

RASSEGNA STAMPA
del
26/09/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-09-2011 al 26-09-2011

23-09-2011 Adnkronos Sindaco di Piacenza su rientro satellilite: "Pronti a spostare malati e anziani"	1
23-09-2011 Adnkronos Spazio: protezione civile, satellite cambia traiettoria	2
24-09-2011 Adnkronos Spazio: Protezione civile, cessato rischio frammenti satellite per Italia	3
24-09-2011 Adnkronos "Rientrato" il satellite Nasa forse è caduto sul Canada. Nessun impatto sull'Italia	4
24-09-2011 Adnkronos Ricerca, L'Aquila rinasce con la scienza: apre 'Semplice e complesso'	5
24-09-2011 Adnkronos Appalti, inchiesta G8: a giudizio Bertolaso, Anemone e Balducci	6
24-09-2011 Adnkronos Appalti: Bertolaso, dovro' attendere anni per avere giustizia	7
24-09-2011 Adnkronos Fini a L'Aquila: "Piange il cuore vedere la città ridotta in queste condizioni"	8
23-09-2011 Affari Italiani (Online) Satellite in picchiata sul Nord Italia E c'è un nuovo allarme: i gas tossici	9
23-09-2011 AgenParl SATELLITE NASA: IN EMILIA ROMAGNA SENSIBILE RIDUZIONE DI RISCHIO	11
23-09-2011 AgenParl SATELLITE NASA: FINE DELLO STATO DI VIGILANZA IN VALLE D'AOSTA	12
23-09-2011 AgenParl SATELLITE NASA: PROVINCIA TRENTO, ECCO LE NUOVE PREVISIONI	13
23-09-2011 Asca PROTEZIONE CIVILE: FIRMATO PROTOCOLLO RISCHIO SISMICO CON ORDINE GEOLOGI.	14
23-09-2011 Asca L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: INAUGURATO CENTRO POLIFUNZIONALE UNIVERSITA'	15
23-09-2011 Asca L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: GABRIELLI, INSIDIE REALI MA CONTROLLI EFFICACI.	16
23-09-2011 Asca SPAZIO: AUMENTA PROBABILITA' CHE FRAMMENTI SATELLITE CADANO SU ITALIA.	17
23-09-2011 Asca LOMBARDIA/TERRITORIO: OGGI BELOTTI VISITA BRANZI ED ALZANO.	18
23-09-2011 Asca L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: GABRIELLI, TEMPI RELATIVI MA DIAMOCI UNA MOSSA.	19
23-09-2011 Asca L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: GABRIELLI, CAUTELA SU NUOVA INCHIESTA.	20
23-09-2011 Asca L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: CHIODI, UNIVERSITA' SIA MOTORE RIPRESA ECONOMICA.	21
24-09-2011 Asca SPAZIO: PROTEZIONE CIVILE, RIENTRATO ALLARME FRAMMENTI SATELLITE.	22
23-09-2011 Asca SPAZIO: REGIONE, CESSATO ALLARME SATELLITE IN LIGURIA.	23
24-09-2011 Asca SPAZIO: PROT.CIVILE, FRAMMENTI SATELLITE NON CADRANNO SU ITALIA.	24
23-09-2011 Avvenire A Lampedusa saranno vietati gli sbarchi	25

24-09-2011 Avvenire	
La lunga notte del satellite Altra spazzatura incombe	26
25-09-2011 Avvenire	
Grandi appalti, rinvio a giudizio per 18 A processo anche Bertolaso e Anemone	27
23-09-2011 Blogosfere	
Frammenti Satellite Nasa: ecco dove e quando cadranno in Italia	28
24-09-2011 Corriere della Sera	
Guzzanti in Abruzzo sul post terremoto	29
25-09-2011 Corriere della Sera	
Gli atti a Roma e un'ipotesi: l'accusa di corruzione Il premier e Tarantini potrebbero entrare nell'indagine sugli appalti Finmeccanica	30
25-09-2011 Corriere della Sera	
«La giustizia mi viene negata Ora dovrò attendere anni»	32
25-09-2011 Corriere della Sera	
Appalti per i Grandi eventi La «cricca» a processo	33
25-09-2011 Corriere della Sera	
Lavori del G8 Processo per Bertolaso	34
26-09-2011 Dire	
Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti	35
26-09-2011 Dire	
Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"	38
23-09-2011 Il Fatto Quotidiano.it	
Pioggia di frammenti del satellite sull'Italia? Improbabile. Ma scatta l'allarme	40
23-09-2011 La Gazzetta dello Sport (Abbonati)	
Il satellite cade oggi Trema il Nord Italia	42
23-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Protocollo rischio sismico: intesa tra geologi e Prociv	43
23-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Rientro del satellite UARS: rischi bassi, continua il monitoraggio	44
23-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
L'A.I.S. Valpolicella a Speleossinia 2011	46
23-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Alluvione Atrani e Scala: dalla Regione 190mila euro	47
23-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Geoscienze ed Etica: domani a Geoitalia	48
24-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Soccorso Speleologico, inaugurata la nuova sede operativa nazionale	49
23-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Cnsas, Soccorso Speleologico Sede nazionale in Toscana	50
24-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Satellite UARS, Italia fuori pericolo Forse detriti sul Canada	51
23-09-2011 HelpConsumatori	
SOLIDARIETA'. L'Aquila, al via centro polifunzionale grazie a Coca Cola e Cittadinanzattiva	52
24-09-2011 Julie news	
Scampato pericolo per l'Europa: il satellite Uars cambia traiettoria	53
24-09-2011 Julie news	

Statale 166, Cosenza dispone nuove verifiche	54
25-09-2011 Julie news	
Il G8 e il coinvolgimento di Bertolaso, l'iter delle indagini	55
23-09-2011 Il Manifesto	
Protezione civile, a Pisa ci pensa il comando Usa	56
25-09-2011 Il Mattino (Nazionale)	
La cricca L'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso. A sinistra, in alto l'imprend...	57
23-09-2011 Il Messaggero	
ROMA - Torna la normalità a Lampedusa ma sale la tensione nel centro di accoglienza di Torino.	
.....	58
25-09-2011 Il Messaggero	
ROMA - Guido Bertolaso forse non se l'aspettava, ma la decisione di ieri del gup di Perugia Cla...	59
25-09-2011 Il Messaggero	
PERUGIA - Tutti, meno uno. Con le loro case al mare, le automobili blu, gli erotici massag...	60
23-09-2011 Notiziario Italiano.it	
Immigrazione in Piemonte	62
24-09-2011 Il Nuovo.it	
Sisma di magnitudo 5 in Macedonia	63
23-09-2011 L'Opinione.it	
Ponte aereo per Lampedusa	64
23-09-2011 Punto Informatico	
UARS, il Nord Italia alza gli occhi al cielo	65
25-09-2011 Rai News 24	
Guido Bertolaso tra i 18 rinviati a giudizio per i lavori del G8	66
23-09-2011 La Repubblica	
"per lavorare devi passare dalla politica finmeccanica spieghi come dà gli appalti" - carlo bonini ...	67
23-09-2011 La Repubblica	
"rottami di satellite su tutto il nord" la protezione civile: restate a casa - fabio tonacci	69
23-09-2011 La Repubblica	
al 118 un milione di chiamate l'anno 490 mila gli interventi delle ambulanze	70
25-09-2011 La Repubblica	
lo sfogo di mister protezione civile "mi ci vorranno anni per avere giustizia" - maria elena vincenzi	71
25-09-2011 La Repubblica	
appalti del g8, bertolaso a giudizio per corruzione	72
25-09-2011 La Repubblica	
l'imprenditore scomparso trovato impiccato vicino a casa	73
23-09-2011 Repubblica.it	
Protezione civile: "Potrebbero essere tossici"	74
24-09-2011 Repubblica.it	
Satellite Nasa caduto sul Canada	76
24-09-2011 Repubblica.it	
Lavori G8, rinvio a giudizio per la 'cricca' in 18 sotto accusa, c'è anche Bertolaso	77
25-09-2011 Il Riformista.it	
Maltempo/ In arrivo temporali al Sud, raffiche di vento e fulmini	79
24-09-2011 Il Sole 24 Ore Online	
Il satellite cambia rotta e risparmia l'Italia. Conferma della Nasa: detriti tra Canada e Africa -	82
25-09-2011 Il Sole 24 Ore Online	

Lavori G-8, anche Bertolaso tra i 18 rinviati a giudizio	83
24-09-2011 Il Sole 24 Ore Online	
Appalti e corruzione, rinvio a giudizio per 18 persone tra cui Bertolaso, Balducci e Anemone	85
23-09-2011 La Stampa (Torino)	
«In Piemonte 1746 profughi gli enti locali siano ospitali»::Ad oggi sono 1.746 gl...	86
23-09-2011 La Stampa (Torino)	
CSI, tecnologia avanzata al servizio del cittadino ventiquattr'ore su 24::Il CSI-Piemonte gesti...	87
24-09-2011 La Stampa (Torino)	
Con "cuore & cervello" si può salvare una vita::Una giornata, quella	88
25-09-2011 La Stampa (Torino)	
Inchiesta sugli appalti G8 Anche Bertolaso a giudizio::La «cricca» andrà	89
25-09-2011 La Stampa (Torino)	
"L'Italia nel mirino del satellite impazzito"::Il rientro del vecchi...	90
25-09-2011 La Stampa (Torino)	
Fini all'Aquila: «Tutto fermo a due anni fa»::«Purtroppo, è tutto...	91
23-09-2011 La Stampaweb	
"Rischio caduta satellite" Notte insonne nel Nordest	92
24-09-2011 La Stampaweb	
Il satellite Nasa cambia traiettoria "Precipitato a terra, forse in Canada"	94
25-09-2011 La Stampaweb	
I terremoti non si leggono negli oroscopi	95
24-09-2011 TGCom	
G8, Bertolaso rinviato a giudizio	96
23-09-2011 TMNews	
Spazio/ Satellite Nasa, Protezione civile monitora evoluzione	98
23-09-2011 TMNews	
Spazio/ P.civile: a1,5% probabilità caduta frammenti su Italia	99
24-09-2011 TMNews	
Inchiesta G8/ Rinviato a giudizio Bertolaso, Balducci e Anemone	100
23-09-2011 Vita non profit online	
Inaugurato il centro polifunzionale per studenti a L'Aquila	101
23-09-2011 l'Unità.it	
Rischio sismico, i geologi: in Italia investire 200 mdl all'anno	102

Sindaco di Piacenza su rientro satellilte: "Pronti a spostare malati e anziani"

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Sindaco di Piacenza su rientro satellilte: "Pronti a spostare malati e anziani"'"

Data: **23/09/2011**

Indietro

Sindaco di Piacenza su rientro satellilte: "Pronti a spostare malati e anziani"

Il sindaco di Piacenza, Roberto Reggi

ultimo aggiornamento: 23 settembre, ore 17:17

Piacenza - (Adnkronos) - "Più ci avviciniamo all'ora 'x' e più avremo informazioni precise" ha detto all'ADNKRONOS Roberto Reggi che ha aggiunto "abbiamo lavorato tutta la notte e siamo pronti agli spostamenti, anche se io spero non ce ne sia bisogno"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Piacenza, 23 set. - (Adnkronos) - "Io sono ottimista e spero che alla fine il cono di traiettoria si sposti e non venga confermata l'area di Piacenza come zona di possibile impatto dei frammenti, ma siamo pronti a spostare i malati degli ospedali, i non autosufficienti delle strutture protette, gli anziani e i disabili nei piani inferiori degli edifici". E' quanto ha spiegato all'Adnkronos il sindaco di Piacenza Roberto Reggi che da ieri sera ha lavorato, con la Protezione civile, le Ausl e la Prefettura al piano di emergenza per mettere la popolazione al sicuro, in vista del rientro del satellite spaziale Uars, che dovrebbe sorvolare l'Emilia Romagna, nella zona appunto di Piacenza e Parma.

"Tramite le Tv locali, le radio e i media daremo comunicazione anche a tutti i cittadini autosufficienti di non stare in strada e nei piani alti degli edifici" ha continuato Reggi, precisando che comunque, qualsiasi iniziativa, "sara' assunta solo dopo che ci sara' confermata la reale traiettoria di impatto".

"Piu' ci avviciniamo all'ora 'x' e piu' avremo informazioni precise" ha rimarcato informando che la fascia oraria di maggior attenzione "dovrebbe essere per il momento dalle 21.25 alle 22.04". Ad ogni modo ha concluso il sindaco "abbiamo lavorato tutta la notte e siamo pronti agli spostamenti, anche se io spero non ce ne sia bisogno".

Spazio: protezione civile, satellite cambia traiettoria

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Spazio: protezione civile, satellite cambia traiettoria"

Data: **24/09/2011**

[Indietro](#)

Spazio: protezione civile, satellite cambia traiettoria

ultimo aggiornamento: 23 settembre, ore 17:51

commenta 0 vota 4 invia stampa

Roma, 23 set. (Adnkronos)- Il satellite della Nasa Uars starebbe cambiando traiettoria. Al momento sarebbe quindi esclusa la traiettoria compresa nella fascia oraria tra le 21:25 e le 22:03 di oggi, rimane solo una fascia di interesse per l'Italia, quella tra le 03:34 e le 04:12 del 24 settembre. Lo afferma la Protezione Civile.

Data:

24-09-2011

Adnkronos

Spazio: Protezione civile, cessato rischio frammenti satellite per Italia

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Spazio: Protezione civile, cessato rischio frammenti satellite per Italia"

Data: **24/09/2011**

[Indietro](#)

Spazio: Protezione civile, cessato rischio frammenti satellite per Italia

ultimo aggiornamento: 24 settembre, ore 08:34

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

Roma, 24 set. (Adnkronos)- Esclusa la possibilita' che uno o piu' frammenti del satellite Uars cadano sul territorio italiano. Lo ha affermato la Protezione Civile dichiarando cosi' il cessato allarme peer il nostro Paese.

"Rientrato" il satellite Nasa forse è caduto sul Canada. Nessun impatto sull'Italia

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Rientrato" il satellite Nasa forse è caduto sul Canada. Nessun impatto sull'Italia"

Data: **24/09/2011**

Indietro

"Rientrato" il satellite Nasa forse è caduto sul Canada. Nessun impatto sull'Italia

ultimo aggiornamento: 24 settembre, ore 10:53

Roma, 24 sett. (Adnkronos/Ign) - Ancora incertezza sull'orario preciso e sulla localizzazione dei rottami precipitati sopra l'Oceano Pacifico. Scampato pericolo per l'Italia e l'Europa. Ascoltate le preghiere di conventi e moschee

commenta 0 vota 3 invia stampa

Roma, 24 sett. (Adnkronos/Ign) - Il satellite Uars è caduto sulla terra, distruggendosi nell'impatto con l'atmosfera, tra le 5,23 e le 7,09 di questa mattina (ora italiana). Lo informa la Nasa sottolineando che il Joint Space Operations Center della Air Force Base di Vandenberg, in California, ha riferito che l'area di penetrazione del satellite nell'atmosfera è stata localizzata sopra l'Oceano Pacifico. "Il tempo certo del rientro e l'esatta localizzazione non sono al momento conosciuti con certezza" afferma la Nasa.

Nel precedente alert sul rientro del satellite, la Nasa aveva intanto riferito che Uars era passato sopra il Canada e l'Africa, su una vasta area del pacifico, dell'Atlantico e dell'Oceano Indiano. L'ente spaziale statunitense, comunque, aveva continuato a sottolineare che il rischio per le persone era molto remoto.

Al contrario di quanto si temeva ieri, i detriti hanno quindi risparmiato l'Europa e l'Italia. Anche la Protezione Civile, in una nota, ha diramato il cessato allarme dichiarando "concluse le attività" del Comitato Operativo. Non è quindi più necessario che la popolazione adotti le norme di autoprotezione.

Già nel corso del precedente aggiornamento notturno del Comitato Operativo, il Comitato tecnico scientifico, sulla base dell'ultimo bollettino emesso dall'Istituto Isti del Cnr per nome e conto dell'Agenzia Spaziale Italiana, aveva abbassato l'allarme per il nostro Paese, comunicando che la previsione di rientro del satellite Uars era centrata intorno alle 6.40 (ora italiana) di oggi, con una finestra di incertezza che si sarebbe aperta alle 4.40 e chiusa alle 8.30. E quindi, considerato l'intervallo orario di interesse per l'Italia, compreso tra le 3.34 e le 4.12, il Dipartimento aveva già cominciato ad escludere la possibilità che uno o più frammenti del satellite potessero cadere sul territorio del nostro Paese.

Tuttavia il Comitato Operativo aveva continuato comunque a monitorare l'evoluzione della situazione, in stretto raccordo con le strutture di coordinamento attivate in tutte le regioni interessate, fino al termine della finestra d'interesse per l'Italia la cui chiusura è stata poi confermata definitivamente all'alba di questa mattina.

Ricerca, L'Aquila rinasce con la scienza: apre 'Semplice e complesso'

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"*Ricerca, L'Aquila rinasce con la scienza: apre 'Semplice e complesso'*"

Data: **24/09/2011**

[Indietro](#)

Ricerca, L'Aquila rinasce con la scienza: apre 'Semplice e complesso'

ultimo aggiornamento: 24 settembre, ore 14:46

Roma, (Adnkronos) - Ideata dal Psc-Cnr: è la prima mostra nella 'zona rossa' dopo il sisma

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 24 set. (Adnkronos)- Parte il primo evento culturale e scientifico organizzato a L'Aquila nella 'zona rossa' dopo il terremoto che ha violentemente colpito il cuore della città. Si tratta di 'Semplice e complesso' ed è un'esposizione ideata e progettata dall'Ufficio promozione e sviluppo di collaborazioni del Consiglio nazionale delle ricerche (Psc-Cnr). La mostra, che si inaugura martedì prossimo, ha ricevuto il premio come 'best exhibition' al 'Shanghai Science and Technology Festival' 2008.

"L'obiettivo -spiega il Cnr- è avvicinare i visitatori ad argomenti di grande attualità nella ricerca scientifica e nel mondo dei sistemi complessi, come disordine, complessità e caos, attraverso exhibit ed esperimenti 'hands-on'. Nell'edizione aquilana, patrocinata dalla regione Abruzzo, saranno coinvolti nel ruolo di guide gli studenti dell'Università, partner dell'iniziativa. I temi presentati attraversano un'ampia gamma di discipline: dalla meteorologia alla fisica statistica, dalla biologia evolutiva fino alla sociologia.

Le tre aree tematiche, geometria, materia e moto, sono corredate da video, fotografie e riproduzioni di quadri famosi per illustrare come i sistemi complessi intervengano nella vita di tutti i giorni. "Siamo onorati di inaugurare con la scienza il primo evento culturale che il centro dell'Aquila ospita dopo la ferita del terremoto: il mio augurio è che quest'iniziativa contribuisca a riaffermare la centralità della città come fulcro culturale e scientifico dell'intera regione" afferma Manuela Arata, technology transfer officer del Cnr.

Appalti, inchiesta G8: a giudizio Bertolaso, Anemone e Balducci

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Appalti, inchiesta G8: a giudizio Bertolaso, Anemone e Balducci"

Data: **25/09/2011**

Indietro

Appalti, inchiesta G8: a giudizio Bertolaso, Anemone e Balducci

L'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso (Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 24 settembre, ore 19:24

Perugia - (Adnkronos) - Il gup del Tribunale di Perugia Claudia Matteini ha rinviato a giudizio 18 dei 19 imputati. I reati ipotizzati sono corruzione e associazione per delinquere. L'unico ad essere stato prosciolto è l'ex senatore Covello. L'ex capo della Protezione Civile deve rispondere di corruzione: "Dovrò attendere anni per avere giustizia"

commenta 0 vota 2 invia stampa

Perugia, 24 set. - (Adnkronos) - Il gup del Tribunale di Perugia Claudia Matteini ha rinviato a giudizio 18 dei 19 imputati nell'inchiesta per gli appalti del G8. A giudizio andranno anche l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, che dovrà rispondere di corruzione, l'impreditore Diego Anemone e l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci.

L'unico degli indagati ad essere stato prosciolto è Francesco Alberto Covello. Il processo per Guido Bertolaso, Diego Anemone, Angelo Balducci e altri 15 imputati rinviati a giudizio inizierà il 23 aprile. Il gup ha poi confermato i reati ipotizzati fra i quali, a vario titolo, corruzione e associazione per delinquere.

"Prendo atto della decisione del gup - commenta Bertolaso -. I miei legali mi dicono che la prima udienza del processo sarà a fine aprile del 2012, cioè fra sette mesi. Il che significa che dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata alla luce di tutte le prove documentali che ho fornito anche nei giorni scorsi a Perugia".

"Noto al contrario -spiega l'ex capo della Protezione Civile - che il processo in corso a L'Aquila per la commissione grandi rischi si sta svolgendo con sorprendente velocità, tanto che sono state fissate udienze con cadenza settimanale. Sembra quasi che la velocità dei due processi sia legata alla diversa capacità e soprattutto volontà di dimostrare accuse che comunque sono assolutamente tutte da provare. E che nel mio caso -taglia corto Bertolaso- non hanno assolutamente ragion d'essere".

\@±

Appalti: Bertolaso, dovro' attendere anni per avere giustizia

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Appalti: Bertolaso, dovro' attendere anni per avere giustizia"

Data: **25/09/2011**

[Indietro](#)

Appalti: Bertolaso, dovro' attendere anni per avere giustizia

ultimo aggiornamento: 24 settembre, ore 19:18

commenta 0 vota 3 [invia stampa](#)

Roma, 24 set. (Adnkronos) - "Prendo atto della decisione del gup. I miei legali mi dicono che la prima udienza del processo sara' a fine aprile del 2012, cioe' fra sette mesi. Il che significa che dovro' attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi e' stata negata alla luce di tutte le prove documentali che ho fornito anche nei giorni scorsi a Perugia". E' quanto afferma l'ex capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso.

Fini a L'Aquila: "Piange il cuore vedere la città ridotta in queste condizioni"

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Fini a L'Aquila: "Piange il cuore vedere la città ridotta in queste condizioni"

Data: **25/09/2011**

Indietro

Fini a L'Aquila: "Piange il cuore vedere la città ridotta in queste condizioni"

ultimo aggiornamento: 24 settembre, ore 18:45

L'Aquila - (Adnkronos) - Il presidente della Camera, in città per una manifestazione culturale, ha annunciato che tra i mesi di ottobre e novembre "sarà calendarizzato per i lavori dell'Aula l'esame della legge di iniziativa popolare sul terremoto"

commenta 0 vota 1 invia stampa

L'Aquila, 24 set. (Adnkronos) - "Piange il cuore vedere una città straordinaria e bella come l'Aquila diventa una 'città morta' per le ferite profonde del sisma". Lo ha detto oggi il presidente della Camera Gianfranco Fini all'Aquila per partecipare ad una manifestazione culturale. Fini prima di recarsi alla scuola degli ispettori della Guardia di finanza dove e' in programma una iniziativa per i 150 anni dell'Unita' d'Italia, ha incontrato il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente ed il prefetto Giovanna Iurato ed ha fatto un giro per il centro storico della città'.

"Credo che nessuno possa negare la gravità del sisma che richiede tempi lunghi per la ricostruzione ed ho anche capito perché gli aquilani stanno lottando tanto perché la loro città torni a vivere. Spero davvero che le istituzioni lavorino insieme e in piena sinergia per raggiungere questo risultato", ha affermato il presidente della Camera.

Secondo il presidente della Camera Gianfranco Fini tra i mesi di ottobre e novembre "sarà calendarizzato per i lavori dell'aula l'esame della legge di iniziativa popolare sul terremoto". Lo ha comunicato lo stesso Fini conversando con i giornalisti a conclusione della visita nel centro storico de L'Aquila.

"La commissione di merito -ha proseguito- non ha ancora iniziato l'esame del progetto di legge. Proprio per questa ragione mi avvarrò di una norma regolamentare che mi consente di iscrivere all'ordine del giorno dei lavori le proposte che ci sono e questo accadrà certamente nel periodo ottobre novembre".

Satellite in picchiata sul Nord Italia E c'è un nuovo allarme: i gas tossici

Satellite Nasa in picchiata sul nord Italia. Grande come un bus, giallo su dove cadrà. I consigli - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 23/09/2011

Indietro

Satellite Nasa in picchiata sul nord Italia. Grande come un bus, giallo su dove cadrà. I consigli
Venerdì, 23 settembre 2011 - 08:31:34

C'è un pezzo di alluminio pesante più o meno 150 chili che potrebbe - ma le probabilità che arrivi da noi sono poche e quelle che colpisca persone o edifici ancora di meno - piombare sul territorio italiano. Questo e altri pezzi del satellite scientifico della Nasa Uars (Upper Atmosphere Research Satellite, un bestione da 5,5 tonnellate grosso come un autobus) potrebbero effettivamente piovere nell'Italia settentrionale, in una fascia che va dal Trentino alla Lombardia, dal Piemonte alla Liguria, e se questo dovesse avvenire l'impatto sarebbe previsto tra le 21,25 e le 22,03. Si chiama "Uars". O meglio: Upper atmosphere research satellite. È questo il nome esteso del veicolo spaziale della Nasa che nel settembre del 1991 è stato agganciato nell'orbita della navetta Discovery e che, dopo vent'anni di fluttuazioni, rischia di disintegrarsi sul nostro paese.

In realtà, ancora non si sa molto, e lo stesso Comitato operativo presieduto dalla Protezione civile che si è riunito ieri per valutare rischi e suggerimenti da dare avverte che dato che il rientro del satellite è così problematico, è probabile che soltanto un'ora, un'ora e mezza prima della distruzione nei cieli di Uars, prevista tra le 19 di stasera e le 3 di domani mattina, si possa riuscire a circoscrivere con precisione la destinazione finale dei frammenti.

IRISCHI- Il rischio stimato per il momento di caduta di uno dei pezzi del satellite sul territorio italiano è pari allo 0,9 per cento. Poco ma non pochissimo: in ogni caso il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ieri ha spiegato al termine di una delle riunioni del Comitato operativo che non ci sarà nessuna evacuazione dei cittadini che abitano nelle zone "a rischio", "anche perché dovremmo evacuare circa 20 milioni di persone".

"Ci troviamo di fronte a un evento di cui non c'è letteratura - ha detto Gabrielli -, perché la stragrande maggioranza di questi frammenti cade in mare o in zone deserte. Dunque stiamo cercando di mettere in piedi per la prima volta un sistema di autoprotezione che passa innanzitutto per un'informazione trasparente, chiara e tempestiva". Al momento, alla popolazione delle aree dove ci sarà l'impatto si suggerisce di evitare i luoghi aperti e i piani alti degli edifici. Meglio stare sotto le architravi dei muri portanti o nelle zone ad angolo delle proprie case.

LA COLLISIONE- Niente esagerazioni, dunque. Ma semplici dati. Come quelli diffusi nei giorni scorsi dagli esperti: il nord Italia è sulla traiettoria del satellite Nasa «Uars». I frammenti della navetta che pesa 6,4 tonnellate ed è lunga 10,5 metri, potrebbero piovere dal cielo arrivando in Trentino, in Alto Adige. Oppure in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna. L'area di caduta è ampia. Oltre 800 chilometri. Un raggio sotto la lente d'ingrandimento degli esperti. Ma secondo la protezione civile solo un'ora prima dell'impatto sapremo definire con certezza la zona dello schianto delimitando le regioni ad alto rischio.

GAS TOSSICI- I frammenti di satellite possono sprigionare gas tossici (idrazina): "chiunque avvistasse un frammento dovrà segnalarlo immediatamente alle autorità e comunque dovrà mantenersi a una distanza di almeno 20 metri". E' una delle "norme di auto-protezione" fornite dal dipartimento della Protezione civile in relazione al rischio che uno o più d'uno frammenti del satellite Uars, vicino al rientro nell'atmosfera terrestre, possano cadere sul nord Italia. "Eventi di questo tipo e casi reali di impatto sulla Terra, e in particolare sulla terraferma, sono assai rari - premette il dipartimento - Pertanto non esistono comportamenti di autotutela codificati in ambito internazionale da adottare a fronte di questa tipologia di eventi". Tuttavia, sulla base delle informazioni attualmente rese disponibili dalla comunità scientifica, così come confermato in sede di Comitato Operativo, è possibile fornire "indicazioni utili alla popolazione affinché adotti responsabilmente comportamenti di auto protezione qualora si trovi, nelle due finestre temporali d'interesse per l'Italia, nei territori potenzialmente esposti all'impatto". In particolare: - "e' poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti"; - "i frammenti impattando sui tetti potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti: pertanto, non disponendo di informazioni precise sulla

Satellite in picchiata sul Nord Italia E c'è un nuovo allarme: i gas tossici

vulnerabilità delle singole strutture, si può affermare che sono più sicuri i piani più bassi degli edifici"; - "all'interno degli edifici i posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono i vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi)"; - "e' poco probabile che i frammenti siano visibili da terra prima dell'impatto".

I CALCOLI DELLA NASA- Nel frattempo gli esperti continuano a fare i loro calcoli, e ad aggiornare le simulazioni. La faccenda non è facilissima, perché Uars non segue le nuove indicazioni stabilite dalle agenzie spaziali per ridurre al massimo i rischi: costruire i satelliti in modo che al rientro nell'atmosfera si spaccino in pezzi più minuti e meno pericolosi, oppure capaci di essere spostati in orbite di parcheggio o su traiettorie di rientro "sicure", su oceani o aree disabitate. Uars però è del 1991, e all'esplosione resisteranno 26 pezzi: si va dai 150 chili a sei etti di peso. Nella storia dell'esplorazione spaziale non è mai successo, speriamo che anche stavolta nessuno sia colpito. Certo è che alla Nasa qualcuno ha sbagliato qualche calcolo.

I CONSIGLI- Scegliere luoghi chiusi, restare nei piani più bassi degli edifici e posizionarsi nei vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi). Sono i consigli alla popolazione stilati dalla protezione civile per limitare danni eventuali che il satellite potrebbe generare entrando in contatto con l'atmosfera.

Il decalogo del dipartimento si rivolge a tutti affinché si adottino responsabilmente comportamenti di "auto-protezione" qualora ci si trovi nei territori potenzialmente esposti all'impatto.

tecnica in merito alle sostanze eventualmente presenti.

Notizie correlate Satellite sull'Italia, c'è da avere paura o è solo allarmismo? Di' la tua

SATELLITE NASA: IN EMILIA ROMAGNA SENSIBILE RIDUZIONE DI RISCHIO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*SATELLITE NASA: IN EMILIA ROMAGNA SENSIBILE RIDUZIONE DI RISCHIO*"

Data: **24/09/2011**

[Indietro](#)

Venerdì 23 Settembre 2011 19:26

SATELLITE NASA: IN EMILIA ROMAGNA SENSIBILE RIDUZIONE DI RISCHIO Scritto da com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 23 set - Si riduce sensibilmente la possibilità che il territorio dell'Emilia-Romagna sia interessato nelle prossime ore dalla caduta del satellite americano UARS. Tuttavia l'Agenzia regionale di Protezione Civile, ha deciso, in accordo con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, di mantenere in via precauzionale lo stato di attenzione emesso da ieri per le Province di Parma e Piacenza. E' la novità emersa nella riunione del COREM, il Comitato Operativo regionale per l'emergenza, convocato questo pomeriggio presso la sede dell'Agenzia regionale di Protezione Civile a Bologna, che ha acquisito in tempo reale gli aggiornamenti del CNR di Pisa, del Dipartimento della Protezione Civile e dell'ASI, l' Agenzia spaziale italiana. L'ultimo scenario aggiornato sul rientro incontrollato del satellite UARS prevede una forte riduzione della possibilità che il territorio delle Province di Parma e Piacenza sia interessato dalla caduta di frammenti.

SATELLITE NASA: FINE DELLO STATO DI VIGILANZA IN VALLE D'AOSTA
A

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*SATELLITE NASA: FINE DELLO STATO DI VIGILANZA IN VALLE D'AOSTA*"

Data: **24/09/2011**

[Indietro](#)

Venerdì 23 Settembre 2011 19:15

SATELLITE NASA: FINE DELLO STATO DI VIGILANZA IN VALLE D'AOSTA Scritto da com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 23 set - Si è riunito questo pomeriggio alle 17 il Tavolo tecnico istituito per far fronte alla situazione generatasi dalla possibile caduta di frammenti del satellite UARS sul territorio del Nord Italia, costituito da Carabinieri, Questura, Forestali, Arpa, Vigili del fuoco, Celva, Gabinetto e Ufficio stampa della Presidenza della Regione, presenti rappresentanti di DEVAL. Dopo un'analisi dell'evento nella sua evoluzione, alle 18 il Tavolo si è collegato in videoconferenza con il Comitato operativo nazionale della Protezione civile per un aggiornamento della situazione. Il Comitato operativo nazionale ha quindi comunicato che, in seguito a un ulteriore rallentamento della traiettoria del satellite, si è automaticamente esclusa la finestra temporale di oggi, venerdì 23 settembre, l'unica che avrebbe potuto interessare il territorio della Valle d'Aosta. Resta aperta la seconda finestra temporale che però riguarda esclusivamente il Nord Est dell'Italia. La Protezione civile regionale, quindi, in accordo con il Tavolo tecnico, ha disattivato la procedura di vigilanza sul territorio regionale.

Lo rende noto la Regione Valle d'Aosta.

SATELLITE NASA: PROVINCIA TRENTO, ECCO LE NUOVE PREVISIONI
I

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*SATELLITE NASA: PROVINCIA TRENTO, ECCO LE NUOVE PREVISIONI*"

Data: **24/09/2011**

[Indietro](#)

Venerdì 23 Settembre 2011 19:35

SATELLITE NASA: PROVINCIA TRENTO, ECCO LE NUOVE PREVISIONI Scritto da com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 23 set - Dalla sala operativa dei Vigili del fuoco di Trento dove è riunito il Dipartimento della protezione civile del Trentino giungono gli aggiornamenti rispetto all'orbita del satellite in avaria. L'ingresso in atmosfera è pertanto stato ricalcolato come pure la traiettoria del possibile sorvolo che interesserebbe le regioni nord orientali della Penisola, quindi dalla Lombardia al Friuli, compreso il Trentino Alto Adige. La possibilità che qualche frammento tocchi il nostro territorio rimane bassa e la fascia oraria di probabilità è calcolata fra le 3 e le 4.20. La protezione civile mantiene lo stato di allerta dalle ore 1 alle 6 di domani mattina.

PROTEZIONE CIVILE: FIRMATO PROTOCOLLO RISCHIO SISMICO CON ORDINE GEOLOGI.

PROTEZIONE CIVILE FIRMATO PROTOCOLLO RISCHIO SISMICO CON ORDINE GEOLOGI - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE: FIRMATO PROTOCOLLO RISCHIO SISMICO CON ORDINE GEOLOGI

(ASCA) - Roma, 23 set - "Sul rischio sismico abbiamo firmato il protocollo d'intesa con la Protezione Civile e stiamo lavorando anche ad un altro sul dissesto idrogeologico in Italia che metta al centro dell'azione la formazione del geologo". Lo ha annunciato oggi, Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, intervenendo in apertura della terza giornata di Geoitalia, la Biennale delle Geoscienze organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra, in corso di svolgimento al Lingotto di Torino. "Il protocollo d'intesa - ha spiegato Graziano - prevede inoltre la messa in atto di attività informative. Infatti in situazioni di emergenza sapere come comportarsi rappresenta la prima importante regola da seguire per la minimizzazione degli effetti derivanti da un evento naturale.

Corsi di formazione tenuti da docenti con maturata esperienza in ambito di protezione civile ed esercitazioni sul campo saranno i primi importanti passi che a breve vedranno impegnati i geologi che manifesteranno la volontà di specializzarsi in questo settore".

"Aggiornare costantemente i piani di protezione civile, renderli noti, organizzare esercitazioni periodiche - ha aggiunto - rientrano fra le azioni che devono essere costantemente intraprese da tutti gli enti. La sensibilizzazione verso tali azioni e' altresì fra le prerogative del protocollo d'intesa siglato".

com-res

Data:

23-09-2011

Asca

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: INAUGURATO CENTRO POLIFUNZIONALE UNIVERSITA'.

L'AQUILA RICOSTRUZIONE INAUGURATO CENTRO POLIFUNZIONALE UNIVERSITA - Agenzia di stampa
Asca

Asca

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: INAUGURATO CENTRO POLIFUNZIONALE UNIVERSITA'

(ASCA) - L'Aquila, 23 set - Giornata di "taglio nastri", oggi all'Aquila. Dopo l'inaugurazione della nuova sede della Corte d'Appello, nei pressi della stazione ferroviaria, le autorità si sono spostate a Pile, per "aprire" il nuovo Centro polifunzionale per studenti universitari, realizzato anche con il contributo finanziario di Coca-Cola e Cittadinanzattiva Onlus (410 mila euro frutto della raccolta fondi avviata nel post terremoto). Presenti il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, il presidente della Regione Abruzzo, Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, il capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, rappresentanti del noto marchio e dell'Associazione. Il Centro è dotato di biblioteca, sala internet, aule studio e spazio mensa. La struttura polifunzionale è stata completata dal Dipartimento di Protezione civile. Un altro piccolo passo verso il ritorno alla normalità per l'Ateneo dell'Aquila che, seppur tra mille difficoltà dovute alla carenza di servizi, ha sempre garantito un'attività didattica di qualità.

iso/map/rob

(Asca)

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: GABRIELLI, INSIDIE REALI MA CONTROLLI EFFICACI.

L AQUILA RICOSTRUZIONE GABRIELLI INSIDIE REALI MA CONTROLLI EFFICACI - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: GABRIELLI, INSIDIE REALI MA CONTROLLI EFFICACI

(ASCA) - L'Aquila, 23 set - "Ho detto in epoca non sospetta, avendo titolo come responsabile dei controlli, che noi siamo ingenui se pensiamo che un giro di denaro cosi' importante non faccia gola non solo alla criminalita' organizzata ma a quella meno organizzata, ai comitati d'affari, a coloro che fanno incetta di progetti e di realizzazioni. Queste insidie sono nella natura stesse delle cose". Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, e' tornato oggi all'Aquila, nella citta' che lo avuto Prefetto e grande protagonista del post terremoto, per l'inagurazione della nuova sede della Corte d'Appello. "Quello che non e' consentito - ha aggiunto sempre in riferimento ad possibili infiltrazioni mafiose - e' che avvengano senza la possiblita' di controlli e sanzioni". Il numero uno della Protezione civile ha colto l'occasione per ricordare le parole di Giovanni Canzio, gia' presidente della Corte d'Appello dell'Aquila e da settembre in forza a quella di Milano, che ha sempre riconosciuto come "buono" il modello dei controlli all'Aquila. "Qui ci sono le intelligenze e le risorse per contrastare infiltrazioni di ogni genere - sempre frasi di Canzio - ostacolo ad una ricostruzione efficace e nel rispetto della legalita'". Gabrielli ha riconosciuto altresì l'impegno del sindaco Massimo Cialente proprio per far rispettare la legalita'.

iso

\ç±

Data:

23-09-2011

Asca

SPAZIO: AUMENTA PROBABILITA' CHE FRAMMENTI SATELLITE CADANO SU ITALIA.

SPAZIO AUMENTA PROBABILITA CHE FRAMMENTI SATELLITE CADANO SU ITALIA - Agenzia di stampa
Asca

Asca

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

SPAZIO: AUMENTA PROBABILITA' CHE FRAMMENTI SATELLITE CADANO SU ITALIA

(ASCA) - Roma, 23 set - La probabilita' che uno o piu' frammenti del satellite Uars della Nasa, che si distruggera' entrando a contatto con l'atmosfera, cadano sul nostro territorio e' salita all'1,5%, dal precedente 0,6%. Lo comunica il Comitato Operativo convocato dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, sulla base delle indicazioni e delle valutazioni fornite dal Comitato tecnico scientifico in seguito all'ultimo bollettino emesso dall'Istituto Isti del Cnr.

Un'altra novita' e' la reinclusione della seconda traiettoria nei possibili scenari. Pertanto, spiega una nota della Protezione Civile, tornano ad essere due le finestre temporali d'interesse per l'Italia: la prima tra le 21:25 e le 22:03 di oggi, 23 settembre, e la seconda tra le 3:34 e le 4:12 di sabato 24 settembre. Piu' in generale, la previsione di rientro del satellite e' centrata intorno alle 23:30 di oggi (ora italiana), con una finestra d'incertezza che si apre alle 19:30 del 23 settembre e si chiude alle 5:00 del 24 settembre.

Il territorio potenzialmente interessato dall'evento comprende le Province Autonome di Trento e Bolzano, tutte le province di Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia; Piacenza e Parma per l'Emilia Romagna.

map/cam

LOMBARDIA/TERRITORIO: OGGI BELOTTI VISITA BRANZI ED ALZANO

LOMBARDIA TERRITORIO OGGI BELOTTI VISITA BRANZI ED ALZANO - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

LOMBARDIA/TERRITORIO: OGGI BELOTTI VISITA BRANZI ED ALZANO

(ASCA) - Milano, 23 set - L'assessore regionale al Territorio e Urbanistica della Lombardia Daniele Belotti sarà oggi a Branzi (Bg) per un sopralluogo alle aree di cantiere degli interventi previsti in base all'Accordo di programma per la realizzazione delle opere per la mitigazione del rischio idrogeologico, sottoscritto da Regione Lombardia e Ministero dell'Ambiente (sede del Comune di Branzi, ore 9.30).

Successivamente l'assessore Belotti sarà ad Alzano Lombardo (Bg), presso la frazione Monte di Nese (ore 15), per effettuare un sopralluogo insieme ad autorità e tecnici locali e verificare lo stato dei lavori dell'intervento di consolidamento di un tratto della strada che da Alzano Lombardo conduce alla frazione. Al sopralluogo parteciperanno il commissario straordinario per l'attuazione del programma di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico Carlo Marino e il direttore generale dell'Assessorato regionale al Territorio e Urbanistica Bruno Mori.

com-rus

(Asca)

Data:

23-09-2011

Asca

***L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: GABRIELLI, TEMPI RELATIVI MA DIAMOCI
UNA MOSSA.***

L AQUILA RICOSTRUZIONE GABRIELLI TEMPI RELATIVI MA DIAMOCI UNA MOSSA - Agenzia di stampa
Asca

Asca

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: GABRIELLI, TEMPI RELATIVI MA DIAMOCI UNA MOSSA

(ASCA) - L'Aquila, 23 set - "Il terremoto dell'Umbria e delle Marche e' stato tra i terremoti meglio gestiti, come si usa dire, piu' virtuosi.

Hanno impiegato 14 anni a rimettere in sesto; un recupero importante, prestigioso, di un palazzo storico, ma ci hanno messo sempre 14 anni". Il capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, oggi all'Aquila per l'inaugurazione della nuova sede della Corte d'Appello, ha pronunciato e ripetuto emblematicamente quel numero: 14 anni".

"L'insegnamento - ha, quindi fatto notare - e' che 14 anni possono sembrare tanti, ma magari sono tanti per chi in questi 14 anni e' mancato e non ha avuto la possibilita' di vedere il proprio palazzo civico rimesso in piedi; ma sono pochi quando si parla di situazioni complesse come sono i centri storici, gli aggregati, che hanno valore e necessita' di intervento particolare. 'redo - ha concluso Gabrielli -questo debba essere una consapevolezza. Detto questo pero' e' chiaro che ci dobbiamo dare una mossa".

iso

(Asca)

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: GABRIELLI, CAUTELA SU NUOVA INCHIESTA

L AQUILA RICOSTRUZIONE GABRIELLI CAUTELA SU NUOVA INCHIESTA - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: GABRIELLI, CAUTELA SU NUOVA INCHIESTA

(ASCA) - L'Aquila, 23 set - Cauto il capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, oggi all'Aquila, nel commentare la nuova inchiesta sui "fondi Giovanardi" per il sociale. "A me queste cose danno sempre una sensazione molto negativa - ha detto, tirato per la giacca - anche se poi, purtroppo, l'esperienza ci insegna che le inchieste iniziano e non sempre finiscono e, magari, quello che rimane e' solo fango.

A volte - ha aggiunto - in queste situazioni sono sempre molto prudente, forse perche' ho il vantaggio che per 20 anni ho fatto il poliziotto".

iso

(Asca)

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: CHIODI, UNIVERSITA' SIA MOTORE RIPRESA ECONOMICA.

L AQUILA RICOSTRUZIONE CHIODI UNIVERSITA SIA MOTORE RIPRESA ECONOMICA - Agenzia di stampa
Asca

Asca

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: CHIODI, UNIVERSITA' SIA MOTORE RIPRESA ECONOMICA

(ASCA) - L'Aquila, 23 set - "Un segno tangibile della gara di solidarieta' di tutto il mondo verso il nostro territorio, cosi' duramente provato dal terremoto, ma anche il simbolo della rinascita dell'Aquila, citta' universitaria che punta sugli studenti come risorsa indispensabile per il rilancio socio-economico del capoluogo e dell'intera regione". Il presidente della Regione Abruzzo, Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, ha commentato cosi' l'inaugurazione odierna del Centro universitario polifunzionale realizzato a Campo di Pile, in virtu' di donazioni di enti ed associazioni e del contributo (500 mila euro) dell'AdsU, Azienda per il diritto agli studi universitari. Il Governatore/Commissario ha sottolineato la grande attenzione che la Regione riserva al sistema universitario: "Attenzione che si concretizza nel potenziamento delle strutture residenziali, nell'offerta di borse di studio, nella garanzia di servizi ristorativi e di misure per il trasporto". Chiodi ha riconosciuto che "l'Universita' dell'Aquila c'e', e' forte, ha prospettive migliori e dotazioni infrastrutturali di qualita'".

"Questo Ateneo - ha esortato - deve continuare a rappresentare non solo il centro nevralgico della cultura, ma anche il cuore, il motore dell'economia. Un punto di forza - ha concluso il Presidente - in grado di garantire un nuovo e duraturo sviluppo a tutto il contesto territoriale aquilano e alla sua popolazione". Il nuovo Centro polifunzionale e' costato 1,9 milioni di euro. Hanno contribuito il governo di Israele, l'associazione dipendenti del Ministero degli Affari esteri, la Banca popolare di Sondrio, la Coca-Cola Italia, il comune di Campione d'Italia, Sky Italia, l'universita' "Luigi Bocconi" di Milano e l'AdsU, cui spettera' anche la gestione della struttura. Un'aula didattica e' dedicata alla memoria di Hussein Hamade, studente universitario israeliano deceduto la tragica notte del terremoto di due anni fa. Oggi, a ricordare il ragazzo, commossa, anche la madre e l'ambasciatore dello Stato di Israele in Italia, Ghideon Meir.

iso

(Asca)

Data:

24-09-2011

Asca

SPAZIO: PROTEZIONE CIVILE, RIENTRATO ALLARME FRAMMENTI SATELLITE.

SPAZIO PROTEZIONE CIVILE RIENTRATO ALLARME FRAMMENTI SATELLITE - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

SPAZIO: PROTEZIONE CIVILE, RIENTRATO ALLARME FRAMMENTI SATELLITE

(ASCA) - Roma, 24 set - "E' rientrato l'allarme per la possibile caduta di frammenti del satellite Uars sul territorio trentino. Alle ore 3,40 di stamani il Comitato operativo ha dichiarato la conclusione delle proprie attivita' una volta appurato che il satellite ha sorvolato indenne il territorio italiano". Lo riferisce, in un secondo bollettino, la Protezione Civile.

"A tutte le regioni preallertate - spiega la Protezione Civile - e' stata diramata dunque la comunicazione di chiusura delle sale operative regionali con il via libera a dichiarare la conclusione delle attivita' di protezione civile".

com-dab/mar

SPAZIO: REGIONE, CESSATO ALLARME SATELLITE IN LIGURIA.

SPAZIO REGIONE CESSATO ALLARME SATELLITE IN LIGURIA - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

SPAZIO: REGIONE, CESSATO ALLARME SATELLITE IN LIGURIA

(ASCA) - Genova, 23 set - Nessun rischio in Liguria per la possibile caduta di frammenti del satellite Nasa Uars pesante sei tonnellate che in nottata si distruggera' entrando a contatto con l'atmosfera.

Lo comunica la Regione Liguria, precisando che "la nuova analisi degli scenari comunicata dal Gruppo tecnico del Comitato operativo ha escluso la traiettoria 1 che comprendeva anche la nostra regione quale possibile zona d'impatto". "Rimane valida - ha reso noto l'assessore alla Protezione Civile della Regione Liguria Renata Briano per tutta la giornata in contatto con Commissione speciale della Protezione Civile Nazionale - il rischio della traiettoria 2 che interessa le regioni Trentino Alto Adige, gran parte del Veneto, Friuli Venezia Giulia ed una piccola porzione della Lombardia), prevista tra le 3,34 e le 4,12 di stanotte".

La sala operativa della Regione Liguria restera' comunque operativa mantenendo il livello di attenzione fino alla caduta del satellite nell'atmosfera.

com/mpd

(Asca)

Data:

24-09-2011

Asca

***SPAZIO: PROT.CIVILE, FRAMMENTI SATELLITE NON CADRANNO SU ITALIA
A.***

SPAZIO PROT CIVILE FRAMMENTI SATELLITE NON CADRANNO SU ITALIA - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

SPAZIO: PROT.CIVILE, FRAMMENTI SATELLITE NON CADRANNO SU ITALIA

(ASCA) - Roma, 24 set - "Al momento e' da escludere la possibilita' che uno o piu' frammenti del satellite cadano sull'Italia". Lo annuncia, in un bollettino, la Protezione Civile.

Il Comitato Operativo della Protezione Civile "continuera' a monitorare l'evoluzione della situazione in stretto raccordo con le strutture di coordinamento attivate in tutte le regioni interessate, fino al termine della finestra d'interesse per l'Italia".

com-dab/mar

A Lampedusa saranno vietati gli sbarchi

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 23/09/2011

Indietro

CRONACA

23-09-2011

A Lampedusa saranno vietati gli sbarchi***Via dall'isola tutti gli immigrati. Le carrette dirottate verso la Sicilia*****DA LAMPEDUSA ALESSANDRA TURRISI**

A risolvere il problema dell'immigrazione a Lampedusa ci hanno pensato gli stessi migranti. Almeno per il momento. Solo dopo l'incendio del centro di accoglienza e gli scontri di mercoledì tra tunisini, polizia e residenti, è stato dato l'ordine di trasferire con un ponte aereo tutti i tunisini presenti e di non trasportare più sulle coste delle Pelagie le 'carrette' intercettate in mezzo al Canale di Sicilia, ma di condurle fino alle coste siciliane. Nelle intenzioni del governo, dunque, Lampedusa, col centro di contrada Imbriacola semidistrutto dalle fiamme e la popolazione sull'orlo della rivoluzione, non dovrebbe essere più il primo approdo dei migranti tunisini.

Ieri la situazione in paese è tornata tranquilla e la gente ha potuto festeggiare la patrona Madonna di Portosalvo. Uno spiraglio di normalità e quiete, dopo due giorni di guerriglia urbana e alta tensione, mentre le indagini condotte dalla procura di Agrigento, diretta da Renato Di Natale, per scoprire gli autori dell'incendio, ieri sono giunte a una svolta. Sono stati fermati dalla squadra mobile e condotti al carcere della Petrusa di Agrigento quattro tunisini ritenuti responsabili di avere appiccato il fuoco in uno dei padiglioni del centro di accoglienza. I reati contestati: incendio, danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale. Si apprende anche che, prima dell'incendio al centro, ci sarebbe stata una furiosa lite tra due gruppi di tunisini. Altri sette migranti, invece, sono stati fermati per violazione della legge sull'immigrazione, in quanto ritenuti gli scafisti degli ultimi sbarchi.

Intanto ieri oltre 30 voli militari hanno trasportato circa 450 immigrati a Palermo. Il porto di Palermo è stato semiblindato da una cinquantina di poliziotti, a protezione di due navi, la Moby Fantasy e l'Audacia della Grimaldi, attraccati alla banchina per ospitare i migranti che non saranno subito rimpatriati. «Entro questa sera (ieri, ndr) il centro di accoglienza di Lampedusa si svuoterà», assicura il questore di Agrigento, Giuseppe Bisogno, a Lampedusa per coordinare i trasferimenti degli immigrati tunisini. Mentre Domenico Milazzo del sindacato di polizia Consap sottolinea «l'impegno e la dedizione degli agenti anche in questa occasione, malgrado i tagli operati da questa politica». Nel pomeriggio di ieri, però, sull'isola arriva la notizia che un barcone con una sessantina di immigrati tunisini a bordo è stato avvistato da un Atr della Guardia di finanza a circa 35 miglia. «Dopo il soccorso di una motovedetta della Guardia di finanza verranno direttamente accompagnati a Porto Empedocle senza passare per Lampedusa. Mi è stato assicurato dal prefetto Ronconi del Viminale», si affretta a dire subito il sindaco di Lampedusa, Bernardino De Rubeis, che dopo il colloquio telefonico con il ministro dell'Interno Roberto Maroni che i tunisini «verranno più portati a Lampedusa». Ma alla Guardia di Finanza l'ordine di fare rotta su Porto Empedocle arriva solo in serata e il sindaco Calogero Firetto aggiunge: «La proposta del ministro Maroni è nel pieno della ragionevolezza poiché questa 'croce' non può più essere portata esclusivamente dai lampedusani».

Mobilitati navi e aerei per i trasferimenti dei tunisini dopo l'incendio del centro e la guerriglia. **Uno dei voli disposti dal Viminale per trasferire tutti i tunisini che si trovano ancora a Lampedusa (Ansa)**

La lunga notte del satellite Altra spazzatura incombe

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 24/09/2011

Indietro

CRONACA

24-09-2011

La lunga notte del satellite Altra spazzatura incombe***Nord in allerta ieri per il rischio caduta di frammenti***

DA MILANO LUCA MAZZA

Allarmati, certo, ma comunque aggrappati come non mai alla speranza che, nel calcolo delle probabilità della vigilia, potesse prevalere la percentuale del 99 per cento. Ovvero quella che non prevedeva nessun pericolo dal cielo per il territorio italiano. La notte del satellite, appena trascorsa, non avrà fatto dormire sonni tranquilli a molti italiani, soprattutto a quelli residenti nel Nord Italia. Nel Settentrione infatti il rischio di caduta di frammenti del satellite scientifico UARS della Nasa, seppur minimo, era più elevato rispetto al Centro Sud. La fascia di tempo in cui lo sgretolamento del rottame spaziale sarebbe potuto cadere sul territorio italiano era di 38 minuti (dalle 3.34 alle 4.12 della notte appena trascorsa).

La Nasa, aveva fatto iniziare già il 14 dicembre 2005 l'operazione di abbassamento della sua orbita per farlo precipitare nell'atmosfera come normalmente fa per i satelliti nelle vicinanze della Terra alla fine della loro vita. Nella giornata di ieri, con il trascorrere delle ore e il susseguirsi di aggiornamenti, la percentuale di caduta fornita dalla Protezione civile è via via diminuita, passando dalle prime rivelazioni (1,5%) alle ultime (1,1%). L'ipotesi più accreditata era quella che i frammenti sarebbero finiti nell'oceano (70 per cento). Nel tardo pomeriggio, inoltre, era già stata esclusa l'ipotesi della traiettoria compresa tra le 21.25 e le 22.03 di ieri sera che avrebbe potuto interessare il Belpaese. E in effetti non è accaduto nulla. Il Comitato operativo della Protezione civile è rimasto in contatto continuo con gli esperti dei 25 Paesi del Mic-Monitoring information Centre, collegati in teleconferenza e teneva sotto controllo i bollettini emessi dall'Istituto Isti del Cnr per nome e conto dell'Agenzia Spaziale Italiana.

Il territorio potenzialmente interessato dal rischio frammenti del satellite della Nasa Uars era rimasto comunque concentrato in Settentrione: le Province Autonome di Trento e Bolzano, tutte le province del Veneto e del Friuli Venezia Giulia; Brescia e Sondrio per la Lombardia e Piacenza e Parma per l'Emilia Romagna. In via precauzionale i dipartimenti regionali della Protezione civile presenti in queste aree erano stati comunque attivati in caso di emergenza e avevano consigliato di «evitare i luoghi aperti». Nella zona di Parma centinaia di persone ieri avevano telefonato per sapere come comportarsi, ma soprattutto per avere informazioni. La speranza è che la notte sia trascorsa senza conseguenze tragiche per la Terra in modo da poter definire quello del satellite UARS della Nasa un pericolo scampato. Attenzione però, la cosiddetta «spazzatura spaziale» non finisce certo qui, visto che sono oltre 22.000 i rottami di tutte le dimensioni che ruotano nell'orbita terrestre con una velocità di oltre 28 mila km all'ora.

In totale sono circa 22 mila i rottami di tutte le dimensioni che ruotano nell'orbita terrestre

Grandi appalti, rinvio a giudizio per 18 A processo anche Bertolaso e Anemone

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 25/09/2011

Indietro

CRONACA

25-09-2011

Grandi appalti, rinvio a giudizio per 18 A processo anche Bertolaso e Anemone

DA PERUGIA

A accolte le tesi dell'accusa. Il gup di Perugia, Claudia Matteini, ne ha risparmiato soltanto uno, l'ex senatore Alberto Covello. Per gli altri 18 indagati dell'inchiesta G8 relativa ad appalti e corruzione ci sarà il processo, che inizierà il 23 aprile 2012. Rinviati a giudizio dunque l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso, l'ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici Angelo Balducci e l'imprenditore Diego Anemone. Il gup ha confermato i reati ipotizzati dalla procura, fra i quali, a vario titolo, anche quelli di corruzione e associazione per delinquere. Gli stessi per cui ha rinvio a giudizio per responsabilità amministrativa, anche le 11 imprese coinvolte nell'inchiesta sui Grandi Appalti. Nel dispositivo il gup ha precisato che «lo scopo dell'udienza preliminare è quello di evitare dibattimenti inutili e non quello di accertare la colpevolezza o l'innocenza dell'imputato». La decisione non è stata certo accolta favorevolmente da Bertolaso, destinato a rimanere coinvolto in questa vicenda giudiziaria per i prossimi anni: «Prendo atto - dice a caldo l'ex capo della Protezione civile - . I miei legali mi dicono che la prima udienza del processo sarà a fine aprile del 2012, cioè fra sette mesi. Significa che dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata alla luce di tutte le prove documentali che ho fornito anche nei giorni scorsi a Perugia». Bertolaso poi evidenzia poi come, al contrario dei tempi che si prevedono a Perugia, il processo in corso all'Aquila per la commissione grandi rischi si stia svolgendo «con sorprendente velocità, tanto che sono state fissate udienze con cadenza settimanale. Sembra quasi - aggiunge - che la velocità dei due processi sia legata alla diversa capacità e soprattutto volontà di dimostrare accuse che comunque sono assolutamente tutte da provare. E che nel mio caso non hanno assolutamente ragion d'essere». Sopresa per una decisione insapettata anche tra gli avvocati di Balducci, che hanno però riferito come il proprio assistito sia «sereno» e «lucido».

Esulta invece la procura: «Ha tenuto l'accusa dell'ufficio, non la mia», ha commentato il pm perugino, Sergio Sottani, titolare delle indagini. Mentre ancor prima che il giudice entrasse in camera di consiglio, Franco Gabrielli, attuale capo dipartimento della Protezione civile, aveva preso del difese di Bertolaso e dell'intero organo che si occupa della gestione degli eventi straordinari: «La Protezione civile è un bene comune che tutti noi dobbiamo difendere e lasciare fuori dalle strumentalizzazioni politiche - aveva affermato Gabrielli - Mi riferisco a tutte quelle vicende che chiamano in causa Guido Bertolaso e anche a tutte quelle situazioni che tendono a rappresentare la Protezione civile come una cricca: non è vero. Sono situazioni che non fanno male solo al dipartimento ma a tutta l'Italia». Eppure, entrando in aula per l'udienza, uno dei legali che difende Bertolaso si era detto «fiducioso» nel proscioglimento del suo assistito. Una convinzione che si fondava sul fatto che a suo avviso c'erano «prove documentali per la sua completa estraneità».

inchiesta G8

Il gup di Perugia ha accolto quasi in toto le richieste del pm La prima udienza fissata per aprile

Frammenti Satellite Nasa: ecco dove e quando cadranno in Italia

Satellite Nasa Frammenti: dove e quando cadranno - Scienza e Salute 2.0

Blogsfere

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

Venerdì 23 Settembre 2011, 10:58 in Scienza e Ricerca di Anita Richeldi
Frammenti Satellite Nasa: ecco dove e quando cadranno in Italia

Argomenti Correlati nasaprotezione civile satellite UARS

Il Nord Italia potrebbe rientrare nella traiettoria del vecchio satellite della Nasa che oggi si distruggerà a contatto con l'atmosfera terrestre.

I frammenti del satellite Upper Atmosphere Research Satellite (UARS), veicolo spaziale NASA che nel settembre 1991 fu collocato su un'orbita circolare in prossimità della navetta spaziale Discovery, rientreranno nell'atmosfera terrestre tra le 13 di oggi e le 5 di sabato mattina.

Uno dei ventisei frammenti potrebbe impattare con il Nord Italia tra le 21.25 e le 22.03 di oggi.

L'area potenzialmente a rischio interessa interamente le regioni: Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia e Province Autonome di Trento e Bolzano, e parzialmente l'Emilia Romagna (Piacenza e Parma), il Veneto (Verona, Vicenza, Belluno, Treviso) e il Friuli Venezia Giulia (Pordenone e Udine).

Su una possibile evacuazione il capo del dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli ha dichiarato in conferenza stampa:

"Naturalmente quella di evacuare 20 milioni di persone è una ipotesi del tutto irrealistica. Ma è bene che i cittadini siano informati in tempo reale: la conoscenza non è mai sinonimo di allarmismo".

Un bollettino verrà emanato ogni due ore.

0

Guzzanti in Abruzzo sul post terremoto**Corriere della Sera**

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Tv data: 24/09/2011 - pag: 71

Guzzanti in Abruzzo

sul post terremoto

Sabina Guzzanti (foto in versione Berlusconi) sul post-terremoto in Abruzzo: l'appropriazione indebita dei fondi pubblici, la corruzione, i servizi negati ai cittadini, la speculazione edilizia. Draquila-L'Italia che trema

Cult, ore 21

Gli atti a Roma e un'ipotesi: l'accusa di corruzione Il premier e Tarantini potrebbero entrare nell'indagine sugli appalti Finmeccanica

Corriere della Sera

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 25/09/2011 - pag: 11

Gli atti a Roma e un'ipotesi: l'accusa di corruzione

Il premier e Tarantini potrebbero entrare nell'indagine sugli appalti Finmeccanica

ROMA Arrivato con l'ipotesi di estorsione ai danni del presidente del Consiglio, il fascicolo numero 045199/11 appena aperto dalla Procura di Roma sembra destinato a riservare nuove sorprese. Alcuni atti dell'inchiesta proveniente da Napoli potrebbero essere stralciati e finire in quella in corso sugli appalti gestiti da Finmeccanica. L'imprenditore barese Gianpaolo Tarantini, che reclutava ragazze da portare nelle residenze del premier, fu infatti facilitato nei suoi contatti con Finmeccanica e la Protezione civile proprio da Berlusconi; una coincidenza da cui potrebbe scaturire l'iscrizione di entrambi nel registro degli indagati per una presunta corruzione.

Del resto lo stesso pubblico ministero di Bari Eugenia Pontassuglia, titolare dell'originaria indagine sull'imprenditore procacciatore di donne, ha riferito ai suoi colleghi di Napoli e Lecce: «Un filone rimasto poco esplorato era quello dei rapporti tra Tarantini e Finmeccanica per il tramite di Berlusconi... Avevamo l'intima convinzione che il rapporto tra Tarantini e Berlusconi non si fosse mai interrotto».

Dell'eventuale nuova inchiesta a carico del presidente del Consiglio e del suo giovane amico si è parlato a lungo e si continua a parlare nei conciliaboli al primo piano della Procura di Roma, dove si trovano gli uffici del procuratore Giovanni Ferrara e dei suoi aggiunti. E se ne parla ai piani superiori, nelle stanze dei sostituti che considerano l'esito di questo procedimento un decisivo banco di prova per quello che fu ribattezzato «il porto delle nebbie»; l'ultima occasione per dissipare una volta per tutte il sospetto di un rifugio giudiziario dove le accuse mosse ai potenti di turno sono destinate a evaporare, fino a svanire.

Nei giorni scorsi diversi magistrati sono andati dal procuratore Giovanni Ferrara per raccomandare una conduzione limpida e ferma di accertamenti che tocca molto da vicino i comportamenti e le relazioni del premier. Il quale ha sostenuto a gran voce la competenza romana dell'indagine avviata a Napoli, dove s'è rifiutato di andare a testimoniare. Ora che il voluminoso incartamento è approdato a Roma, chi lavora nell'ufficio inquirente più importante d'Italia proprio per la sua vicinanza ai palazzi del potere, vuole sentirsi garantito. Senza atteggiamenti pregiudiziali o persecutori nei confronti del capo del governo, ma anche senza eccessivi riguardi o timori. E senza discutibili decisioni-lampo, come avvenne con il sequestro delle foto scattate nella villa di Berlusconi in Sardegna, su sollecitazione dell'interessato.

Ferrara ha assegnato l'indagine al procuratore aggiunto Pietro Saviotti. Un pubblico ministero esperto, noto per il suo scrupolo e per i processi che ha condotto in materia di terrorismo e in altri delicati settori, considerato vicino a Magistratura democratica, la corrente di sinistra dei giudici. Saviotti gestirà l'inchiesta insieme a un sostituto di fiducia, e ben presto dovrà prendere decisioni significative. Intanto sulla sorte di Gianpaolo Tarantini, tuttora detenuto, se il Tribunale del riesame di Napoli dovesse lasciarlo agli arresti, fossero anche domiciliari. E poi sulla convocazione o meno della «parte lesa» Silvio Berlusconi, e in quale veste. Testimone, come ritenevano i pm napoletani, con l'obbligo di rispondere e dire la verità, o imputato di reato connesso, come reclama l'avvocato Niccolò Ghedini, difensore del presidente del Consiglio?

Agli atti c'è la memoria di quattro pagine e mezza sottoscritta da Berlusconi, consegnata da Ghedini al procuratore prima ancora che arrivasse il fascicolo da Napoli. È un documento fin troppo generico, dove il premier nega qualsiasi ipotesi di estorsione, e definisce le centinaia di migliaia di euro recapitate in contanti a Tarantini un semplice gesto di beneficenza verso una famiglia in difficoltà. Ricostruzione a cui, alla Procura di Roma, non sembra credere nessuno. Sulla base di altri atti contenuti nel fascicolo. A cominciare dalle testimonianze della segretaria e del maggiordomo di Berlusconi, che lo definiscono infastidito e stizzito dalle continue richieste di denaro avanzate da Tarantini, dirette o mediate da Valter Lavitola, il giornalista-imprenditore che avrebbe preso parte al ricatto.

Che fare, dunque? Convocare subito il premier (assistito o meno dall'avvocato), per colmare le lacune della memoria

Gli atti a Roma e un'ipotesi: l'accusa di corruzione Il premier e Tarantini potrebbero entrare nell'indagine sugli appalti Finmeccanica

scritta, o rimandare questo appuntamento in attesa dell'esito di altri accertamenti? Magari sulla possibile «induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria» ipotizzata dai pm di Napoli, non necessariamente alternativa all'estorsione? Nelle scelte da compiere Saviotti è autonomo. Dovrà però riferire le sue mosse a Ferrara, il quale si ritrova nella curiosa posizione di guidare una Procura impegnata in un'indagine che coinvolge il capo del governo da cui potrebbe essere designato a ricoprire un nuovo incarico. Al ministero della Giustizia, infatti, è vuota da alcuni mesi l'importante poltrona di capo del Dipartimento per gli affari di giustizia, e uno dei nomi che circola con più insistenza per andare a occuparla è quello di Ferrara, che in ogni caso dovrà lasciare l'incarico di procuratore ad aprile.

Se il ministro della Giustizia Nitto Palma chiamasse Ferrara al suo fianco, fino alla nomina del successore l'ufficio sarebbe retto dal procuratore aggiunto vicario Giancarlo Capaldo, che in estate ha restituito la delega dell'indagine sugli appalti Enav e Finmeccanica dopo le notizie su un pranzo conviviale tra lui, il ministro Tremonti e il parlamentare (poi indagato) Marco Milanese, a casa di un avvocato amico comune. Capaldo ha rivendicato la correttezza del proprio comportamento, e motivato il passo indietro con la necessità di interrompere i «tentativi di delegittimazione» nei suoi confronti e «l'aggressione all'intero ufficio»; ora la vicenda torna d'attualità per via della possibile «reggenza».

Anche di questo si discute nelle stanze e nei corridoi della Procura di Roma, dove lavorano come sostituti il presidente e il segretario dell'Associazione nazionale magistrati, Luca Palamara e Giuseppe Cascini. Altra coincidenza che tiene i riflettori puntati su un'istituzione mai del tutto immune da sospetti di rallentamento o insabbiamento delle inchieste più delicate. Ma stavolta, assicura uno dei tanti pubblici ministeri che vogliono scrollarsi di dosso questa etichetta, «abbiamo acceso i fari antinebbia».

Giovanni Bianconi RIPRODUZIONE RISERVATA

«La giustizia mi viene negata Ora dovrò attendere anni»**Corriere della Sera**

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 25/09/2011 - pag: 22

«La giustizia
mi viene negata
Ora dovrò
attendere anni»

ROMA «Dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata». È questo il maggior cruccio di Guido Bertolaso (*nella foto*), appresa la decisione del giudice delle udienze preliminari di Perugia Claudia Matteini, che ha disposto il rinvio a giudizio dell'ex capo della Protezione civile e di altre 17 persone (su 19 indagati) per gli appalti per i Grandi eventi: una lentezza che non riesce a giustificare. La prima udienza sarà il 23 aprile. «Fra sette mesi», dice Bertolaso, notando un diverso trattamento per il processo all'Aquila alla commissione Grandi rischi, sul mancato allarme nei giorni prima del terremoto del 6 aprile 2009, che «si sta svolgendo con sorprendente velocità tanto che sono state fissate udienze con cadenza settimanale». È come se si sfoga Bertolaso «la velocità dei due processi» fosse «legata alla diversa capacità e soprattutto volontà di dimostrare accuse che comunque sono assolutamente tutte da provare». Poi l'autodifesa: accuse che, specifica l'ex uomo delle emergenze, «nel mio caso non hanno assolutamente ragione d'essere». È invece «sereno», «lucido» e «vive questa tragedia con grande compostezza» Angelo Balducci, ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, anche lui accusato nell'indagine sulla cosiddetta «cricca» degli appalti di aver ricevuto dall'imprenditore Diego Anemone varie «utilità». Così l'ha sentito il suo avvocato David Brunelli nel comunicargli la «inaspettata» decisione del gup. La difesa riteneva che «la partita» si potesse chiudere escludendo «la praticabilità stessa dell'accusa». Ora Balducci, aggiunge Brunelli, si dovrà preparare e «dovrà difendersi in aula».

Melania Di Giacomo RIPRODUZIONE RISERVATA

*Appalti per i Grandi eventi La «cricca» a processo***Corriere della Sera**

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 25/09/2011 - pag: 22

Appalti per i Grandi eventi

La «cricca» a processo

Da Anemone a Bertolaso e Balducci, 18 rinvii a giudizio

ROMA Alla sbarra la «cricca» che avrebbe condizionato l'assegnazione degli appalti sui Grandi eventi. «Lo scopo dell'udienza preliminare è quello di evitare dibattimenti inutili e non quello di accertare la colpevolezza o l'innocenza dell'imputato. Nel caso di specie, sulla base dell'attività d'indagine compiuta dal pm, emergono sicuramente sufficienti elementi di reità»: è questa la motivazione con la quale il gip di Perugia Claudia Matteini ha disposto il rinvio a giudizio di 18 dei 19 personaggi coinvolti nell'inchiesta nata a Firenze per gli accertamenti sulla ristrutturazione della Scuola marescialli dei carabinieri.

Tra gli altri, saranno processati il 23 aprile dell'anno prossimo l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, l'ex presidente del Consiglio dei Lavori pubblici, Angelo Balducci, l'imprenditore Diego Anemone. In aula, quel giorno, anche l'ex provveditore alle Opere pubbliche della Toscana, Fabio De Santis, il funzionario incaricato di seguire le pratiche per i Grandi eventi, Mauro Della Giovampaola, il fratello di Anemone, Daniele, l'ex commissario per i Mondiali di nuoto del 2009, Claudio Rinaldi, l'avvocato Edgardo Azzopardi, il commercialista Stefano Gazzani. E, ancora, dovranno difendersi davanti ai giudici Regina De Fatima Profeta (la brasiliana accusata di aver portato al Salaria Sport Village di Roma la prostituta Monica che doveva incontrare Bertolaso) e Maria Pia Forleo (la funzionaria della struttura della presidenza del Consiglio che avrebbe ottenuto orologi preziosi per agevolare le istruttorie amministrative dei costruttori) e undici aziende. Unico prosciolto, l'ex senatore del Pd Alberto Covello: per l'accusa, in qualità di vicepresidente dell'Istituto per il credito sportivo, si era adoperato affinché al Salaria Sport Village (di proprietà di Anemone) venisse concesso un finanziamento da diciottomila euro per la ristrutturazione.

Il gip ha confermato i reati contestati dalla Procura, fra i quali, a vario titolo, la corruzione e l'associazione per delinquere. Soddisfatto il pm Sergio Sottani, che ha condotto l'indagine con la collega Alessia Tavarnesi: «Ha tenuto l'accusa dell'ufficio», ha detto il magistrato (attualmente procuratore a Forlì), applicato a Perugia per l'udienza. Nei mesi scorsi avevano già patteggiato l'architetto Mauro Zampolini (11 mesi di reclusione per favoreggiamento), l'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro (otto mesi di carcere per rivelazione di segreto d'ufficio) e suo figlio Camillo (sei mesi per la stessa accusa all'ex toga). Proprio il coinvolgimento negli accertamenti di Toro (è stato accusato di aver fornito, attraverso il figlio, notizie riservate sullo stato delle indagini allora affidate ai suoi colleghi romani) aveva provocato lo spostamento dell'inchiesta dalla Capitale a Perugia.

Le verifiche erano però cominciate a Firenze, dove il gip Rosario Lupo, nell'ordinanza di custodia cautelare del febbraio 2010, aveva svelato l'esistenza della «cricca dei banditi» che operava in un sistema «gelatinoso» negli appalti. Dalle intercettazioni telefoniche, per l'accusa, era emerso come la «cricca» avesse influenzato alcune delle più ricche gare degli ultimi anni, dai Mondiali di nuoto a Roma del 2009 al G8 della Maddalena, fino alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Secondo il gip, «anche tramite persone e società a lui riferibili o collegate, Anemone riuscì a corrompere diversi funzionari pubblici, facendo compiere loro atti contrari ai doveri d'ufficio connessi all'affidamento e alla gestione degli appalti». Opera di convincimento, secondo i magistrati, che avveniva grazie alle «utilità», che comprendevano l'uso di cellulari e di auto, ristrutturazioni e arredamento delle case, il pagamento di prestazioni sessuali. E in un filone dell'indagine ha portato a Roma all'iscrizione sul registro degli indagati (per finanziamento illecito a un parlamentare) dell'ex ministro Claudio Scajola per la casa acquistata vicino al Colosseo: novecentomila euro sono stati versati da Anemone.

Flavio Haver RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori del G8 Processo per Bertolaso**Corriere della Sera**

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Prima data: 25/09/2011 - pag: 1

Lavori del G8

Processo

per Bertolaso

di FLAVIO HAVER

Alla sbarra la «cricca» che avrebbe condizionato l'assegnazione degli appalti sui Grandi eventi: 18 i rinvii a giudizio. Tra gli altri saranno processati l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, l'ex presidente del Consiglio dei Lavori pubblici Angelo Balducci e l'imprenditore Diego Anemone. Prosciolto solo l'ex senatore pd Covello.

Per il gip di Perugia «ci sono elementi sufficienti per il dibattimento».

A PAGINA 22 Di Giacomo

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti"

Data: **26/09/2011**

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo"

Reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico, il racconto di come gli aquilani -studenti, docenti, presidi, genitori- e le istituzioni lavorano alla ripresa nei territori colpiti dal sisma, partendo dai ragazzi

Ripartire dai bambini. Ripartire dai ragazzi. Ripartire dalla scuola. Dalla prof che guarda di traverso, dal compito sbagliato, dal bel voto, dalla lite coi compagni, dalle lezioni quel giorno bucate. Ripartire, insomma. Ma bisogna ricostruire le aule o rientrare in quelle agibili. Riaprire gli uffici pubblici, rimettere in moto la macchina statale e dell'amministrazione pubblica. Dopo il terremoto dell'aprile scorso, in Abruzzo le autorità e il ministero dell'Istruzione stanno lavorando alla riapertura del nuovo anno scolastico, a metà settembre, lottando contro il tempo, le difficoltà logistiche, le paure degli aquilani. Ma parlando con loro -gli aquilani-, con i ragazzi, i presidi, i docenti, andando lì, sul posto, si vive anche molta speranza, molta voglia di farcela. Tutto questo intende raccontare l'agenzia Dire, che da oggi al suono della campanella il (prossimo) primo giorno di scuola, intende seguire da vicino come gli aquilani si stanno rialzando. Un racconto a puntate -di seguito la prima- che si potrà leggere anche sui siti www.dire.it, www.diregiovani.it e www.direscuola.it

testo di Alessandro Mulieri

L'AQUILA - "Essiju..". Il sisma, quello tristemente famoso, è ormai storia di 3 mesi fa, eppure ogni volta che lo sentono ritornare, seppure in forma di brevi ma intense scosse, la loro reazione, esausta, è sempre la stessa. "Essiju..", pronunciano tra il rassegnato e l'impaurito.

"Essiju" è l'espressione aquilana per dire "Eccolo" e il modo più rapido e immediato per dire: "Il terremoto è tornato..". Il ripetersi stanco di quest'espressione sulla bocca di tanti aquilani è la testimonianza più concreta di una verità snervante. Da quella notte faticosa e terribile del 6 aprile, il terremoto non li ha mai abbandonati, gli aquilani. Le tante scosse successive, assieme all'evidente distruzione fisica causata dal sisma devastante di aprile, non hanno mai smesso di ricordare loro che, oltre ai propri rifugi di vita, sono andati distrutti il fulcro e i luoghi simbolo della loro vita quotidiana. Ospedali, uffici della pubblica amministrazione, centri di volontariato, palestre. Tutto distrutto in pochi secondi.

29 SCUOLE NON AGIBILI SU 64 - E sono andate distrutte anche molte scuole. La scuola, qui come in ogni altro luogo, è il simbolo per antonomasia del futuro di una popolazione. I bambini, i ragazzi, i docenti, i presidi sono il 'materiale' che darà origine e formerà le future generazioni.

In quella notte faticosa del 6 aprile, quando la terra tremò violentemente uccidendo 308 persone, persero la vita più di 20 bambini. Ancora oggi, 3 mesi dopo, su 64 scuole totali, 29 continuano a non essere agibili. E i bambini o ragazzi fortunati che la scuola ce l'hanno ancora, in piedi e potenzialmente operativa, hanno paura al pensiero che fra poco più di un mese e mezzo la campanella suonerà di nuovo e saranno in aula. Il terremoto ha lasciato un segno indelebile nella psicologia delle persone. Ed era naturale che fosse così.

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino

Eppure, andare in Abruzzo tre mesi ~~alla riapertura dell'anno scolastico~~, i ragazzi, i bidelli delle scuole è un'esperienza che lascia il segno perchè ti confronta con una realtà in cui la speranza e la voglia di fare regnano sovrane. Il sisma qui non ha interrotto nulla. Certo, ha causato dolore, morte, terrore. Ma è stato vissuto anche come un modo per ricominciare ancora meglio, per rimboccarsi le mani. La scuola è il luogo della rinascita per definizione. E tale è rimasta anche dopo il terremoto.

TRE GIORNI DOPO: "RICOMINCIAMO" - Tre giorni dopo il sisma, è l'incredibile storia che raccontano tanti docenti dell'Aquila e provincia, i dirigenti di molte scuole erano già in riunione per cominciare subito a riorganizzare la vita scolastica. E non abbandonare le famiglie e i bambini allievi di quelle scuole.

I risultati di questo lavoro si vedono già. "Oggi- spiega Armando Rossini, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Gianni Rodari dell'Aquila e referente al Com 1 (Centro operativo misto) per la funzione scuola- abbiamo una scuola in ogni tendopoli. Anche grazie alla sensibilità e al supporto completo del ministero dell'Istruzione, le prime iniziative per ripristinare la scuola sono partite subito, alcune addirittura il 7 e 8 aprile". La scuola, spiega il dirigente scolastico, "è uno degli elementi più importanti nella ricostruzione di una città. E' un elemento di vita, un modo per ricostruire il tessuto urbano ed è per questo che è fondamentale che possa ripartire il prima possibile". Da tutte le parti, continua Rossini, "è arrivata forte una richiesta di normalità. Gli insegnanti, i dirigenti scolastici hanno avuto i problemi più disparati ma sono stati fortemente aiutati". Certo, "il terremoto ha sconvolto tutti. Ricordo che gli insegnanti hanno preferito fare all'aperto il primo collegio docenti. Durante questa riunione- aggiunge Rossini- c'è stata un'altra scossa e un'insegnante è svenuta per la paura". Tuttavia, "ora le cose si stanno lentamente normalizzando. Già questa settimana inizieranno dei corsi di sostegno e di affiancamento psicologico agli insegnanti. A settembre credo che questa assistenza diventerà costante". Sicuramente "c'è un problema di organici dovuto alla diaspora degli insegnanti, spesso sfollati tra la costa e il territorio. Per un anno penso che dovremmo essere considerati una zona franca".

"NON CI SIAMO MAI SENTITI SOLI" - Tuttavia, Rossini non ha dubbi: "La cosa più bella è stata che come operatori della scuola non ci siamo mai sentiti soli e di questo devo ringraziare tutti: il ministro, i colleghi sparsi per l'Italia, le istituzioni. Sono convinto che ce la faremo- conclude il dirigente scolastico- Questa è una certezza".

Di voglia di ricominciare e di speranza parla anche Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", istituto storico del capoluogo abruzzese. "Con la scuola- sottolinea- abbiamo perso un luogo spirituale nostro e questo ci ha dato un forte senso di precarietà". Eppure, prosegue, "il terremoto è stato anche un'occasione per ripensare il futuro e per cambiare. Alla fine- è il pensiero di questo dirigente scolastico- tutto può e deve ridiventare bello di nuovo. Non ho dubbi che l'anno scolastico prossimo sarà pieno di lavoro. Ma non mi spaventa anzi mi dà speranza".

Ancora adesso "abbiamo tanti problemi pratici. Ho l'archivio della scuola da spostare. Dobbiamo riprendere i registri e trovare persone che abbiano il coraggio di rientrare con i vigili del fuoco. Intanto però abbiamo già recuperato le pagelle scolastiche". Certo, ammette Miconi, "non è facile. Ci vestiamo la mattina di normalità, ma abbiamo le lacrime agli occhi. Tuttavia, siamo tenaci e non vogliamo dargliela vinta al terremoto". In più, "non ci sentiamo soli. Siamo stati tanto aiutati. Dopo il sisma ho conosciuto un ministero nuovo, fatto di volti amici e pronti ad accogliere le nostre richieste e questo non era affatto scontato".

"CE LA FAREMO A TORNARE COME PRIMA" - Il pensiero di Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", va al prossimo anno scolastico: "Per il ritorno a scuola- spiega- stavamo pensando di organizzare un'accoglienza che porti anche il ricordo di coloro che non ci sono più. Non possiamo e non vogliamo far finta di niente e la memoria di chi non è più con noi rimarrà sempre". In più "stiamo organizzando assieme al ministero dell'Istruzione dei corsi di aiuto alle persone rivolti ai docenti. Ho avuto un'enorme adesione di docenti a questi corsi. Ci sono anche colleghi della costa che hanno chiesto di partecipare". Insomma, "stiamo pensando attivamente alla ricostruzione e sono convinta che ce la faremo. Noi aquilani siamo tenaci. Alla fine tutto diventerà bello di nuovo. Anche se non potremo mai dimenticare quei colleghi, allievi e collaboratori che ora non sono più con noi...".

Data:

26-09-2011

Dire

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti

(Il reportage completo su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it)

Immagini, volti e parole raccontano le tappe della rinascita. Alle telecamere di diregiovani:

20 luglio 2009

***Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"
Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera,
rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"***

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" | Abruzzo-Giovani&Scuola | Agenzia DIRE

Dire

"Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"

Data: **26/09/2011**

Indietro

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"

Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"

Pubblichiamo la settima puntata del reportage sulla scuola in Abruzzo, il racconto dell'agenzia Dire su come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a metà settembre. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 20, il 22, il 27, il 29 luglio, il 5 e il 12 agosto. L'intero reportage è su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it

testo di Alessandra Migliozi

L'AQUILA - "Vogliamo studiare, ridateci la scuola". Effetti "collaterali" da post-terremotati: i giovani dell'Aquila e della provincia vogliono ritornare tra i banchi. Perché, dicono, "questa estate non sembra nemmeno estate. Ci manca un pezzo di vita che il terremoto ci ha portato via. Vogliamo ricominciare a vivere in modo normale".

L'espressione più viva di questo desiderio sono gli adolescenti di San Demetrio, che hanno costituito un piccolo "movimento", quello dei ragazzi del 'Monumento', dal nome dell'area in cui erano soliti incontrarsi prima del sisma. Una zona verde a lungo rimasta interdotta per motivi di sicurezza. I giovani del paesino hanno chiesto fondi e una tenda per realizzare i loro progetti che è stata piantata nel cortile della scuola del paese, un istituto comprensivo che oggi è pieno di operai per la ricostruzione.

"All'inizio abbiamo sofferto molto- raccontano Monica, Manuel, Sara e Veronica, quattro dei ragazzi di San Demetrio- perché non c'era più nulla da fare e se ai bambini e agli anziani davano retta, se rispondevano alle loro richieste, a noi dicevano no". Adesso questi giovani hanno un loro spazio (tamponato) dove fare progetti e organizzare eventi. "Ma ci manca la scuola- dice Monica, 18 anni, occhi scuri che tradiscono un pizzico di malinconia- perché la scuola è la normalità, mentre adesso stiamo qui e non abbiamo niente da fare. Io sono stata ospitata in Inghilterra, con mia sorella, per un corso di inglese. Ma ora è finito e siamo d'accapo. Non posso nemmeno stare più di tanto a casa, ho paura".

Monica la notte dorme in roulotte con il padre e la madre. Alcune sue amiche stanno nella tendopoli. "Ma è un incubo- rivela Sara, 17 anni- non hai nessuna intimità. L'unica cosa buona del terremoto, se ce ne è una, è che abbiamo riscoperto il senso della famiglia: si sta insieme molto di più anche perché siamo stressati dalle scosse continue e ci diamo conforto".

Ora che la connessione a Internet si riesce ad ottenere, anche Facebook diventa una salvezza: "Serve per rimanere in contatto con gli amici che sono andati sulla costa". Ai ragazzi di San Demetrio manca "andare all'Aquila per fare una passeggiata. Ora è tutta cambiata. Le vie secondarie sono diventate quelle principali e c'è sempre un traffico pazzesco. Ci mancano anche i nostri compagni di scuola, non vediamo l'ora che arrivi il 21 settembre, questa estate sembra irreale". Intanto si prova a guardare al futuro, ma il terremoto è perennemente presente. Monica vorrebbe fare il medico da grande. Ci vorranno almeno dieci anni tra maturità, laurea e specializzazione eppure lei si lascia scappare uno "speriamo che l'ospedale riapra". Come se la convivenza con il sisma ormai fosse un dato di fatto. Sara è più speranzosa: "Vorrei fare l'università- dice- e vorrei farla qui, all'Aquila. Comunque il mio sogno nel cassetto- sorride- è fare la cantante".

Il sogno di Veronica è quello di un futuro nella moda. Manuel prima si vuole diplomare "poi si vedrà". Veronica ha festeggiato il suo diciottesimo compleanno nella tendopoli. I suoi amici le hanno organizzato un party a sorpresa. Una delle poche occasioni belle degli ultimi mesi.

San Demetrio è il paesino dove sono approdati, durante il G8, George Clooney e Bill Murray insieme a Walter Veltroni. Hanno inaugurato un cinema. "Ma nei tg- dicono i ragazzi del paesino aquilano- ormai si parla sempre meno di noi, così agli altri sembrerà che sia tutto a posto, che qui la vita sia ricominciata come sempre invece siamo ancora in mezzo alla strada". I ragazzi di San Demetrio rivogliono le loro case, rivogliono la scuola.

Data:

26-09-2011

Dire

***Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"
Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera,
rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"***

19 agosto 2009

Pioggia di frammenti del satellite sull'Italia? Improbabile. Ma scatta l'allarme

Pioggia di frammenti del satellite sull'Italia? Improbabile. Ma scatta l'allarme | Pianetascienza per il Fatto | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

Pioggia di frammenti del satellite sull'Italia? Improbabile. Ma scatta l'allarme

Un assessore in Liguria dice di "prepararsi come per i bombardamenti". In Emilia Romagna viene aperto un numero verde e si sconsiglia di uscire tra le 21.25 e le 22.03. Ma molti esperti e docenti dicono: "La psicosi è ingiustificata"

E' più probabile che un cittadino del Nord Italia venga colpito da una tegola in testa piuttosto che da un frammento del satellite americano Uars (Upper Atmosphere Research Satellite). Eppure, mentre si avvicina l'ora X, alcune città settentrionali sono già entrate in stato d'allerta. Roberto Reggi, il sindaco di Piacenza, ad esempio, ha dichiarato di esser pronto a spostare i malati degli ospedali, gli anziani e i disabili nei piani inferiori degli edifici.

La Protezione civile dell'Emilia Romagna invece ha attivato nelle province di Piacenza e Parma un numero verde attraverso il quale ricevere informazioni aggiornate. D'altro canto neanche Comitato operativo della Protezione civile, che lavora a livello nazionale, sembra prendere sotto gamba il pericolo. Pur parlando di evento improbabile e raro, le autorità invitano i cittadini a mettere in atto misure di autoprotezione. Dicono che anche se le probabilità che un frammento cada in territorio nazionale – questo significa che può cadere in mare, in montagna, ecc. – è pari all'1,5%, i cittadini delle aree a rischio dovrebbero evitare di uscire di casa nelle due fasce orarie a rischio: la prima tra le 21:25 e le 22:03 di oggi, la seconda tra le 3:34 e le 4:12 di sabato. Non solo. La Protezione Civile, nell'ipotesi che i frammenti impattando sui tetti degli edifici provochino danni, raccomanda alla popolazione di stare nei piani più bassi degli edifici e di stare a ridosso dei vani delle porte inserite nei muri portanti. L'assessore alla Protezione civile della Liguria, Renata Briano, dice di agire «come si faceva durante i bombardamenti».

Eppure la gente è piuttosto scettica sui reali pericoli che potrebbe correre per la caduta libera del satellite Nasa, almeno secondo quanto rilevato in Trentino Alto Adige, una delle zone dove l'impatto potrebbe avere ipoteticamente luogo. Da questa mattina i giornalisti stanno interrogando i cittadini nelle città. Ai microfoni della Rai regionale una signora di Trento si è detta «più preoccupata della caduta delle borse che non del satellite Nasa». Come darle torto.

“La probabilità teorica che in Italia una persona sia colpita da un potenziale frammento del satellite americano è di una su 300 mila”, dice Andrea Milani, che insegna Meccanica celeste nell'Università di Pisa e che è a capo del gruppo di ricerca specializzato nel calcolare le orbite degli asteroidi che potrebbero avvicinarsi pericolosamente alla Terra. “Io mi preoccuperei di più uscendo con l'automobile”, aggiunge specificando che “il dato che è stato diffuso di una probabilità su 3200 riguarda l'intero pianeta e non il territorio italiano che è uno spicchio ridottissimo rispetto alla superficie complessiva dei continenti”.

La previsione di rientro del satellite è centrata intorno alle 23:30 di oggi (ora italiana), con una finestra d'incertezza che si apre alle 19:30 di oggi e si chiude alle 5 di domani. In considerazione della nuova rivisitazione dello scenario, il territorio potenzialmente interessato dall'evento comprende le province di Trento e Bolzano, tutte le province di Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia; Piacenza e Parma per l'Emilia Romagna.

Solo qualche ora prima dell'impatto sarà possibile sapere con precisione qual è la traiettoria. “A 3-4 ore dall'impatto si potrà fare una previsione del luogo dove eventualmente potranno cadere i frammenti del satellite Uar”, spiega Milani. Il frammento più grande potrebbe pesare circa 150 chilogrammi e potrebbe colpire la Terra a una velocità di circa 150 chilometri orari. Gli altri detriti saranno più piccoli, peseranno dai 60 a 500 grammi.

Pioggia di frammenti del satellite sull'Italia? Improbabile. Ma scatta l'allarme

“Parlare di possibili evacuazioni – dice Milani – rappresenterebbe un rischio maggiore di danni alle persone rispetto a quello dei frammenti del satellite. Non si possono organizzare comitati d'emergenza per eventi del genere: è un'esagerazione fuori proporzione. L'allarmismo creato è davvero eccessivo. Significa voler diffondere inutilmente il panico”.

In effetti, il rischio che eventi di questo tipo e casi reali di impatto sulla Terra, e in particolare sulla terraferma, sono assai rari. “E' un rischio bassissimo, basti pensare ha ribadito Milani che ogni anno la Terra è colpita da un meteorite che pesa circa una tonnellata e non si ha notizia di persone uccise dai meteoriti”.

La psicosi poi non si è limitata alla terraferma, ma ha raggiunto anche i cieli. Da qui la decisione di ieri dell'Enav, l'ente che controlla il traffico aereo, di emettere un avviso-notam agli aerei naviganti per informare sulla possibile presenza di frammenti del satellite nello spazio aereo del Nord Italia. C'è poi anche una comunicazione dell'Eurocontrol, organizzazione responsabile della gestione dei flussi di traffico aereo in Europa, che ha emanato una info aeronautica Aim (Aeronautical information message), sulla base delle indicazioni provenienti dalla Nasa, che corrispondono per la parte generale a quanto già previsto in ambito italiano.

Una volta passati questi due giorni, quando cioè tutti i frammenti del satellite avranno raggiunto il Sole, l'allerta si sposterà sui pezzetti che eventualmente si depositeranno sull'Italia. Le autorità invitano infatti i cittadini a tenersi a una distanza di almeno 20 metri dai frammenti per il pericolo che sprigionino gas tossici (idrazina). In definitiva, se siete fortunati e un pezzo di Uars non vi colpisce in testa, occhio a dove mettete i piedi dopo: si potrebbe sempre inciampare in un frammento velenoso.

di Valentina Arcovio

(grafico dal sito terrascienza.it)

Il satellite cade oggi Trema il Nord Italia**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: data: 23/09/2011 - pag: 48

Il satellite cade oggi Trema il Nord Italia

In serata o nella notte arriveranno 26 frammenti: due traiettorie possibili. «Un evento mai affrontato prima»

DAVIDE ROMANI Frammenti di un vecchio satellite della Nasa (Uars) sul suolo italiano. Non è la scena di un film, ma è il rischio reale di quello che potrebbe accadere tra oggi e domani (tra le 19 di questa sera e le 5 sabato) nell'Italia settentrionale. Il vecchio satellite si distruggerà al contatto con l'atmosfera terrestre e i 26 frammenti (che vanno da 158 chili a 6 etti) che si formeranno potrebbero cadere sulle regioni italiane del Centro e del Nord, in un'area di 200 chilometri che comprende Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli, Liguria ed Emilia Romagna. Per gli scienziati, comunque, la percentuale di caduta sullo stivale è dello 0,9%. Per arginare la possibile emergenza si è subito mossa la Protezione Civile. Al termine del Comitato operativo, Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, ha ammesso: «Ci troviamo di fronte a un evento di cui non c'è letteratura perché la stragrande maggioranza di questi frammenti cade in mare o in zone deserte. Dunque stiamo cercando di mettere in piedi per la prima volta un sistema di autoprotezione». E precisa: «Sono due le possibili traiettorie che interessano il nostro Paese e due le eventuali finestre temporali in cui potrebbe verificarsi la caduta dei frammenti: tra le 21,25 e le 22,03 di domani e le 3,34 e le 4,12 di sabato. No all'evacuazione Nonostante il timore si è deciso di non procedere all'evacuazione dei cittadini che abitano nelle zone che potrebbero essere interessate dalla caduta dei frammenti. «Anche perché spiega Gabrielli dovremmo evacuare 20 milioni di abitanti». Gli unici suggerimenti dati dalla Protezione Civile sono quelli di evitare i luoghi aperti, i piani alti degli edifici e di porsi sotto le architravi o nelle zone ad angolo delle proprie case e non al centro dei solai. Per informare in tempo reale la popolazione, la Protezione Civile diramerà ogni due ore un bollettino fino al momento in cui si avrà la certezza del punto di caduta dei frammenti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Protocollo rischio sismico: intesa tra geologi e ProCiv

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Protocollo rischio sismico: intesa tra geologi e ProCiv"

Data: **23/09/2011**

Indietro

Protocollo rischio sismico: intesa tra geologi e ProCiv

Il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano, ha annunciato a GeoItalia la firma di un protocollo d'intesa tra geologi e Dipartimento di Protezione Civile

Venerdì 23 Settembre 2011 - Attualità -

Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi ha annunciato ieri, intervenendo in apertura della terza giornata di GeoItalia, la Biennale delle Geoscienze organizzata dalla Federazione Italiana Scienze della Terra, in corso di svolgimento al Lingotto di Torino: "sul rischio sismico abbiamo firmato il protocollo d'intesa con la Protezione Civile e stiamo lavorando anche ad un altro sul dissesto idrogeologico in Italia che metta al centro dell'azione la formazione del geologo".

"Il protocollo d'intesa prevede inoltre la messa in atto di attività informative. Infatti - ha proseguito Graziano - in situazioni di emergenza sapere come comportarsi rappresenta la prima importante regola da seguire per la minimizzazione degli effetti derivanti da un evento naturale. Corsi di formazione tenuti da docenti con maturata esperienza in ambito di protezione civile ed esercitazioni sul campo saranno i primi importanti passi che a breve vedranno impegnati i geologi che manifesteranno la volontà di specializzarsi in questo settore. Aggiornare costantemente i piani di protezione civile, renderli noti, organizzare esercitazioni periodiche rientrano fra le azioni che devono essere costantemente intraprese da tutti gli enti. La sensibilizzazione verso tali azioni è altresì fra le prerogative del protocollo d'intesa siglato".

Soddisfazione è stata espressa dalla Commissione Protezione Civile del Consiglio Nazionale dei Geologi e formata da Michele Orifici, Giovanni Calcagni, Eugenio Di Loreto, Giuseppina Nocera, Fabio Parmeggiani, Nicola Tullo. "Oltre alla pianificazione delle future attività, la commissione protezione civile del CNG e il tavolo tecnico PC-CNG (componenti: Paolo Marsan, Sergio Castenetto, Angelo Corazza, Michele Orifici, Eugenio Di Loreto, Giuseppina Nocera), stanno lavorando - ha dichiarato Michele Orifici, Presidente della Commissione - alla definizione di un ulteriore protocollo d'intesa finalizzato ad affrontare emergenze derivanti da rischio idrogeologico".

Redazione

Rientro del satellite UARS: rischi bassi, continua il monitoraggio

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Rientro del satellite UARS: rischi bassi, continua il monitoraggio"

Data: **23/09/2011**

Indietro

Rientro del satellite UARS: rischi bassi, continua il monitoraggio

Tutte le Regioni interessate hanno attivato le proprie strutture operative. La previsione di rientro è centrata intorno alle 19:20 di questa sera; a rischio (anche se la probabilità è molto bassa) il Nord Italia

Articoli correlati

Giovedì 22 Settembre 2011

Rientro del satellite UARS:

le indicazioni della ProCiv

tutti gli articoli » *Venerdì 23 Settembre 2011 - Attualità -*

Continuano ad arrivare informazioni sul rientro del satellite UARS della NASA. Nell'aggiornamento di ieri sera, il Comitato tecnico scientifico ha modificato lo scenario prospettato precedentemente: sulla base degli ultimi dati disponibili sia sullo stato orbitale che sull'attività solare prevista - spiega il Dipartimento in una nota - la previsione di rientro è centrata intorno alle 19:20 di questa sera, con una finestra di incertezza che si apre alle 14 di oggi e si chiude alle 3 del 24 settembre.

All'interno di questo arco temporale non è ancora possibile escludere la remota possibilità (aumentata fino all'1,5%) che uno o più frammenti del satellite possano cadere sul territorio italiano. Una novità nell'aggiornamento di ieri sera riguarda la traiettoria che potrà interessare l'Italia, in due finestre temporali: la prima compresa tra le 21:25 e le 22:03, la seconda tra le 3:34 e le 4:12 L'area a rischio è stata ridotta, e riguarda le regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia, le Province Autonome di Trento e Bolzano, parzialmente l'Emilia Romagna (Parma e Piacenza), il Veneto (Verona, Vicenza, Belluno, Treviso) e il Friuli Venezia Giulia (Pordenone e Udine).

Tutte le Regioni e le Province Autonome interessate hanno attivato le proprie strutture operative, che monitoreranno l'evolversi della situazione e adotteranno le misure necessarie in costante contatto con il Comitato centrale. Le Regioni stanno inoltre predisponendo le procedure per il recupero degli eventuali frammenti di materiale con l'impiego di personale specializzato se dovesse verificarsi lo scenario configurato; in tal caso, chi rilevasse la presenza di frammenti dovrà segnalarla alle autorità locali, evitando di entrarne in diretto contatto.

"La già minima probabilità di caduta si riduce ulteriormente considerando il solo territorio abitato nella nostra provincia" - ha sottolineato il presidente della Provincia di Bolzano Luis Durnwalder, spiegando che la Provincia assicura un monitoraggio continuo della situazione e un flusso costante di informazioni con il Dipartimento nazionale. Attivato anche il sistema di Protezione civile del Veneto: "Pur se l'attuale probabilità di caduta è molto bassa non sottovalutiamo la cosa" - ha spiegato l'assessore alla Protezione Civile Daniele Stival - "I nostri uomini seguiranno l'evolversi della questione minuto per minuto, in contatto con il comitato operativo nazionale, al quale oggi ha partecipato il nostro dirigente Roberto Tonellato".

Secondo la Commissione tecnica del Dipartimento, il satellite civile della NASA è composto da materiale non radioattivo e non tossico. È prevista una sua scomposizione in 26 pezzi, di cui il più pesante peserà 160 kg e raggiungerà la superficie con una velocità di 158 chilometri orari; i frammenti saranno caldi ma non roventi.

Restano intanto valide le indicazioni già fornite sulle norme di auto protezione da adottare: non sostare all'aperto, non permanere nei piani alti degli edifici, porsi sotto architravi o murature portanti delle proprie abitazioni e non manipolare eventuali frammenti ritrovati, ma darne immediata comunicazione alle Autorità di Protezione Civile.

Il Dipartimento, che continuerà a fornire aggiornamenti sull'evolversi della situazione, ha esteso il servizio di Contact Center (800 840 840) da oggi fino alle 5 del 24 settembre. L'estensione, precisa la Protezione Civile, potrebbe essere

Rientro del satellite UARS: rischi bassi, continua il monitoraggio

modificata in base all'evolversi della situazione.

Elisabetta Bosi

\phi±

L'A.I.S. Valpolicella a Speleolessinia 2011

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"L'A.I.S. Valpolicella a Speleolessinia 2011"

Data: **23/09/2011**

Indietro

L'A.I.S. Valpolicella a Speleolessinia 2011

L'associazione A.I.S. di Valpolicella - Valdadige sarà presente a "Speleolessinia2011", il meeting internazionale di Speleologia in svolgimento a Negrar (VR) dal 28 ottobre al 1 novembre

Venerdì 23 Settembre 2011 - Dal territorio -

L'associazione A.I.S. di Valpolicella - Valdadige festeggia a fine mese 25 anni di attività. Come ci ha spiegato Luigi Boni, il rappresentante per la Protezione Civile dell'associazione, il gruppo lavora in Valpolicella e ha convenzioni con 3 comuni: Marano, Negrar e Sant'Anna di Alfaedo. L'associazione può contare su 72 volontari per le attività di Protezione Civile ed è stata la prima della provincia di Verona ad iscriversi al Dipartimento Nazionale, ben 22 anni fa. La sezione organizza anche corsi di formazione di primo soccorso alla popolazione. "Siamo nati come A.I.S. (associazione italiana soccorritori), siamo la sezione Valpolicella- Valdadige, dell'associazione nazionale che ha sede a Milano. Dopo i corsi di primo soccorso, vista la necessità di volontari ci siamo dedicati anche ad attività di protezione civile" sottolinea Boni, che è anche il referente provinciale ai tavoli tecnici della Regione. Inoltre l'associazione ha convenzioni dirette con la regione Veneto per l'antincendio boschivo per la Lessinia occidentale: è in grado di fornire due squadre pronte a partire in 30 minuti 365 giorni all'anno.

A.I.S. Valpolicella - Valdadige sarà presente anche a "Speleolessinia2011 - In Prea al Panico", il meeting internazionale di Speleologia che si svolgerà quest'anno proprio a Negrar dal 28 ottobre al 1 novembre prossimi. Il meeting è itinerante: lo scorso anno si è svolto a Casola Valsenio (RA) ottenendo un grandissimo successo per affluenza di pubblico ed interesse dei media. Anche quest'anno il programma è denso di eventi: mostre fotografiche, convegni, seminari, escursioni in grotta, iniziative per le scuole, il secondo concorso di cortometraggi- Speleospot 2011 - e molto altro. Durante l'incontro non si parlerà solo di grotte e speleologia: la tutela dell'ambiente carsico, l'importanza delle grotte come 'banche dell'acqua', le altre attività presenti sul territorio della Lessinia- dalle vigne, alla lavorazione della pietra locale, all'eccellenza dell'ospedale locale con dei seminari sulle malattie tropicali - saranno solo alcuni dei temi trattati.

Julia Gelodi

Alluvione Atrani e Scala: dalla Regione 190mila euro

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Alluvione Atrani e Scala: dalla Regione 190mila euro"

Data: **23/09/2011**

[Indietro](#)

Alluvione Atrani e Scala: dalla Regione 190mila euro

Nell'alluvione del 9 settembre 2010 perse la vita Francesca Mansi. Nicola Carrano (sindaco di Atrani): "Faremo rinascere Atrani"

Articoli correlati

Venerdì 9 Settembre 2011

Atrani, un anno dopo:

il ricordo del disastro

tutti gli articoli » *Venerdì 23 Settembre 2011* - Dal territorio -

I Comuni di Scala e Atrani riceveranno dalla Regione un rimborso di 190 mila euro per l'alluvione del 9 settembre 2010, che costò la vita alla giovane barista Francesca Mansi. La somma riguarda i beni mobili e immobili danneggiati e la ripresa delle attività produttive.

Lo ha annunciato l'Assessore alla Protezione Civile della Regione Campania Edoardo Cosenza, che in qualità di Commissario delegato al superamento dell'emergenza ha firmato ieri mattina il decreto di accreditamento. Ai due Comuni erano già state assegnate in via programmatica risorse per complessivi 381 mila euro. "Con il decreto vengono materialmente versate ai due enti locali le anticipazioni, pari al 50% dell'importo complessivo" - ha spiegato Cosenza - "Ora saranno i Comuni di Atrani e Scala a procedere alla liquidazione dei rimborsi ai cittadini, in base ai prospetti già approvati".

Piena gratitudine all'assessore Cosenza dal Sindaco di Atrani Nicola Carrano: "Il versamento delle somme è solo l'ultimo segno, in ordine di tempo, della sua vicinanza al territorio" - ha dichiarato - "Sono certo che con il suo aiuto faremo rinascere Atrani".

Redazione

Geoscienze ed Etica: domani a Geoitalia

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Geoscienze ed Etica: domani a Geoitalia"

Data: **23/09/2011**

[Indietro](#)

Geoscienze ed Etica: domani a Geoitalia

*Continua a Torino Geoitalia2011: la giornata di domani sarà dedicata alla Geoetica ed ai 150 anni dell'Unità d'Italia
Venerdì 23 Settembre 2011 - Attualità -*

Silvio Seno, Presidente della Federazione Italiana Scienze della Terra, intervenendo alla seconda giornata di Geoitalia 2011, la Biennale delle Geoscienze, in corso di svolgimento al Lingotto di Torino con la partecipazione di ben 1500 scienziati provenienti da 28 Paesi, ha annunciato: "Abbiamo incaricato una commissione al fine di redigere una lista di impegni etici che sarà proposta per farla sottoscrivere a tutti coloro che operano nelle geoscienze".

Presenti alla seconda giornata : Domenico Giardini , neo Presidente dell'INGV , Gian Vito Graziano , Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Alberto Riccardi, Presidente della Federazione Mondiale Scienze della Terra, Ian Lambert Segretario Generale del 34 esimo Congresso Mondiale dei Geologi, Mauro Dolce , Direttore dell'Ufficio Sismico e Vulcanico della Protezione Civile , Luca Mercalli , giornalista e meteorologo. "Gli investimenti nella prevenzione e nella ricerca sono un motore per l'economia e per la ricchezza del Paese - ha proseguito Seno - perché si tratta di azioni che ne preservano e valorizzano il patrimonio naturale e costruito, innescano un circolo virtuoso di interventi e di attività che coinvolge altri settori economici e produttivi , ad esempio quello delle costruzioni , quello turistico oppure quello immobiliare , aumentano la competitività delle imprese. Tali investimenti fanno crescere il livello di protezione dei cittadini e , in definitiva , migliorano la qualità della vita . Dobbiamo anche sottolineare - ha continuato Seno -che la protezione dell'ambiente non pone solo limiti ma offre opportunità , crea posti di lavoro".

Seno ha sottolineato con forza che l'obiettivo è quello della condivisione e diffusione di valori etici: "Chi come noi si occupa di ambiente e delle sue risorse sa bene che le scelte fatte in questo ambito possono avere ripercussioni pesanti, a volte irreversibili . Abbiamo la responsabilità di informare correttamente sulla pericolosità o sui rischi di sfruttamento esagerato delle risorse naturali , di far crescere in ognuno, fin dalla scuola, l'idea che l'ambiente ha un valore che va salvaguardato per essere trasmesso alle generazioni future". La giornata di domani sarà dedicata alla Geoetica ed ai 150 anni dell'Unità d'Italia.

Redazione

Soccorso Speleologico, inaugurata la nuova sede operativa nazionale

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Soccorso Speleologico, inaugurata la nuova sede operativa nazionale"

Data: **24/09/2011**

Indietro

Soccorso Speleologico, inaugurata la nuova sede operativa nazionale

Inaugurata questa mattina a Castelnuovo di Garfagnana (Lu) la sede operativa nazionale del Soccorso speleologico del CNSAS. 'La struttura - afferma Pier Giorgio Baldracco, presidente nazionale del CNSAS - sarà anche il polo formativo nazionale' La struttura è allocata nell'area del locale Centro Intercomunale di Protezione Civile.

Sabato 24 Settembre 2011 - Attualità -

La soddisfazione per aver realizzato un sogno coltivato da anni era palpabile negli occhi dei tanti volontari del CNSAS e del CAV, Corpo Antincendio Volontario. La sede inaugurata oggi è allocata nel Centro Intercomunale di Protezione Civile intitolato a Roberto Nobili, medico del CNSAS scomparso il 6 marzo del 2000 durante una operazione di soccorso nelle Alpi Apuane.

Il presidente del SAST, Soccorso Alpino e Speleologico Toscano, Marco Bertoncini, nel suo saluto di apertura ha manifestato il proprio compiacimento per la scelta della Toscana per la sede del Soccorso Speleologico.

Corrado Camerini, Responsabile Nazionale del Soccorso Speleologico, ha sottolineato gli sforzi compiuti per raggiungere questo risultato 'un'impresa straordinaria - afferma Camerini - considerata la situazione di difficoltà in cui versa il paese. La scelta di realizzare la sede in Garfagnana, risponde ad esigenze di carattere operativo considerata la realtà orografica e geologica della zona ricca di grotte, nonché alla posizione geografica centrale rispetto al territorio italiano."

Il presidente nazionale del CNSAS Piergiorgio Baldracco, in apertura del suo intervento ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra strutture di volontariato. "Il CAV in questi anni è stato il fondamentale supporto territoriale per la realizzazione della sede. La collaborazione tra volontari porta sempre a risultati di grande eccellenza. Questa sede - prosegue Baldracco - rappresenta un obiettivo importante per tutta la realtà del CNSAS, sia per la componente alpina che per quella speleologica. La struttura diventerà il polo formativo del CNSAS e verrà già utilizzata per il prossimo corso sulla ricerca dispersi della Scuola Nazionale Direttori delle Operazioni di Soccorso, nonché per l'incontro previsto per il prossimo anno di tutte le organizzazioni di soccorso speleologico europee che conterà anche sulla presenza di osservatori del Dipartimento della Protezione Civile."

La cerimonia è stata chiusa dall'intervento da Orlando Mantellassi, presidente del CAV che ha sottolineato il successo comune e la storica e roduta collaborazione con il Soccorso alpino e spelologico toscano e il CAV, nata e consolidata su scenari operativi.

Presente inoltre l'on. Raffaella Mariani (PD) appartenente "Gruppo Amici della Montagna" del Parlamento Italiano che ha voluto testimoniare l'importanza della sede CNSAS in Garfagnana e nel territorio appenninico. Alla cerimonia hanno partecipato, oltre agli assessori Elena Picchetti e Luca Biagioni in rappresentanza del Comune di Castelnuovo di Garfagnana, Ardelio Pellegrinotti, consigliere regionale della Regione Toscana, i sindaci di Pieve Fosciana Francesco Angelini e di Piazza Al Serchio Paolo Fantoni, Mario Puppa, Presidente della Comunità Montana della Garfagnana, nonché rappresentanti dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco.

red/lc

Cnsas, Soccorso Speleologico Sede nazionale in Toscana

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Cnsas, Soccorso Speleologico Sede nazionale in Toscana"

Data: **24/09/2011**

Indietro

Cnsas, Soccorso Speleologico Sede nazionale in Toscana

Domani mattina sarà inaugurata la nuova struttura, situata a Pieve Fosciana (LU), sede del Soccorso Speleologico del CNSAS

Venerdì 23 Settembre 2011 - Dal territorio -

Sarà inaugurata domani, sabato 24 settembre, a Pieve Fosciana, località Orto Murato (Castelnuovo Garfagnana, Lucca), la sede nazionale del Soccorso Speleologico del CNSAS.

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha fortemente voluto una sede in Toscana in quanto strategicamente importante sia per la posizione geografica sia per l'interesse specifico della zona. La sede sarà utilizzata per riunioni istituzionali, assemblee, corsi di specializzazione ed aggiornamento delle Commissioni operative e delle Scuole del CNSAS.

Strategicamente situata all'interno di un complesso che ospita strutture della Protezione Civile, la nuova sede è dotata di una foresteria capace di accogliere fino a 50 persone ed è completata da locali accessori e da un ampio salone, attrezzato per riunioni, assemblee e conferenze. L'opera è stata realizzata in tempi brevi, anche grazie alla collaborazione delle Istituzioni locali e all'impegno fattivo dell'associazione di Pubblica Assistenza CAV - Corpo Antincendio Volontario - di Pieve Fosciana, che ha seguito le fasi di costruzione dell'edificio.

All'inaugurazione, che si svolgerà domani dalle 10, saranno presenti, tra gli altri, il Presidente del CNSAS Piergiorgio Baldracco, il Vice presidente del CNSAS e responsabile nazionale del Soccorso Speleologico Corrado Camerini, il Presidente del SAST Marco Bertoncini e il Vice Presidente Alessandro Lanciani.

Redazione

Satellite UARS, Italia fuori pericolo Forse detriti sul Canada

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Satellite UARS, Italia fuori pericolo Forse detriti sul Canada"

Data: **24/09/2011**

Indietro

Satellite UARS, Italia fuori pericolo Forse detriti sul Canada

E' cessato nella notte l'allarme per il Nord Italia. Il satellite UARS ha cambiato rotta dirigendosi verso il Canada, dove pare sia precipitato

Articoli correlati

Venerdì 23 Settembre 2011

Rientro del satellite UARS:

continua il monitoraggio

tutti gli articoli » *Sabato 24 Settembre 2011 - Attualità -*

È rientrato l'allarme per l'Italia: i detriti del satellite UARS non hanno colpito il nostro Paese, e questa notte tutta l'Europa è stata esclusa dall'area interessata dalla caduta di frammenti. È di poco fa inoltre la notizia della caduta del satellite sul Canada. Come reso noto dalla NASA stessa, tre messaggi su Twitter indicano la caduta di frammenti sulla cittadina di Okotoks, a sud di Calgary, ma l'agenzia spaziale non è ancora in grado di confermare con esattezza punto e ora esatti della caduta. Già nella notte era stata annunciata la deviazione della rotta del satellite e la conseguente caduta di detriti su una fascia che comprende Canada, Africa, Australia e vaste zone degli oceani Atlantico e Indiano, con "un rischio molto remoto per l'incolumità pubblica".

Una volta esclusa la possibilità della caduta di frammenti sul territorio italiano, alle 3:40 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli ha dichiarato concluse le attività del Comitato operativo. Già nel corso del precedente aggiornamento notturno del Comitato stesso, il Comitato tecnico scientifico aveva abbassato l'allarme per il nostro Paese, continuando comunque a monitorare la situazione in stretto raccordo con le strutture di coordinamento attivate in tutte le regioni interessate, fino al termine della finestra d'interesse per l'Italia la cui chiusura è stata poi confermata definitivamente all'alba di questa mattina.

Elisabetta Bosi

SOLIDARIETA'. L'Aquila, al via centro polifunzionale grazie a Coca Cola e Cittadinanzattiva

Help Consumatori -

HelpConsumatori

"SOLIDARIETA'. L'Aquila, al via centro polifunzionale grazie a Coca Cola e Cittadinanzattiva"

Data: **23/09/2011**

Indietro

News

SOLIDARIETA'. L'Aquila, al via centro polifunzionale grazie a Coca Cola e Cittadinanzattiva

23/09/2011 - 16:00

Mensa, biblioteca, sala internet e aule studio: sono alcuni dei servizi previsti per la struttura polifunzionale per gli studenti inaugurata questa mattina a L'Aquila realizzato dopo il terremoto del 2009 grazie al contributo di Coca-Cola e Cittadinanzattiva Onlus. Il centro è stato completato dal Dipartimento della Protezione Civile anche grazie ai 410mila euro frutto dell'attività di raccolta fondi promossa da Coca-Cola e Cittadinanzattiva. "È per tutti noi di Coca-Cola un onore assistere all'inaugurazione di questa incredibile struttura destinata ai ragazzi" ha dichiarato Fausto Rubini, direttore dello stabilimento Coca-Cola HBC Italia di Oricola (AQ). "Dopo i difficili giorni del terremoto, in cui il nostro impianto è servito da base logistica per lo smistamento dei beni di prima necessità per Croce Rossa Italiana e Protezione Civile, con l'aiuto di tanti colleghi volontari, giornate come queste dimostrano che con determinazione, impegno e responsabilità si possono raggiungere grandi risultati".

"In un clima generale di sfiducia che si respira nel Paese, da L'Aquila giunge una buona notizia" ha dichiarato Antonio Gaudio, vicesegretario generale di Cittadinanzattiva, l'associazione che, tra l'altro, è parte civile in 6 dei procedimenti aperti dopo il terremoto del 6 aprile 2009. "Come dimostra questa esperienza, la salvaguardia e la tutela dei beni comuni sono un terreno privilegiato di partnership virtuose tra mondo delle imprese e associazionismo civico, che andrebbero favorite nel quotidiano e non solo in un contesto emergenziale".

2011 - redattore: VC

Scampato pericolo per l'Europa: il satellite Uars cambia traettoria**Julie news**

"Scampato pericolo per l'Europa: il satellite Uars cambia traettoria"

Data: **24/09/2011**

[Indietro](#)

NESSUN RISCHIO PER L'ITALIA

Scampato pericolo per l'Europa: il satellite Uars cambia traettoria

L'impatto dovrebbe interessare Canada, Africa, Australia

ore 09:54 -

ROMA - Alla fine nessuna "pioggia di satellite" avverrà nei cieli italiani. Infatti, Nasa e Protezione civile, hanno cessato l'allarme pavimentato nei giorni scorsi per i paesi europei di essere colpiti dai detriti del satellite Uars. Fino alle prime ore di oggi rimanevano un 1,1% di possibilità che frammenti del satellite potessero colpire nella notte anche il Nordest italiano. Secondo le ultime stime dell'Ente Nazionale Americano per le attività Spaziali e Aeronautiche, il rientro nell'atmosfera terrestre di Uars, in orbita intorno alla Terra da 20 anni per raccogliere dati sulla fascia di ozono che protegge il Pianeta dai raggi ultravioletti, doveva avvenire, fra le 5 e le 9 ore italiana, lungo una fascia comprendente Canada, Africa, Australia e vaste zone degli oceani Atlantico e Indiano, senza alcun rischio per le popolazioni locali. In questo momento la Nasa lavora per rilevare l'eventuale ora e punto d'impatto del satellite nell'atmosfera, anche se molto probabilmente "è possibile che Uars sia ormai precipitato". La conferma dell'avvenuto schianto dei rottami satellitari con la Terra sarà dato con il supporto dei sofisticati sistemi di sorveglianza spaziale del Comando Strategico delle Forze Armate Statunitensi. \c±

Statale 166, Cosenza dispone nuove verifiche**Julie news**

"Statale 166, Cosenza dispone nuove verifiche"

Data: **24/09/2011**

Indietro

Statale 166, Cosenza dispone nuove verifiche

ore 13:59 -

L'assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza ha disposto ulteriori verifiche sulla Statale 166, nel tratto in cui si è verificato l'incidente e ribadito "la piena solidarietà alle popolazioni servite dalla statale 166 degli Alburni."

"La strada - ha detto Cosenza - si sviluppa con un tracciato molto difficile e per anni è stata trascurata dalla politica.

L'alluvione del novembre scorso e gli incendi probabilmente dolosi di quest'estate hanno ulteriormente peggiorato la situazione. Per evitare strumentalizzazioni politiche in una materia così delicata quale la sicurezza dei cittadini, ricordo che in tutte le dichiarazioni ho sempre sottolineato il grave rischio idrogeologico a cui è sottoposta la strada che, infatti, è classificata al massimo rischio possibile, il livello R4, dall'Autorità di bacino di competenza dell'Assessorato.

"Si tratta di una importante strada di interesse statale, che non si mette certamente in sicurezza in maniera definitiva mediante gli interventi tampone che è stato possibile mettere in campo in questi mesi, ma solo attraverso soluzioni drastiche di competenza statale. La Regione Campania ha inserito nell'accordo di programma quadro del Ministero dell'Ambiente, prima ancora dell'evento alluvionale del novembre 2010, circa 3 milioni di euro per interventi sui costoni rocciosi della zona.

"Riguardo all'incidente, esprimo piena solidarietà alla famiglia Albanese: proprio per chiarire nei dettagli la vicenda, ho già chiesto ulteriori verifiche, oltre a quelle già eseguite dal Genio civile di Salerno. Lunedì riceverò il report dell'Anas, poi acquisiremo quello dei Vigili urbani. Sulla base di tali documenti - ha concluso Cosenza - sarà valutata l'opportunità di eseguire ulteriori interventi integrativi per tamponare lo stato di criticità causato dagli incendi."

Il G8 e il coinvolgimento di Bertolaso, l'iter delle indagini

Il G8 e il coinvolgimento di Bertolaso, l'iter delle indagini

Julie news

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

APPALTI E CORRUZIONE, ALLA "SBARRA" LA PROTEZIONE CIVILE

Il G8 e il coinvolgimento di Bertolaso, l'iter delle indagini

ore 09:26 -

PERUGIA - Alla fine anche Guido Bertolaso, ex capo della protezione civile nazionale, sarà processato il 24 aprile prossimo, in merito l'inchiesta relativa ad appalti e corruzione del G8.

A richiedere il rinvio a giudizio, il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Perugia Claudia Matteini, che insieme a Bertolaso farà processare altre 18 perone (imprenditori, liberi professionisti e funzionari pubblici) e altri imputati eccellenti, come l'ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici Angelo Balducci e l'imprenditore Diego Anemone.

L'unico prosciolto è l'ex senatore Alberto Covello. Per l'accusa in qualità di vicepresidente dell'istituto per il credito sportivo si era solo adoperato affinché al Salaria Sport Village, di proprietà dell'imprenditore Diego Anemone, venisse concesso un finanziamento da diciotto mila euro per la ristrutturazione del centro sportivo.

Il Giudice ha invece confermato, per gli altri imputati, i reati ipotizzati dalla procura, ovvero, corruzione e associazione per delinquere.

"Dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata": queste le parole di Guido Bertolaso dopo la notizia del rinvio a giudizio. "Le accuse nei miei confronti non hanno ragione d'essere", ha aggiunto.

LE INDAGINI (LA SCHEDA) - Il 10 febbraio 2010 è stato raggiunto da un avviso di garanzia nell'ambito di un'inchiesta sugli appalti del G8 che avrebbe dovuto svolgersi a La Maddalena e poi spostato a L'Aquila. In seguito al provvedimento ha rimesso nelle mani del Consiglio dei Ministri la sua nomina a Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle emergenze, le dimissioni sono state però respinte dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Secondo l'accusa Bertolaso, insieme a diversi imprenditori e altri membri della Protezione Civile, sarebbe stato coinvolto in un meccanismo di subornazione, comprendente altri personaggi di rilievo degli ambienti dell'amministrazione pubblica (tra cui l'ex Presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci), della politica e dell'imprenditoria, ruotante intorno a scambi di favori di svariata natura, anche sessuale, in cambio di appalti. Lo stesso Bertolaso, secondo il GIP di Firenze sarebbe stato fruitore "non solo di massaggi, ma di vere e proprie prestazioni sessuali". I pm stanno inoltre cercando di chiarire la provenienza di numerose rate di un affitto mensile di 1.500 euro per un appartamento in Via Giulia 2, pagate, secondo il proprietario della casa, l'attore Raffaele Curi, da Angelo Zampolini, factotum di Diego Anemone, imprenditore romano proprietario insieme al fratello del Salaria Sport Village di Roma che avrebbe ricevuto alcuni importanti appalti pubblici dalla Protezione Civile. Il 15 giugno dopo un interrogatorio a Perugia, Bertolaso ha affermato che l'appartamento gli era stato dato in affitto da un amico, che si era rivolto all'Arcivescovo di Napoli ed ex Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli Crescenzo Sepe. Bertolaso si è difeso, all'immediato scoppio del ciclone mediatico, sostenendo la legittimità del suo operato come servitore dello Stato, ammettendo nondimeno la possibilità che durante la propria gestione della protezione civile l'operato di alcuni dei suoi collaboratori possa essergli sfuggito.

Protezione civile, a Pisa ci pensa il comando Usa

IL MANIFESTO

Manifesto, Il

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

Condividi su

05 POLITICA & SOCIETÀ

2011.09.23

ARTICOLO di **Manlio Dinucci**

CAMP DARBY

Protezione civile, a Pisa ci pensa il comando Usa

PISA

Stasera a Pisa precipiterà un aereo: una simulazione nel quadro del «Piano di protezione civile in caso d'incidente aereo», di cui il Comune è fiero poiché si tratta del primo del genere promosso in Italia da un'amministrazione comunale.

Un'operazione tranquillizzante, in una città che, da quando è iniziata la guerra di Libia, è sorvolata in continuazione da C-130J e altri aerei cargo militari.

L'intensificazione di tali voli - denuncia il Coordinamento No Hub - è dovuta al fatto che, come dichiarato dallo stesso Pentagono, gli Usa forniscono bombe «intelligenti» agli alleati e che esse sono stoccate nella limitrofa base di Camp Darby. Ciò dà un'idea di che cosa avverrà quando a Pisa entrerà in funzione l'Hub militare, lo snodo aeroportuale di tutte le missioni militari all'estero, che sarà messo «a disposizione della Nato», ossia anzitutto di Camp Darby.

Il sindaco Filippeschi (Pd) ha dichiarato di aver avuto dai comandanti di Camp Darby e della 46esima Brigata aerea assicurazioni che nessun aereo sorvola la città trasportando bombe. Ha però aggiunto che i trasporti vengono fatti via Canale dei Navicelli e via ferrovia. Il ministro della difesa La Russa ha assicurato che non ci sarà una nuova militarizzazione del territorio, ma solo la realizzazione di un terminal. Dimentica però che il programma, da lui presentato in parlamento, parla di un Hub aereo nazionale di grandi dimensioni.

Ma ciò che dovrebbe tranquillizzare maggiormente i pisani è il sapere che, tra i soggetti del sistema di protezione civile promosso dal Comune, vi è il comando della base Usa di Camp Darby.

Quale sia il traffico della base lo rende noto in parte lo stesso comando: dal luglio 2009 al luglio 2011, l'839° Battaglione di trasporto ha effettuato oltre 7mila operazioni (300 al mese), movimentando oltre 120mila container (5mila al mese) e 15mila veicoli militari (625 al mese). I materiali bellici vengono spediti in oltre 40 paesi europei e africani attraverso il porto di Livorno, collegato alla base dal Canale dei Navicelli. Al suo dragaggio e allargamento provvede la Regione Toscana con 5 milioni di euro, ufficialmente per sostenere la cantieristica in crisi, in realtà per venire incontro alla richiesta della base Usa di potenziare il collegamento col porto di Livorno. Allo stesso tempo Camp Darby movimenta i materiali bellici per ferrovia e attraverso l'aeroporto militare di Pisa che, ha detto uno dei comandanti, ci offre «capacità logistiche uniche poiché è a 30 minuti dal nostro deposito». Nella base vi è inoltre il quartier generale responsabile del rifornimento di carburante alle forze aeree e terrestri.

Così la base di Camp Darby contribuisce alla protezione civile di Pisa. Accanto ai nostri Vigili del fuoco, che appena tre giorni fa sono passati dalla città con la loro «Via Crucis», denunciando di essere vicini al collasso a causa dei tagli imposti dal governo. Il quale in qualche modo deve pur pagarle, le bombe che sgancia sulla Libia.

Data:

25-09-2011

Il Mattino (Nazionale)

La cricca L'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso. A sinistra, in alto l'imprend...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

25/09/2011

Chiudi

La cricca L'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso. A sinistra, in alto l'imprenditore Anemone e in basso l'ex provveditore Balducci

ROMA - Torna la normalità a Lampedusa ma sale la tensione nel centro di accoglienza di Torino. ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

Venerdì 23 Settembre 2011

Chiudi

di LUCA PASQUARETTA

ROMA - Torna la normalità a Lampedusa ma sale la tensione nel centro di accoglienza di Torino. Dopo l'incendio che ha danneggiato gravemente la struttura di ospitalità dei migranti sull'isola, nuovi scontri e tentativi più o meno riusciti di fuga si sono registrati ieri al Cie del capoluogo piemontese dove in serata la situazione è però tornata sotto controllo.

Nelle stesse ore a Lampedusa veniva avvistato un nuovo barcone con a bordo una sessantina di migranti tunisini. Il Viminale aveva garantito al sindaco De Rubeis che eventuali nuovi arrivi sarebbero stati dirottati su Porto Empedocle ma ieri per un lungo lasso di tempo sembrava che questo non fosse possibile o almeno non ancora, nonostante l'approdo isolano fosse stato dichiarato «non sicuro».

Dopo l'incendio e i violenti scontri dell'altro ieri, i lampedusani volevano mettersi alle spalle una pagina «triste», come l'ha definita il vescovo di Tunisi, Maroun Lahham, che a Lampedusa ieri ha celebrato l'omelia per la messa che ha aperto la festa della patrona, la Madonna di Porto Salvo, protettrice dei pescatori. La soluzione di Porto Empedocle, dunque, dove servire anche rasserenare gli animi. Prima è stata data per certa, poi sono spuntati problemi tecnici, infine in serata sono arrivate le conferme ufficiali: niente nuovi arrivi sull'isola.

E' quello che ha affermato la senatrice Angela Maraventano (Lega Nord), vicesindaco dell'isola, dopo aver parlato con i funzionari del Viminale: «Andranno a Porto Empedocle, me lo hanno garantito» ha detto. Il governo intanto ha intensificato le operazioni di trasferimento: in meno di 48 ore il Cie di Lampedusa è stato quasi svuotato. Dall'alba di ieri otto C-130 dell'Aeronautica militare hanno fatto la spola con Palermo. Circa 500 nordafricani, controllati a vista sono stati trasferiti a bordo dei veicoli militari a Punta Raisi e da lì condotti nel porto e imbarcati sulle navi Moby Fantasy e Audacia con destinazione altri centri d'identificazione e di espulsione.

A Torino, nel Cie di via Brunelleschi, ieri è scoppiata la rivolta: ventidue immigrati fuggiti, dieci arresti, nove contusi tra le forze dell'ordine, fra cui personale della Croce Rossa. A dare il via alla protesta il lancio, da parte di alcune decine di esponenti dell'ala anarco-insurrezionalista torinese, di palline da tennis all'interno della struttura. «Incollati» alle palline, decine di «pizzini» che incitavano alla ribellione. Questo è stato sufficiente a scatenare la protesta con decine e decine di stoviglie battute all'interno dei padiglioni del Cie. Sono seguiti momenti di forte tensione, con danneggiamenti alle strutture.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Guido Bertolaso forse non se l'aspettava, ma la decisione di ieri del gup di Perugia Cla...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

Domenica 25 Settembre 2011

Chiudi

ROMA - Guido Bertolaso forse non se l'aspettava, ma la decisione di ieri del gup di Perugia Claudia Matteini sembrava scontata. Può darsi che l'ex numero uno della Protezione civile, che ha sempre respinto ogni accusa, sperasse in un colpo di scena. Una sorpresa all'udienza preliminare della maxi inchiesta sui Grandi eventi, storia cominciata a febbraio dell'anno scorso e ancora aperta in tre procure. E invece tutto è andato come previsto, l'ex sottosegretario sarà processato e dopo la decisione non ha potuto fare a meno di esprimere tutto il suo disappunto: «Dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata», dice.

Il rinvio a giudizio disposto ieri dal giudice dell'udienza preliminare non va giù a Bertolaso: «Le accuse nei miei confronti non hanno ragion d'essere», aggiunge l'ex capo della Protezione civile, facendo riferimento alle «prove documentali fornite nei giorni scorsi a Perugia». E poi ricorda: «La prima udienza del processo sarà a fine aprile del 2012, cioè fra sette mesi. Noto che il procedimento a L'Aquila sulla Commissione grandi rischi si sta svolgendo con sorprendente velocità, tanto che sono state fissate udienze con cadenza settimanale. Sembra quasi che i tempi dei due processi siano legati alla diversa capacità, e soprattutto volontà di dimostrare accuse che, comunque, sono tutte da provare. E che nel mio caso - ha concluso Bertolaso - non hanno assolutamente ragion d'essere».

«Sereni» e «lucidi» è invece Angelo Balducci, almeno secondo uno dei suoi legali, l'avvocato David Brunelli, che insieme a Franco Coppi e Roberto Borgogno difende l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici. «Non ci aspettavamo questa decisione del giudice - ha detto il legale - siamo rimasti delusi. La partita si poteva chiudere qui, c'erano gli elementi per escludere la praticabilità stessa dell'accusa. Tuttavia il gup ha deciso diversamente e ci prepariamo fin da ora a questa battaglia dibattimentale». Brunelli aggiunge: «Dopo la lettura del dispositivo ho parlato con Balducci è molto sereno. Vive questa tragedia con grande compostezza, serenità d'animo e lucidità. Gli ho detto che ci dovremo preparare, il 2012 è l'anno in cui dovrà difendersi in aula».

S.G.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PERUGIA - Tutti, meno uno. Con le loro case al mare, le automobili blu, gli erotici massag...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

Domenica 25 Settembre 2011

Chiudi

di ITALO CARMIGNANI

PERUGIA - Tutti, meno uno. Con le loro case al mare, le automobili blu, gli erotici massaggi, gli aerei privati e i soldi da far scivolare silenziosi nelle tasche. Ci sono quasi tutti quelli della cricca, quelli al servizio dell'imprenditore Diego Anemone, l'uomo del G8 e dei Grandi Eventi, il costruttore degli appalti facilissimi ottenuti senza allenamento. Da ieri sono da processare. E non solo per l'accusa retta dai pm perugini Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi. A volere il processo per la cricca ora è anche il giudice Claudia Matteini. Per l'accusa hanno responsabilità diverse, ma stessa finalità, stesso obiettivo. Scorrendo le carte del rinvio a giudizio, il volume si alza quando arriva il nome di Guido Bertolaso, già numero uno della Protezione civile, già uomo della provvidenza, andato in pensione con le spalle basse e l'orgoglio acceso.

Accanto a lui Angelo Balducci, il principe delle opere pubbliche, al vertice della struttura parallela in cui molti favorivano pochi, anzi uno, Anemone, golden boy dei costruttori.

Contiamo per arrivare a 18. Così seguono il successore di Balducci, Fabio De Santis, il funzionario pubblico Mauro Della Giovampaola, il commercialista romano Stefano Gazzani, l'ex commissario straordinario per i mondiali di nuoto del 2009 a Roma, Claudio Rinaldi. E ancora: Simone Rossetti, Emmanuel Giuseppe Messina, Edgardo Azzopardi, Daniele Anemone, Pierfrancesco Murino, Ezio Maria Gruttadauria, Regina De Fatima Profeta, Marco Piunti, Maria Pia Forleo, Alida Lucci, Bruno Ciolfi. L'unico graziato? Francesco Alberto Covello, ex vicepresidente dell'Istituto per il credito sportivo ed ex senatore Pd difeso dall'avvocato Marco Brusco. Qualcuno ha già chiuso i conti con la giustizia: hanno patteggiato l'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro e il figlio Camillo, accusati di aver rivelato agli indagati notizie sull'inchiesta, e l'architetto Angelo Zampolini, braccio destro di Anemone, imputato per favoreggiamento.

Le accuse viaggiano sopra l'associazione per delinquere, un reato in linea per 15 dei 18 imputati. E il dettaglio dei pubblici ministeri perugini, coordinati dal procuratore capo Giacomo Fumu, vuole questo: associati per commettere una serie indeterminata di reati di corruzione, abuso d'ufficio, rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento. Dal 1999 ad oggi quella cricca avrebbe forzato i sigilli della burocrazia, per molti inespugnabili, per avere il tesoro dei lavori e dei cantieri. Ancora i pm: quelli della cricca avrebbero costituito un sodalizio stabile. Attraverso la messa a disposizione della funzione pubblica dei funzionari a favore degli imprenditori, soprattutto Diego Anemone e le sue imprese, consentiva una gestione pilotata e contraria alle regole di imparzialità ed efficienza della pubblica amministrazione delle aggiudicazioni e della attuazione degli appalti. Quali? Quelli dei grandi eventi gestiti dal Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della presidenza del Consiglio. Dal G8, il vertice mondiale che doveva tenersi alla Maddalena, alle celebrazioni per l'Unità d'Italia.

Dalla ricostruzione: i funzionari pubblici non offrivano il loro servizio alla comunità, non giocavano per la nazionale, ma operavano al servizio del privato. Consentivano così che la gestione degli appalti avvenisse in modo del tutto antieconomico per le casse italiane e direttamente in favore degli imprenditori. Secondo i magistrati, Angelo Balducci sarebbe stato al vertice della struttura, una sorta di capo e promotore dell'associazione. Capace - secondo l'accusa - di esercitare tutta la sua influenza per promuovere la fortuna commerciale di Anemone a lui considerato legato da una comunanza di interessi economici assimilabile a una vera e propria società di fatto. Fabio De Santis e Claudio Rinaldi, invece, vengono definiti soggetti di rilievo all'interno del Dipartimento per lo sviluppo del turismo della presidenza del

PERUGIA - Tutti, meno uno. Con le loro case al mare, le automobili blu, gli erotici massag...

Consiglio; Maria Pia Forleo è invece indagata quale componente della commissione aggiudicatrice delle gare per le celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia. A Mauro Della Giovampaola il reato è contestato quale pubblico ufficiale della Struttura di missione relativa al G8 che doveva tenersi alla Maddalena.

Il processo di Perugia si aprirà in aprile, ma una sua costola è arrivata a Roma. Se Perugia ha graziato l'ex ministro Claudio Scajola per quell'appartamento all'ombra del Colosseo pagato anche da Anemone, i magistrati capitolini l'hanno indagato per finanziamento illecito dei partiti. Senza perdonarlo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrazione in Piemonte

NotiziarioItaliano.IT - Giornale On Line di Informazione Nazionale

Notiziario Italiano.it

"Immigrazione in Piemonte"

Data: **23/09/2011**

Indietro

POLITICA**L'Assessore Ravello relazione in sede di Commissione****Immigrazione in Piemonte**

PIEMONTE - Assistenza e accoglienza profughi. Questi i temi al centro della riunione odierna della III Commissione Consiliare, durante la quale l'assessore alla protezione civile Roberto Ravello ha dichiarato: Prosegue l'impegno della Regione Piemonte tramite la Protezione civile sul fronte dell'accoglienza profughi. Ad oggi sono 1746 gli immigrati presenti sul territorio Piemontese, ospitati presso 54 Strutture. Per fronteggiare l'eccezionale afflusso di cittadini extracomunitari in fuga dalle situazioni di criticità del Nord Africa, la Regione sta continuando a coinvolgere soggetti istituzionali e del privato sociale che hanno maturato un'esperienza specifica relativamente ai percorsi di accoglienza e di integrazione sociale nell'ambito anche del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati e nel progetto Piemonte non solo asilo.

Mi sento in dovere - ha puntualizzato Ravello - di far chiarezza sull'aspetto che riguarda la tutela e il rispetto degli standard di sicurezza dei profughi accolti nelle nostre strutture. Fin dal primo giorno, in collaborazione con la Prefettura di Torino, è stato messo in atto un efficace servizio di ispezione periodica al fine di verificare l'effettiva applicazione delle condizioni di convenzione sottoscritte dalle strutture e le reali condizioni di assistenza e convivenza degli ospiti. In tale ambito sono state affrontate e risolte tutte le situazioni di criticità. Le ultime problematiche riguardanti la disponibilità di strutture per l'accoglienza e la ripartizione su territorio regionale sono state recentemente affrontate anche in sede di Commissione Speciale di Protezione e presentate alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, unitamente a quelle relative alla velocizzazione delle procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato.

Mi preme inoltre precisare che la Protezione civile è chiamata, da Accordi nazionali, a collaborare sul fronte dell'accoglienza, della messa in sicurezza e della verifica dell'adeguatezza delle strutture adibite ad ospitare i profughi, per quel che riguarda il loro inserimento formativo e lavorativo la competenza spetterà alle Politiche sociali.

Diventa dunque essenziale, alla luce di nuovi possibili arrivi e dell'insufficiente partecipazione dimostrata finora, rivolgere un nuovo appello ai Comuni ed alle Province piemontesi a cui chiediamo di collaborare nella messa a disposizione di adeguate strutture per l'ospitalità dei profughi. L'informativa di oggi - conclude l'assessore - alla Commissione consiliare ha rappresentato anche l'occasione per invitare i consiglieri regionali a partecipare all'opera di sollecitazione presso gli enti locali al fine di individuare ulteriori strutture idonee.

(foto dalla rete)

23/09/11 16:00

Ascanio Orsi

Sisma di magnitudo 5 in Macedonia

Il Nuovo -

Nuovo.it, Il

"Sisma di magnitudo 5 in Macedonia"

Data: **25/09/2011**

[Indietro](#)

>

Sisma di magnitudo 5 in Macedonia

Ne' vittime ne' danni, epicentro a 40 Km. da Skopje

(ANSA) - SKOPJE, 24 SET - Una scossa di terremoto di magnitudo 5 sulla scala Richter e' stata registrata oggi nella Macedonia centrale, una cinquantina di chilometri dalla capitale Skopje. L'epicentro del sisma, ha riferito l'Istituto sismologico nazionale, Ã" stato localizzato nel villaggio di Basino, presso la cittÃ di Veles. Il terremoto Ã" stato avvertito distintamente anche a Skopje e Kumanovo. Non sono giunte finora notizie di eventuali danni.

Ponte aereo per Lampedusa

L'Opinione delle Libertá

Opinione.it, L'

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

PRIMA PAGINA > Interni > Ponte aereo per Lampedusa

23 Settembre 2011 - Interni

Ponte aereo per Lampedusa

di Rossella Gemma

A Lampedusa torna la calma. Verrebbe da dire, la solita quiete dopo la tempesta. Dopo le proteste degli ultimi giorni di un gruppo di immigrati tunisini, la situazione sull'isola sta tornando alla normalità. Lo ha assicurato anche il sindaco Bernardino De Rubeis che, ai microfoni di Skytg24, ha riferito che il governo sta trasferendo i migranti "nei Cie per essere rimpatriati.

Quattrocento sono già partiti, altri partiranno". Il primo cittadino, che aveva avuto parole di fuoco nei confronti dell'esecutivo e anche del Colle (salvo poi scusarsi) ha poi aggiunto: "Abbiamo dato per parecchio tempo e ora abbiamo bisogno di tornare in bella pace". A Lampedusa è presente anche il questore di Agrigento Giuseppe Bisogno che sta coordinando i trasferimenti: "La situazione è assolutamente sotto il nostro controllo - ha assicurato -, oggi (ieri, ndr) è rientrato tutto nella normalità".

Le forze dell'ordine hanno condotto i tunisini all'interno del centro di accoglienza di contrada Imbriacola, dove solo uno dei tre padiglioni risulta agibile dopo l'incendio appiccato martedì dagli immigrati, ora sotto stretta sorveglianza. Per il loro trasferimento sono stati organizzati dieci voli, otto militari e due commerciali.

Dopo gli scontri, ieri a Lampedusa è stato un giorno di festa con la processione della Santa Patrona, la Madonna di Porto Salvo, protettrice dei pescatori. Un giorno nuovo. Senza scontri, senza nessuno che lanciava pietre o che tentava di lanciarsi da un muro alto tre metri in cerca della libertà.

E intanto, mentre le scene degli scontri fanno il giro del mondo rimbalzando da media a media, è curioso come ad eccezione de Le Temps, che si limita a pubblicare in seconda pagina una notizia di agenzia, evidenziata solo da un retino di colore giallo, i media tunisini hanno pressoché ignorato quanto accaduto a Lampedusa.

Anche giornali solitamente molto attenti alle tematiche dell'immigrazione dalla Tunisia verso l'Italia, come Le Quotidien, non hanno dato notizia degli scontri. Lo stesso hanno fatto i giornali on line, ad eccezione di Tunisie numerique che ha, sull'home page, un breve pezzo, con un link che rimanda alle immagini degli scontri.

Le vicende di Lampedusa, paradossalmente, sono state invece in grande evidenza sull'home page del sito di el Watan, principale quotidiano francofono progressista algerino. La cosa certa è che sono stati ifermati i quattro migranti ritenuti gli autori dell'incendio che hanno danneggiato il centro di accoglienza di Lampedusa, azione che è stata alla base degli scontri che sono seguiti sull'isola.

Durante l'operazione agenti della Questura hanno eseguito anche altri sette fermi: 4 presunti scafisti di uno degli sbarchi avvenuto nei giorni scorsi a Lampedusa e tre migranti che sono rientrati in Italia dopo essere stati già espulsi. I provvedimenti sono stati eseguiti su disposizione del procuratore aggiunto di Agrigento, Ignazio Fonzo che ha sottolineato "la particolare attenzione rivolta, con la efficace cooperazione delle Forze di polizia, al contrasto dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e ai gravi reati a esso collegati".

UARS, il Nord Italia alza gli occhi al cielo

PI:

Punto Informativo*"UARS, il Nord Italia alza gli occhi al cielo"*Data: **23/09/2011**

Indietro

venerdì 23 settembre 2011

di Claudio Tamburrino

Commenti (10)

UARS, il Nord Italia alza gli occhi al cielo

Aumentano di un punto percentuale e mezzo le probabilità che il satellite dismesso colpisca un'area del Nord Italia

Roma - Si avvicina l'atteso impatto di ciò che rimarrà, dopo l'attraversamento degli strati più bassi dell'atmosfera, dell'Upper Atmosphere Research Satellite (UARS) con la Terra. E l'Italia sembra poter essere tra le mete del suo viaggio. Ciò che rimane del satellite inviato per raccogliere dati sui componenti chimici e le dinamiche della stratosfera potrebbe colpire la Terra ad una velocità tra i 90 e i 235 chilometri orari e, anche se vi è appena una possibilità su 3.200 che un frammento della ferraglia spaziale arrechi danno all'uomo, la NASA continua a monitorare la situazione: l'ultima rilevazione stima l'ingresso nell'atmosfera terrestre per questo pomeriggio/sera.

Nel caso in cui, nonostante le basse probabilità, qualche pezzo del corpo satellitare mantenga dimensioni consistenti, vi è circa il 70 per cento di possibilità che cada in mare, ma vi è anche tra le possibili traiettorie (la cui percentuale di probabilità è aumentata dell'1,5 per cento) il Nord Italia, dove il passaggio dei detriti è atteso sopra i cieli tra le 21:25 e le 22:03 di questa sera o tra le 3:34 e le 4:12 di sabato 24.

Il territorio potenzialmente interessato comprende le Province Autonome di Trento e Bolzano, tutte le province di Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, nonché quelle di Piacenza e Parma per l'Emilia Romagna.

Nella remota ipotesi in cui stime più affinate indichino l'Italia quale bersaglio di UARS, la Protezione Civile invita chi abita nelle regioni del Nord a "preferire i luoghi chiusi" e addirittura "i piani bassi", dal momento che i frammenti "possono anche perforare tetti e solai".

La NASA, inoltre, chiede che nessuno tocchi nulla in caso di rinvenimento di qualcosa che possa apparire un frammento dello UARS

Guido Bertolaso tra i 18 rinviati a giudizio per i lavori del G8

Rainews24 |

Rai News 24*"Guido Bertolaso tra i 18 rinviati a giudizio per i lavori del G8"*Data: **25/09/2011**

Indietro

ultimo aggiornamento: 25 september 2011 09:23

L'ex capo della protezione civile

Perugia.

Il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Perugia Claudia Matteini ha rinviato a giudizio 18 dei 19 imputati dell'inchiesta G8 relativa ad appalti e corruzione. Tra le persone che saranno processate il 23 aprile del prossimo anno vi sono l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso, l'ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici Angelo Balducci e l'imprenditore Diego Anemone

L'unico prosciolto dal gup è l'ex senatore Alberto Covello. Per l'accusa in qualità di vicepresidente dell'istituto per il credito sportivo si era adoperato affinché al Salaria Sport Village, di proprietà dell'imprenditore Diego Anemone, venisse concesso un finanziamento da diciotto mila euro per la ristrutturazione del centro sportivo.

Il gup ha poi confermato i reati ipotizzati dalla procura, fra i quali, a vario titolo, corruzione e associazione per delinquere che ha rinviato a giudizio per responsabilità amministrativa, anche le 11 imprese coinvolte nell'inchiesta.

"Dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata" ha detto l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso dopo il rinvio a giudizio disposto oggi dal gup di Perugia per l'inchiesta sugli appalti per i Grandi eventi. "Le accuse nei miei confronti non hanno ragione d'essere", ha aggiunto.

"per lavorare devi passare dalla politica finmeccanica spieghi come dà gli appalti" - carlo bonini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 23/09/2011

Indietro

- Interni

D'Alema

Soldi e partiti

Protezione Civile

Parla Intini, l'imprenditore pugliese che ha pagato Tarantini per ottenere commesse: sono stato preso in giro

"Per lavorare devi passare dalla politica Finmeccanica spieghi come dà gli appalti"

Lo conosco e stimo ma non gli ho mai parlato della mia attività e non ho rapporti col Pd locale

Il mio gruppo ha versato contributi a Penati e a partiti di destra e di sinistra, in trasparenza

Lavora solo con 3 o 4 imprese, non so se esiste una lista né con quali criteri sia stata redatta

CARLO BONINI

BARI - Dopo due anni di silenzio, Enrico Intini, l'uomo che sognava le grandi commesse pubbliche di Protezione Civile e Finmeccanica, si stringe nelle spalle e prende fiato. «Vuole sapere quale è la verità di questa storia? Sono stato preso in giro. Il nostro è un Paese in cui un imprenditore, se vuole lavorare, deve passare attraverso la politica. E non sto parlando di tangenti. Io non sono passato attraverso la politica con la P maiuscola e ne ho pagato le conseguenze».

Lei è passato attraverso Tarantini, il ruffiano del premier. C'è differenza? Eravate «amici» a sentire lui.

«L'amicizia è un'altra cosa. Ho conosciuto Tarantini anni fa. Era in buoni rapporti con Roberto De Santis, che è consulente del mio gruppo. Tarantini era un imprenditore della sanità con cui non avevo nessun rapporto di lavoro. Poi, nel settembre 2008 mi dicono che era diventato amico personale del premier e per questo aveva intenzione di avviare una attività di pubbliche relazioni. I miei rapporti nascono allora».

Rapporti d'affari. Lei pagò delle provvigioni a Tarantini.

«Tarantini si era accreditato come l'uomo in grado di rimuovere gli ostacoli che impedivano al mio gruppo di sviluppare la sua attività. Lo pagai per questo. Tarantini vantava, ed effettivamente aveva, un rapporto diretto con Berlusconi».

E sapeva che per «rimuovere gli ostacoli» Tarantini aveva messo su un'industria della prostituzione?

«Non ne ho saputo nulla fino all'intervista di Patrizia D'Addario. Sapevo solo che Tarantini era uomo di mondo e faceva una vita molto brillante. Ma non immaginavo e non potevo immaginare».

Quale era l'ostacolo da rimuovere? Il Sistema Bertolaso? Il Sistema Finmeccanica?

«Io avevo conosciuto Bertolaso durante il governo Prodi, ma non avevamo mai lavorato con la Protezione Civile pur avendo le competenze e il know how per farlo. Un know how che in Italia hanno in pochissimi».

Perché non ha mai lavorato?

«Ancora oggi non so darvi una spiegazione. La Protezione Civile su alcuni settori, strategici, lavora notoriamente con tre o quattro imprese italiane. Non so se esiste una lista dei fornitori e tantomeno con quali criteri sia stata redatta. Detto questo, incontrai Bertolaso nel novembre 2008 e lui mi disse che si stava costituendo una società con Finmeccanica per la gestione degli appalti della Protezione Civile, la Sel Proc, nella quale sembrava dovessero partecipare anche imprese private. Era una occasione irripetibile, e per questo prendemmo contatti con Guarguaglini».

Conosceva già Guarguaglini e sua moglie Marina Grossi?

«Il mio gruppo ha rapporti con Finmeccanica da fine anni '90. Tra l'altro, abbiamo realizzato la torre di controllo di Bari. Guarguaglini e la moglie li ho conosciuti personalmente e con loro ho sempre avuto buoni rapporti e di assoluta correttezza. Nel 1999 ho comprato una società di Finmeccanica, la S. M. A.».

La Grossi, in un'intervista al "Fatto", le dà del ladro di polli.

«Mi sarei aspettato dalla Grossi una spiegazione che io attendo da tempo. I criteri con cui Finmeccanica assegna le sue commesse segrete. Ricordo alla signora Grossi che il sottoscritto, "imprenditore meridionale di basso livello", è alla

"per lavorare devi passare dalla politica finmeccanica spieghi come dà gli appalti" - carlo bonini

testa di un gruppo che controlla 30 società, con circa 3.400 dipendenti e sessanta sedi operative in tutta Italia».

Se aveva rapporti antichi con Guarguaglini, perché aveva bisogno dell'intervento di Berlusconi?

«Non ne avevo bisogno con Finmeccanica ma per la Protezione civile, sì».

Perché lei e un gruppo di imprenditori e professionisti di area Pd, segnatamente legati a D'Alema, decidono di fare lobbying sul presidente del Consiglio?

«Sono un elettore di centrosinistra, ma con il Pd pugliese non ho alcun rapporto. Il mio gruppo ha rapporti con tutti, politici e imprenditori, di destra e di sinistra. Mi associano sempre a D'Alema, che conosco personalmente e stimo politicamente da molti anni, ma con il quale non ho mai parlato della mia attività di imprenditore».

Lei ha finanziato anche Penati

«Conosco anche Penati, ma il mio gruppo ha contribuito alla sua Fondazione così come ha versato contributi, regolarmente iscritti in bilancio, a partiti e movimenti politici di destra e di sinistra. Parlo di centinaia di migliaia di euro ogni anno, in assoluta trasparenza».

Che ci fa lei con Paolo Berlusconi?

«Paolo Berlusconi mi fu presentato da Tarantini nella primavera del 2009. Gli chiesi ed ottenni di incontrare un tecnico della Regione al quale presentare un nostro progetto sulla tracciabilità del sangue per le trasfusioni. Anche di questo non si è fatto nulla. Della sua eventuale partecipazione al progetto Sel Proc, invece, non sapevo nulla. L'ho scoperto leggendo i giornali. Pensi che soci eravamo io e Tarantini... ».

\c±

***"rottami di satellite su tutto il nord" la protezione civile: restate a casa -
fabio tonacci***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

- *Cronaca*

"Rottami di satellite su tutto il Nord" la Protezione civile: restate a casa

Pioggia di frammenti prevista stasera, possono perforare tetti e solai

FABIO TONACCI

ROMA - Pioveranno rottami di titanio oggi. Bisognerà capire a che ora e dove. E sperare che finiscano tutti in mare. Tra le 14 di questo pomeriggio e le 3 di domani mattina il satellite "Uars", un bestione da 5 tonnellate e mezzo targato Nasa in orbita dal 1991 per studiare l'ozono, rientrerà nell'atmosfera terrestre, disintegrandosi per l'attrito con l'aria a 78 chilometri di quota. Non completamente però. Ventisei componenti di titanio e alluminio piomberanno a terra a una velocità di circa 200 chilometri all'ora. Alcuni pezzi pesano 6 etti, altri 158 chili. Più o meno quanto una lavastoviglie. «C'è un 70 per cento di possibilità che finiscano in mare», rassicurano gli esperti. Ma potrebbero cadere anche sulla terraferma e c'è lo 0,6 per cento di probabilità che colpiscano il Nord Italia, lungo una traiettoria che investe Piemonte, Lombardia, il nord ovest del Veneto, Trentino, sud est della Valle d'Aosta, Liguria, Friuli Venezia Giulia.

Un rischio minimo, ma che ha spinto il comitato operativo della Protezione civile coi tecnici delle Forze Armate, dei Vigili del Fuoco, dell'Enav e dell'Agenzia spaziale italiana a riunirsi in seduta permanente. La parabola di caduta dei detriti è stata ritoccata ora dopo ora. La precisione del calcolo sconta variabili imponderabili come la densità atmosferica, l'attività solare e l'orientamento del satellite al momento del rientro. L'ultimo bollettino della Protezione Civile ha fissato l'arco temporale della possibile pioggia di frammenti incandescenti: se ci sarà, avverrà dalle 21.25 alle 22.03 di stasera. La certezza assoluta del luogo si avrà comunque solo 30-40 minuti prima dell'impatto. Tutte le province interessate hanno attivato strutture operative pronte a intervenire.

«Non si possono certo evacuare 10 milioni di italiani», ha detto il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli.

Aggiungendo alcune indicazioni di auto protezione (non esiste infatti un piano d'emergenza prestabilito): «Sono da preferire luoghi chiusi. I frammenti possono perforare i tetti e i solai, sono più sicuri quindi i piani bassi. Nel caso in cui i cittadini trovino dei detriti, devono chiamare le autorità senza toccarli».

Per la Nasa c'è una possibilità su 3200 che una persona venga colpita da un pezzo dell'Uars. «Sono stime risalenti al 2002 - spiega però Luciano Anselmo del Laboratorio di dinamica del volo spaziale del Cnr di Pisa - un ordine di grandezza più realistico è 1 a 1000. Non ci sono stati problemi tecnici nel rientro. I satelliti moderni sono controllabili anche dopo che hanno esaurito il carburante, quelli vecchi come l'Uars no. Attualmente quelli in orbita sono un migliaio». La possibilità di vedere in Italia pericolosi fuochi d'artificio spaziali è remota. Eppure c'è chi azzarda: il sito irlandese PaddyPower.com paga 66 volte la puntata a chi scommette di trovare un frammento dell'Uars in Irlanda.

al 118 un milione di chiamate l'anno 490 mila gli interventi delle ambulanze

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/09/2011**

[Indietro](#)

Pagina V - Torino

Un convegno nazionale al Lingotto e simulazioni di soccorso domani in piazza San Carlo

Al 118 un milione di chiamate l'anno 490 mila gli interventi delle ambulanze

Un convegno nazionale in corso al Lingotto (ancora oggi e domani) con un confronto fra tutti i sistemi di emergenza del Paese e un'occupazione pacifica del centro città per raccontare l'attività, presentare il servizio, le nuove tecnologie informatiche messe a disposizione dal Csi e insegnare le basi per un primo soccorso. In un momento in cui in assessorato si sta decidendo una riorganizzazione importante che secondo gli obiettivi indicati porta la centrale operativa al San Luigi di Orbassano, il 118 diretto da Danilo Bono è protagonista a Torino.

L'iniziativa in programma sabato nel cuore della città si chiama Cuore e Cervello e si svolge domani dalle 15 alle 19 in piazza San Carlo, piazza Cln e via Roma. Ci saranno simulazioni di interventi e rappresentazioni di manovre, la rianimazione cardio-polmonare, la defibrillazione, l'immobilizzazione del paziente. Si possono poi scoprire le innovazioni tecnologiche del Csi che fanno funzionare le centrali operative e l'intero sistema di emergenza. I numeri del 118 piemontese dicono che ogni anno arrivano 1 milione di chiamate e ci sono 490 mila interventi con l'ambulanza. I soccorsi con gli elicotteri sono 3mila. Per il momento le centrali sul territorio piemontese sono 8, 5 elicotteri, 72 ambulanze medicalizzate e 300 con soccorritori a bordo. I medici sono 300, 600 gli infermieri impegnati nel servizio.

***lo sfogo di mister protezione civile "mi ci vorranno anni per avere giustizia"
- maria elena vincenzi***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 25/09/2011

Indietro

- Cronaca

Tempi lunghi

L'ex sottosegretario: senza fondamento gli addebiti nei miei confronti

Lo sfogo di mister Protezione civile "Mi ci vorranno anni per avere giustizia"

Il processo inizierà fra sette mesi e andrà avanti a lungo per accuse che nel mio caso non hanno ragion d'essere

E anche il legale di Regina Profeta, la donna accusata di avergli procacciato le donne al Salaria Sport Village, si ribella:

"Rinvio a giudizio assurdo"

MARIA ELENA VINCENZI

ROMA - «Dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata». Così l'ex numero uno della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ha commentato la scelta del gup del tribunale di Perugia, Claudia Matteini, che lo ha rinviato a giudizio per l'inchiesta sul G8 Grandi Eventi insieme ad altre 17 persone. La prima udienza del processo è stata fissata per il 23 aprile. Troppo lontano per l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri che incalza: «Passeranno 7 mesi. Noto al contrario che il processo in corso a L'Aquila per la commissione grandi rischi si sta svolgendo con sorprendente velocità, tanto che sono state fissate udienze con cadenza settimanale. Sembra quasi che la velocità dei due processi sia legata alla diversa capacità e soprattutto volontà di dimostrare accuse che comunque sono assolutamente tutte da provare. E, che nel mio caso, non hanno assolutamente ragion d'essere». La procura di Perugia gli contesta di aver ricevuto soldi in contanti (50 mila euro) da Diego Anemone, di aver beneficiato di un appartamento nel cuore di Roma, in via Giulia, e di aver partecipato a serate a luci rosse organizzate per compiacerlo. "Servizi" messi in piedi da Diego Anemone al solo scopo di "propiziare" i suoi affari.

Dalla rabbia di Bertolaso alla delusione di Angelo Balducci, ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, altra figura chiave dell'inchiesta, secondo l'accusa. Il suo legale, David Brunelli, lo ha descritto «sereno e lucido».

Nonostante una decisione «inaspettata. La partita si poteva chiudere qui, c'erano gli elementi per escludere la praticabilità stessa dell'accusa. Tuttavia il giudice ha deciso diversamente e ci prepariamo fin da ora a questa battaglia dibattimentale».

Poi, ancora, l'avvocato ha spiegato di aver parlato con Balducci che «vive questa tragedia con grande compostezza, serenità d'animo e lucidità. Gli ho detto che ci dovremo preparare per questo anno 2012 in cui dovrà difendersi in aula».

Siederà sul banco degli imputati anche Regina De Fatima Profeta, colei che, secondo i pm, reclutava le donne per Bertolaso, per l'ex provveditore alle Opere Pubbliche della Toscana, Fabio De Santis e per il funzionario incaricato alla gestione dei Grandi Eventi, Mauro Della Giovampaola. Altro "omaggio" della ditta Anemone per creare terreno fertile all'aggiudicazione degli appalti. Alla donna viene contestato il favoreggiamento della prostituzione. Il suo difensore, Giuseppe Di Noto, ha definito «assurdo e inconcepibile» il suo rinvio a giudizio. «È un'ipotesi di reato inesistente come implicitamente ammesso dagli stessi pubblici ministeri».

appalti del g8, bertolaso a giudizio per corruzione

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

- *Prima Pagina*

Sarà processato con altri 17. "Attenderò anni per avere giustizia"

Appalti del G8, Bertolaso a giudizio per corruzione

ROMA - Inchiesta G8: Guido Bertolaso, l'ex capo della Protezione Civile, è stato rinviato a giudizio assieme a Diego Anemone, Angelo Balducci (ex presidente del Consiglio Superiore Lavori Pubblici). Complessivamente sono stati rinviati a giudizio 18 imputati della cosiddetta cricca. Secondo l'accusa ci sarebbe stato un giro di favori in cambio di appalti da parte della Protezione Civile. Bertolaso: «Anni per avere giustizia».

PONTE E VINCENZI

A PAGINA 15

l'imprenditore scomparso trovato impiccato vicino a casa

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **25/09/2011**

[Indietro](#)

Pagina XI - Genova

Il dramma

L'imprenditore scomparso trovato impiccato vicino a casa

È STATO trovato impiccato ad un albero, a 800 metri da casa, Maurizio De Martini, l'imprenditore di 42 anni scomparso giovedì scorso da Lorsica, comune della Fontanabuona. A scoprire il cadavere sono stati alcuni amici che collaboravano alle ricerche in cui erano impegnati anche i volontari della Protezione civile e del Soccorso alpino. Sulle cause che possono aver spinto il 42enne, padre di due figli, a togliersi la vita, gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. De Martini, la cui scomparsa era stata denunciata dalla moglie, era titolare, insieme al padre, di una ditta di demolizioni molto nota nella zona. La moglie mercoledì aveva lanciato un appello attraverso "Chi l'ha visto?" e venerdì sera era stata ospite della trasmissione "Quarto Grado". Il corpo in avanzato stato di decomposizione (la morte risalirebbe ad almeno venerdì scorso) è stato recuperato dai vigili del fuoco e trasferito alla Medicina legale dell'ospedale di Lavagna per l'autopsia.

Protezione civile: "Potrebbero essere tossici"

Pezzi di satellite Nasa sull'Italia Aumenta possibilità d'impatto - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

SPAZIO

Pezzi di satellite Nasa sull'Italia

Aumenta possibilità d'impatto

La probabilità che uno o più frammenti dell'Uars della Nasa cadano sul nostro territorio è salita all'1,5% dal precedente 0,6%, per poi assestarsi sullo 0,9%. I frammenti potrebbero cadere sulle nostre regioni del Nord Est tra le 3,30 e le 4,15 di sabato. I consigli della Protezione civile

Un disegno del satellite che sta puntando verso la Terra

ROMA - E' leggermente più alto, rispetto a ieri, il rischio che i frammenti del vecchio satellite Uars della Nasa da 6 tonnellate che si distruggerà oggi a contatto con l'atmosfera cadano sulle nostre regioni del Nord Est. Secondo l'ultimo aggiornamento del comitato operativo della Protezione civile - che si basa sull'ultimo bollettino emesso dall'Istituto Isti del Cnr -, la percentuale di rischio delle sue due possibili traiettorie è salita prima all'1,5% (prima era dello 0,6%), per poi assestarsi sullo 0,9%.

Secondo quanto sostiene Luciano Anselmo, dell'istituto di Scienze e Tecnologie dell'Informazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Isti-Cnr), al lavoro sulla traiettoria del satellite, "abbiamo ristretto la probabile finestra di rientro: possiamo dire che il primo passaggio sull'Italia è oramai escluso, resta solo un potenziale passaggio compreso fra le 3,30 e le 4,15". Ma, ha aggiunto, "la probabilità che il satellite cada in Italia - ha detto Anselmo è comunque bassa, resta dello 0,9%. Più facilmente per il 70%, cadrà nell'Oceano e per oltre il 99% non in Italia". La situazione si aggiorna di ora in ora, ha detto ancora l'esperto, e per fare previsioni più precise e per restringere ulteriormente la finestra di rientro dobbiamo aspettare che si avvicini il momento dell'impatto.

LE TRAIETTORIE

Si è esclusa quindi una delle due finestre temporali d'interesse per l'Italia, quella prevista tra le 21,25 e le 22,03 di oggi, mentre resta valida la seconda, tra le 3,30 e le 4,15 di sabato. In considerazione della nuova rivisitazione dello scenario, il territorio potenzialmente interessato dall'evento comprende le province di Trento e Bolzano, tutte le province di Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia; Piacenza e Parma per l'Emilia Romagna. La Valle D'Aosta, prima compresa nella traiettoria, dovrebbe essere esclusa dalla possibilità di caduta di frammenti nella seconda finestra temporale di sabato mattina, che quindi interesserebbe solo il Nord Est dell'Italia. E' quanto riferisce una nota della Protezione civile regionale che prosegue l'attività di vigilanza e "provvederà - spiega il comunicato - a segnalare tempestivamente l'evoluzione della situazione".

In analogia alla decisione assunta ieri da Enav in ambito di Comitato Operativo di emettere un avviso-notam (notice to air men) agli aereo naviganti per informare sulla possibile presenza di frammenti del satellite nello spazio aereo del Nord Italia, oggi anche l'Eurocontrol, organizzazione responsabile della gestione dei flussi di traffico aereo in Europa, ha emanato una info aeronautica Aim (Aereonauticl information message), sulla base delle indicazioni provenienti dalla Nasa, che corrispondono per la parte generale a quanto già previsto in ambito italiano.

I consigli. La Protezione civile ricorda infine che eventi di questo tipo e casi reali di impatto sulla Terra, e in particolare sulla terraferma, sono assai rari. Pertanto non esistono comportamenti di autotutela codificati in ambito internazionale da adottare a fronte di questa tipologia di eventi. Tuttavia, sulla base delle informazioni attualmente rese disponibili dalla comunità scientifica, così come confermato in sede di Comitato Operativo, è possibile fornire, pur nell'incertezza

Protezione civile: "Potrebbero essere tossici"

connessa alla molteplicità delle variabili, alcune indicazioni utili alla popolazione.

Gli edifici sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti, e sono più sicuri i piani più bassi. All'interno degli edifici i posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono i vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi). E' poco probabile che i frammenti siano visibili da terra prima dell'impatto. I frammenti di satellite possono sprigionare gas tossici (idrazina). Chiunque avvistasse un frammento dovrà segnalarlo immediatamente alle autorità e comunque dovrà mantenersi a un distanza di almeno 20 metri.

Allo stato attuale non è possibile stabilire che tipologia dei 26 frammenti previsti potrebbe abbattersi sul nostro territorio: si tratta di pezzi, ha spiegato il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, che vanno da 158 chili a sei etti.

Le reazioni. Resta piuttosto scettica la gente sui reali pericoli che potrebbe correre per la caduta libera del satellite Nasa. E' quanto si rileva in Trentino Alto Adige, una delle zone dove l'impatto potrebbe avere ipoteticamente luogo. Ai microfoni della Rai regionale una signora di Trento si è detta "più preoccupata della caduta delle borse che non del satellite Nasa". Un altro passante un po' di preoccupazione la ha espressa: "Abito all'ultimo piano - ha spiegato - e spero che non mi succeda nulla". Molto pragmatica la risposta di una giovane donna: "Spero che il satellite non mi cada in testa", ha detto con rara concisione.

(23 settembre 2011)

Satellite Nasa caduto sul Canada

Rientrato il satellite della Nasa "Nessun pericolo in Europa" - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

SPAZIO

Rientrato il satellite della Nasa

"Nessun pericolo in Europa"

Secondo l'ente spaziale americano la traiettoria dell'Uars è completamente cambiata e non si esclude che i frammenti possano cadere in un'area degli Stati Uniti. Finisce l'allarme per l'Italia

Il satellite Uars

ROMA - Il satellite americano Uars è rientrato nell'atmosfera fra le 5,23 e le 7,09 di questa mattina (ora italiana) su un'area compresa fra Canada, Africa e una vasta zona del Pacifico. Lo ha confermato ufficialmente la Nasa.

Nelle ultime ore Uars aveva cambiato traiettoria e rallentato la sua discesa, rendendo di fatto nulla la situazione di pericolo per il Nord Italia dove si temeva potevano cadere i frammenti.

Il rientro del satellite era atteso per le prime ore della mattinata di oggi, durante le quali la spazzatura spaziale è passata sopra il Canada, l'Africa e vaste aree del Pacifico, dell'Atlantico e dell'Oceano Indiano. La possibilità che il satellite potesse rientrare nell'atmosfera in un'area sopra gli Stati Uniti era stata esclusa fino a poche ore fa.

"Inizialmente il satellite era stato rallentato dall'attività solare - ha spiegato l'astrofisico Gianluca Masi, responsabile del Virtual Telescope - ma adesso ha assunto un nuovo orientamento che sta ulteriormente rallentando la sua discesa. In questo momento il satellite è soltanto in balia dell'atmosfera".

"Il rischio per l'incolumità pubblica - rileva la Nasa - è molto remoto". E la Protezione civile, nel suo ultimo "bollettino" decide per il cessato allarme: il problema non riguarda l'Italia.

(24 settembre 2011) \ç±

Lavori G8, rinvio a giudizio per la 'cricca' in 18 sotto accusa, c'è anche Bertolaso

Inchiesta G8, 18 rinvii a giudizio ci sono Bertolaso, Anemone e Balducci - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

APPALTI

Inchiesta G8, 18 rinvii a giudizio

ci sono Bertolaso, Anemone e Balducci

La decisione del Gup di Perugia sulla cosiddetta 'cricca'. Ci sarebbe stato uno scambio di favori e corruzioni tra imprenditori e pubblici ufficiali per l'assegnazione degli appalti per i Grandi Eventi

Guido Bertolaso, ex capo della Protezione Civile

ROMA - Il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Perugia Claudia Matteini ha rinviato a giudizio 18 dei 19 imputati dell'inchiesta G8 relativa ad appalti e corruzione. Tra le persone che saranno processate il 23 aprile del prossimo anno vi sono l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso, l'ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici Angelo Balducci e l'imprenditore Diego Anemone.

Secondo l'accusa ci sarebbe stato uno scambio di favori e corruzioni tra imprenditori e pubblici ufficiali per l'assegnazione degli appalti per i Grandi Eventi. Fra i reati contestati, a vario titolo, l'associazione per delinquere e la corruzione. L'unico degli indagati ad essere stato prosciolto è stato Francesco Alberto Covello. Nessuno degli indagati era presente in aula al momento della lettura del dispositivo.

I nomi. Il 23 aprile del 2012 si aprirà il processo per Diego Anemone (imprenditore), Angelo Balducci (ex presidente del consiglio superiore dei Lavori Pubblici), Mauro Della Giovampaola (funzionario pubblico incaricato della gestione dei Grandi Eventi), Fabio De Santis (ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana), Simone Rossetti (collaboratore di Anemone), Guido Bertolaso (ex capo della Protezione Civile), Emmanuel Giuseppe Messina e Edgardo Azzopardi (accusati di aver rivelato, con l'ex magistrato Achille Toro, notizie riservate sulle indagini), Daniele Anemone (collaboratore dell'imprenditore Diego), Stefano Gazzani (collaboratore di Diego Anemone), Claudio Rinaldi (funzionario

pubblico incaricato della gestione dei Grandi Eventi), Pierfrancesco Murino (imprenditore), Enzo Maria Gruttadauria (imprenditore), Regina de Fatima Profeta (accusata di aver reclutato donne per serate a sfondo sessuale), Marco Piunti (sottoufficiale guardia di Finanza), Maria Pia Forleo (funzionario pubblico incaricato della gestione dei Grandi Eventi), Alida Lucci (collaboratrice di Anemone) e infine Bruno Ciolfi (imprenditore).

Il gup: "Sufficienti elementi di reità". Nel dispositivo di rinvio a giudizio, il gup di Perugia Claudia Matteini scrive: "Lo scopo dell'udienza preliminare è quello di evitare dibattimenti inutili e non quello di accertare la colpevolezza o l'innocenza dell'imputato. Nel caso di specie emergono sicuramente sufficienti elementi di reità a carico degli imputati in ordine ai reati di cui in rubrica".

Bertolaso: "Giustizia negata". "Dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata". Queste le parole di Guido Bertolaso dopo il rinvio a giudizio. L'ex capo della Protezione Civile ha ricordato che la prima udienza del processo "sarà a fine aprile del 2012, cioè fra sette mesi" e alle "prove documentali fornite anche nei giorni scorsi a Perugia". "Noto al contrario - ha sostenuto ancora Bertolaso, "che il processo in corso a L'Aquila per la Commissione grandi rischi si sta svolgendo con sorprendente velocità, tanto che sono state fissate udienze con cadenza settimanale. Sembra quasi che la velocità dei due processi sia legata alla diversa capacità e soprattutto volontà di dimostrare accuse che comunque sono assolutamente tutte da provare. E che nel mio caso non hanno assolutamente ragione d'essere".

Le tappe dell'indagine. Una "cricca di banditi" che operava in un sistema "gelatinoso". Scrisse così, riferendo i termini adoperati dagli stessi indagati nelle telefonate intercettate, il gip di Firenze Rosario Lupo, nell'ordinanza di custodia

Lavori G8, rinvio a giudizio per la 'cricca' in 18 sotto accusa, c'è anche Bertolaso

cautelare firmata il 10 febbraio 2010 che fece deflagrare il caso dell'inchiesta sugli appalti del G8 e i 'Grandi eventi'. E che portò in carcere il costruttore Diego Anemone e i funzionari pubblici Angelo Balducci, Mauro della Giovampaola e Fabio De Santis.

La procura fiorentina era arrivata al gruppo indagando sulla costruzione della nuova Scuola Marescialli. Ma dalle intercettazioni emerse fin da subito, per l'accusa, come la "cricca" avesse influenzato alcuni dei maggiori appalti degli ultimi anni, dai Mondiali di nuoto a Roma del 2009 al G8 della Maddalena, fino alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Secondo il gip, Anemone anche tramite persone e società a lui riferibili o collegate, riuscì a corrompere diversi funzionari pubblici, facendo compiere loro atti contrari ai doveri d'ufficio connessi all'affidamento e alla gestione degli appalti per i 'Grandi eventi'. L'opera di convincimento, sempre secondo le carte dell'inchiesta, avveniva grazie alle "utilità", che comprendevano l'uso di cellulari e di auto, arredi per la casa ma anche il pagamento di prestazioni sessuali.

La prima svolta nell'inchiesta avvenne quando emerse il coinvolgimento, tra gli altri, dell'ex procuratore aggiunto di Roma, Achille Toro, a causa del quale il fascicolo passò per competenza alla procura di Perugia. Una volta nel capoluogo umbro, i pm chiesero e ottennero una nuova misura cautelare per Anemone, Balducci, De Santis e Della Giovampaola: il provvedimento, disposto dal gip il 27 febbraio, confermò quanto sancito a Firenze.

Il centro intorno a cui, per chi indaga, ruotava il "sistema gelatinoso" è il Dipartimento per lo Sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei ministri, la struttura cosiddetta "della Ferratella" (di cui facevano parte Balducci, De Santis e Della Giovampaola). I magistrati ritengono che le prove dell'illecita aggiudicazione degli appalti alle imprese di Anemone siano nelle numerose intercettazioni eseguite, nei file trovati all'interno dei computer sequestrati e nei tanti documenti acquisiti.

Il coinvolgimento di Bertolaso. Nelle settimane successive arrivano le richieste di arresto (respinte dal gip) anche per l'ex commissario dei mondiali di nuoto a Roma, Claudio Rinaldi, per il commercialista Stefano Gazzani e per l'architetto Angelo Zampolini. Non mancano nomi eccellenti toccati dall'inchiesta.

E' il caso dell'ex numero uno della protezione civile, Guido Bertolaso, che per gli inquirenti avrebbe favorito Anemone in alcuni appalti in cambio di dazino di denaro e favori sessuali, goduti al Salara sport village.

Ma il caso più eclatante è quello che porta, il 4 maggio 2010, alle dimissioni da ministro di Claudio Scajola (peraltro non indagato) per via dell'ormai celebre casa di via del Fagutale, a due passi dal Colosseo, che sarebbe stata - secondo chi indaga - in parte pagata da Anemone. Sugli atti raccolti a Perugia sta ora indagando la procura di Roma.

Tra i presunti beneficiari dei lavori di Anemone spuntano intanto altri nomi illustri, come quelli dell'ex ministro Pietro Lunardi e del cardinale Crescenzo Sepe, fino al 2006 alla guida di Propaganda Fide. I due vengono indagati per corruzione ma il filone che li riguarda viene separato dall'inchiesta in attesa delle decisioni in merito alla richiesta di autorizzazione a procedere al Parlamento per l'ex ministro.

Il 26 gennaio 2011 l'inchiesta principale viene chiusa dai magistrati perugini per 22 indagati, a 15 dei quali viene contestata l'associazione per delinquere finalizzata alla corruzione. Il 5 maggio la procura deposita la richiesta di rinvio a giudizio per 19 indagati e 11 società. Non ci sono tre indagati che hanno chiesto di patteggiare: il 19 maggio il primo è l'architetto Zampolini (11 mesi con pena sospesa per il reato riqualificato da riciclaggio in favoreggiamento). Il 12 luglio davanti al gup di Perugia tocca ad Achille Toro e al figlio Camillo, che patteggiano rispettivamente 8 e 6 mesi di reclusione, con pena sospesa, per il reato di rivelazione di segreto d'ufficio.

Nei giorni scorsi, i pm Sottani e Tavarnesi hanno riconfermato il quadro accusatorio ribadendo le richieste di processo per i 19 indagati, parlando di "compravendita illecita della discrezionalità amministrativa" da parte di funzionari pubblici in favore di Anemone, definito il "golden boy" dell'imprenditoria. Dal canto loro, tutti gli indagati si sono sempre proclamati innocenti ed estranei alle accuse. Tra di loro, Bertolaso, che si è definito vittima di una "macelleria mediatica" sottolineando di aver "lavorato sempre a servizio dello Stato".

(24 settembre 2011)

Maltempo/ In arrivo temporali al Sud, raffiche di vento e fulmini

Il Riformista

Riformista.it, Il

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

domenica, 25 settembre 2011 ore 18:17

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [riformischia](#) [Storia di Botteghe Oscure](#) [Case](#) [contatti](#)[Prima pagina](#) [apcom](#)
[indietro](#)[apcom](#)[Maltempo/ In arrivo temporali al Sud, raffiche di vento e fulmini](#)[La Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse](#)[La Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse](#)

Roma, 25 set. (TMNews) - In arrivo temporali al Sud, con forti raffiche di vento e fulmini: la Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche, a partire da domattina. Una area di bassa pressione in transito dal Tirreno allo Ionio - spiega il Dipartimento - darà vita a condizioni di tempo perturbato sulle regioni meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede, dalla mattina di domani, lunedì 26 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità, su Calabria e Basilicata e sulle due isole maggiori. Le precipitazioni - avverte la Protezione civile - saranno accompagnate da forti raffiche di vento ed attività elettrica.

Gtu

domenica, 25 settembre 2011

Maltempo/ In arrivo temporali al Sud, raffiche di vento e fulmini

foto del giorno

An Egyptian flag flies next an anti-Mubarak protester holding a noose during a rally demanding justice and punishment outside the courtroom during the trial session of ousted president Hosni Mubarak in Cairo, Egypt Saturday, Sept. 24, 2011. Egypt's military ruler and Hosni Mubarak's former confidant testified Saturday in a rare high-profile appearance at the trial of the ousted president charged with complicity in the killings of protesters during the crackdown on Egypt's uprising. (AP Photo/Nasser Nasser)

sondaggio

La manovra è adeguata alle esigenze del paese?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| Ferrara, di al Cav la verità di Emanuele Macaluso
- 2| Chi festeggia se il Cav è costretto a “mollare”? di Giuliano Ferrara
- 3| Cosa fare di fronte al “non mollo”? di Emanuele Macaluso
- 4| Chi stacca la spina? di Alessandro De Angelis
- 5| È il Paese ad essere incastrato” di Emanuele Macaluso
- 1| Cosa fare di fronte al “non mollo”? di Emanuele Macaluso
- 2| Chi festeggia se il Cav è costretto a “mollare”? di Giuliano Ferrara
- 3| Ferrara, di al Cav la verità di Emanuele Macaluso
- 4| Cercasi via d'uscita di Alessandro De Angelis
- 5| È il Paese ad essere incastrato” di Emanuele Macaluso

Maltempo/ In arrivo temporali al Sud, raffiche di vento e fulmini

Prima pagina Il giornale di oggi Italia Mondo Economia Culture riformischia Storia di Botteghe Oscure Case contatti

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Il satellite cambia rotta e risparmia l'Italia. Conferma della Nasa: detriti tra Canada e Africa -

Il satellite cambia rotta e risparmia - Il satellite americano Uars è rientrato - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **24/09/2011**

[Indietro](#)

24 settembre 2011

Il satellite cambia rotta e risparmia l'Italia. Conferma della Nasa: è rientrato, detriti tra Canada e Africa

Il satellite americano Uars è rientrato nell'atmosfera fra le 5,23 e le 7,09 di questa mattina (ora italiana) su un'area compresa fra Canada, Africa e una vasta zona del Pacifico. Lo conferma ufficialmente la Nasa.

Il rientro nell'atmosfera del satellite è slittato di alcune ore, in quanto la sua traiettoria nelle ultime ore è completamente cambiata.

Si sono rilevate infondate le previsioni che riguardavano un possibile atterraggio di alcuni detriti su territorio italiano. Secondo una stima dal Comitato tecnico scientifico della Protezione Civile, la probabilità che uno o più frammenti del satellite al rientro nell'atmosfera terrestre cadessero sul nostro territorio erano dello 0,9%.

Dopo il rientro di questa mattina la situazione è tornata sotto controllo. «Il rischio per l'incolumità pubblica - rileva la Nasa - è molto remoto». E la Protezione civile, nel suo ultimo "bollettino" decide per il cessato allarme: il problema non riguarda l'Italia.

24 settembre 2011

Lavori G-8, anche Bertolaso tra i 18 rinviati a giudizio

Lavori G-8, anche Bertolaso tra i 18 - PERUGIA Rinvio a giudizio per l'ex - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

Lavori G-8, anche Bertolaso tra i 18 rinviati a giudizio

R. R.

PERUGIA

Rinvio a giudizio per l'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. La decisione è stata presa dal Gup del Tribunale di Perugia, Claudia Metteini nell'ambito dell'inchiesta G-8, relativa agli appalti per i grandi eventi gestiti da una presunta «cricca» formata da costruttori e funzionari pubblici. A finire sotto processo il 23 aprile del prossimo anno saranno 18 dei 19 imputati, tra cui l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Angelo Balducci, e l'imprenditore Diego Anemone. Il Gup ha confermato i reati ipotizzati dalla Procura, tra i quali, a vario titolo, corruzione e associazione per delinquere. Secondo l'accusa, in particolare, ci sarebbe stato uno scambio di favori tra imprenditori e funzionari pubblici. Unico prosciolto è l'ex vicepresidente dell'istituto per il credito sportivo ed ex senatore, Alberto Covello.

Bertolaso ha commentato la notizia del rinvio a giudizio continuando a rigettare ogni accusa. «Dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata», ha detto l'ex capo della Protezione civile. Che ha poi sottolineato: «Le accuse nei mie confronti non hanno ragione d'essere». Bertolaso ha ricordato che la prima udienza del processo «sarà a fine aprile del 2012, cioè fra sette mesi. Noto al contrario - ha sostenuto ancora l'ex capo della protezione civile - che il processo in corso a L'Aquila per la commissione grandi rischi si sta svolgendo con sorprendente velocità, tanto che sono state fissate udienze con cadenza settimanale. Sembra quasi che la velocità dei due processi sia legata alla diversa capacità e soprattutto volontà di dimostrare accuse che comunque sono assolutamente tutte da provare».

La principale accusa mossa a Bertolaso è quella di corruzione poiché nella veste di pubblico ufficiale, secondo i pm, avrebbe «illegittimamente» favorito l'imprenditore Anemone in cambio di denaro e favori anche di tipo sessuale. A Balducci e Anemone, oltre a svariati episodi di corruzione, viene contestata (insieme ad altri 12 imputati) l'associazione per delinquere. Il Gup, per il resto, ha confermato quasi in toto le accuse mosse dai pubblici ministeri agli indagati. «Nel caso di specie - scrive il Gup di Perugia Matteini nel dispositivo con cui ha decretato i rinvii a giudizio - sulla base dell'attività d'indagine compiuta dal Pm, emergono sicuramente sufficienti elementi di reità a carico dei predetti imputati in ordine ai reati di cui in rubrica». Il Gup comunque ricorda che «lo scopo dell'udienza preliminare è quello di evitare dibattimenti inutili e non quello di accertare la colpevolezza o l'innocenza dell'imputato».

Quello perugino è di fatto uno dei vari tronconi dell'inchiesta sulla cosiddetta «cricca». A Roma si sta svolgendo un processo sulla costruzione della scuola marescialli dei carabinieri di Firenze: imputati Balducci, l'ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana, Fabio De Santis, gli imprenditori Francesco Maria De Vito Piscicelli e Riccardo Fusi (la cui posizione è stata stralciata). Secondo la Procura, dopo aver perduto l'appalto in un contenzioso amministrativo, Fusi avrebbe cercato di riottenerlo grazie all'interessamento dei funzionari pubblici e pure dell'onorevole del Pdl Denis Verdini.

Verdini e Fusi sono imputati per tentato abuso di ufficio a L'Aquila dove è in corso un'udienza preliminare. Quanto al processo che si svolgerà dal 23 aprile 2012 a Perugia, per questo filone hanno già patteggiato l'ex procuratore aggiunto di Roma, Achille Toro, e il figlio Camillo, accusati di aver rivelato agli indagati notizie sull'inchiesta, e l'architetto Angelo Zampolini, imputato per favoreggiamento.

LA VICENDA

L'accusa

Secondo la Procura di Perugia l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso e l'ex presidente del Consiglio superiore

Lavori G-8, anche Bertolaso tra i 18 rinviati a giudizio

dei lavori pubblici Angelo Balducci, in qualità di funzionari pubblici, hanno favorito imprenditori "amici", in special modo Diego Anemone - anche lui rinviato a giudizio - nell'assegnazione di appalti. Tutto ciò, in cambio di denaro e favori che vanno dal pagamento dei domestici o di piccoli lavoretti casalinghi all'assunzione di parenti, ai viaggi in aereo, all'offerta di serate a luci rosse

La «cricca»

È proprio negli atti d'indagine che descrivono questo "sistema" che viene usato il termine cricca. Confermate tutte le accuse, che vanno, a vario titolo, dalla corruzione all'associazione per delinquere (non contestata a Bertolaso) fino a reati legati alla prostituzione. Questi ultimi si riferiscono alle donne che sarebbero state reclutate da Anemone per offrire notti hard a Bertolaso, al provveditore delle opere pubbliche della Toscana Fabio De Santis e a uno dei funzionari responsabili della gestione dei Grandi eventi Mauro Della Giovampaola. Secondo l'accusa, in cambio dei favori ricevuti dagli imprenditori, Bertolaso avrebbe ottenuto la disponibilità di un appartamento a Roma, la «disponibilità, presso il Salaria Sport Village, di una donna allo scopo di fruire di prestazioni di tipo sessuale» e «50 mila euro in contanti consegnati brevi manu da Diego Anemone»

Appalti e corruzione, rinvio a giudizio per 18 persone tra cui Bertolaso, Balducci e Anemone

Appalti e corruzione, rinvio a giudizio - Il giudice dell'udienza preliminare del - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **25/09/2011**

[Indietro](#)

24 settembre 2011

Appalti e corruzione, rinvio a giudizio per 18 persone tra cui Bertolaso, Balducci e Anemone

Il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Perugia Claudia Matteini ha rinviato a giudizio 18 dei 19 imputati dell'inchiesta G8 relativa ad appalti e corruzione. Tra le persone che saranno processate il 23 aprile del prossimo anno vi sono l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso, l'ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici Angelo Balducci e l'imprenditore Diego Anemone.

L'unico prosciolto dal gup è l'ex senatore Alberto Covello. Per l'accusa in qualità di vicepresidente dell'istituto per il credito sportivo si era adoperato affinché al Salaria Sport Village, di proprietà dell'imprenditore Diego Anemone, venisse concesso un finanziamento da diciotto mila euro per la ristrutturazione del centro sportivo. Il gup ha poi confermato i reati ipotizzati dalla procura, fra i quali, a vario titolo, corruzione e associazione per delinquere e ha rinviato a giudizio, per responsabilità amministrativa, anche le 11 imprese coinvolte nell'inchiesta.

Guido Bertolaso a proposito del rinvio a giudizio disposto nei suoi confronti dal gup di Perugia dice: «Le accuse nei miei confronti non hanno ragione d'essere». E aggiunge: «Dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata». Bertolaso ha ricordato che la prima udienza del processo «sarà a fine aprile del 2012, cioè fra sette mesi». «Noto al contrario - ha sostenuto ancora l'ex capo della protezione civile - che il processo in corso a L'Aquila per la commissione grandi rischi si sta svolgendo con sorprendente velocità, tanto che sono state fissate udienze con cadenza settimanale. Sembra quasi che la velocità dei due processi sia legata alla diversa capacità e soprattutto volontà di dimostrare accuse che comunque sono assolutamente tutte da provare».

24 settembre 2011

**«In Piemonte 1746 profughi gli enti locali siano ospitali»::Ad oggi sono
1.746 gl...**

Stampa, La (Torino)

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

APPELLO DELLA REGIONE

«In Piemonte 1746 profughi gli enti locali siano ospitali»

Un gruppo di immigrati

Ad oggi sono 1.746 gli immigrati in Piemonte: il 78% è ospitato in provincia di Torino, 54 le strutture interessate. Il dato è stato comunicato dall'assessore Ravello, Protezione civile, in terza Commissione consiliare: «Alla luce di nuovi, possibili arrivi, mi appello a Comuni e Province perché collaborino nella messa a disposizione di strutture adeguate». Preoccupazione condivisa dal Pd. Ronzani: «Dopo la chiusura del centro di Lampedusa, si sfioreranno i 2 mila migranti. Serve un impegno forte della Regione, non solo nell'emergenza, ma anche delle province: non può ricadere quasi tutto sul Torinese».

CSI, tecnologia avanzata al servizio del cittadino ventiquattr'ore su 24::Il CSI-Piemonte gesti...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **23/09/2011**

Indietro

INFORMATICA E SALUTE

CSI, tecnologia avanzata al servizio del cittadino ventiquattr'ore su 24

La server farm del CSI-Piemonte

Il CSI-Piemonte gestisce il sistema informatico che fa funzionare le Centrali Operative del 118 regionale per l'emergenza 24 ore su 24, no-stop. Ecco come funziona: quando il 118 riceve una chiamata, il sistema localizza il punto di provenienza e acquisisce in modo automatico i dati (numero di telefono e utenza) di chi sta telefonando. Grazie al sistema informativo del 118, i dati delle Unità del Pronto Soccorso, i mezzi operativi sul territorio e le Centrali Operative sono in rete, permettendo quindi agli operatori dell'emergenza di inviare il mezzo di soccorso disponibile più vicino e di scegliere l'ospedale più idoneo per assistere tempestivamente il paziente. Il sistema informatico permette alle centrali operative del 118 di essere in linea 24 ore su 24 e di funzionare con piena efficienza in ogni situazione, anche in caso di calamità naturali: ogni anno, il sistema informatico localizza 1 milione di chiamate telefoniche.

Ma il CSI-Piemonte è anche il «cervello» di molti altri servizi sanitari regionali, vanta un ruolo fondamentale nella prevenzione e nella cura. Ad esempio, attraverso l'archivio regionale degli assistiti (una banca dati che conta 5 milioni di cittadini), il CSI è in grado di pianificare e gestire tutte le convocazioni per le vaccinazioni che tutelano la salute dei bambini: nel 2011 il sistema ha «smistato» 430.000 prenotazioni.

Inoltre, grazie alla gestione informatica dei programmi di screening (che coinvolge ogni anno 1 milione di persone) i cittadini possono essere efficacemente sensibilizzati quando entrano nelle fasce di età a rischio per prevenire i tumori al collo dell'utero, alla mammella e al colon. Con la base dati anagrafica degli operatori sanitari, è possibile scegliere e cambiare il proprio medico curante. Visite specialistiche ed esami possono essere prenotati comodamente on line, con possibilità di pagare via web anche il ticket.

Non solo. Il progetto «Immagini in rete» permette la consultazione on line di immagini e referti radiologici e il teleconsulto tra professionisti sanitari, offrendo la possibilità di essere curati meglio. E nel caso di malattie rare, una base dati condivisa consente alle unità operative specializzate di fornire cure mirate ai pazienti (20 mila le schede degli utenti registrati; circa mille gli operatori sanitari coinvolti).

Il progetto «Immagini in rete» permette la consultazione on line di referti radiologici

Con "cuore & cervello" si può salvare una vita::Una giornata, quella ...

Stampa, La (Torino)

"Con "cuore & cervello" si può salvare una vita::Una giornata, quella ..."

Data: **24/09/2011**

Indietro

DOMANI A TORINO UN POMERIGGIO SULLA PREVENZIONE E SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Con "cuore & cervello" si può salvare una vita

Ogni anno il 118 riceve un milione di chiamate

Mezzi di soccorso del servizio di emergenza territoriale 118

Una giornata, quella di domani, all'insegna di «Cuore&Cervello» che vede unite l'esperienza del servizio di emergenza territoriale 118 e la tecnologia del CSI-Piemonte.

La manifestazione, fortemente voluta dalla Regione Piemonte, occuperà il cuore di Torino, dalle 15 alle 19, muovendosi lungo tutto l'asse di via Roma. Qui, medici, infermieri, volontari del 118 e professionisti del CSI-Piemonte presenteranno il funzionamento del Sistema Emergenza e le tecnologie informatiche che garantiscono interventi efficienti in tutto il territorio regionale. Il pubblico assisterà «in diretta» a simulazioni nei gazebo e tra i mezzi di soccorso: l'intervista che effettua il medico di centrale durante la chiamata, la defibrillazione in caso di arresto cardiaco, e ancora, la manovra che libera l'esofago quando un boccone alimentare ostruisce le vie respiratorie dei bimbi e altre preziose informazioni per la sicurezza nostra e di chi ci sta accanto. L'obiettivo è quello di sensibilizzare i cittadini sull'importanza di saper gestire tempestivamente le situazioni di emergenza, utilizzando al meglio il servizio del 118. Per gli operatori è determinante avere la collaborazione dei cittadini: la tranquillità e la consapevolezza di poter essere utili dalla chiamata all'arrivo dei soccorsi permette agli operatori di essere più sereni nelle fasi che precedono l'intervento e, in qualche caso, di salvare la vita a qualcuno.

La tecnologia ha un ruolo fondamentale nella gestione dell'emergenza e questa è una delle ragioni che mettono il CSI al fianco del 118. Questa manifestazione è l'occasione per spiegare come funziona il sistema informatico del CSI che aiuta gli operatori del 118 a inviare il mezzo di soccorso più vicino e a scegliere l'ospedale più idoneo per assistere al meglio il paziente. Il sistema 118 garantisce Centrali in linea 24 ore su 24, operative in qualunque condizione, anche in caso di calamità naturali.

Saranno presenti anche postazioni del Soccorso Alpino Speleologico Piemontese, della Croce Rossa Italiana, della Misericordia e dell'Anpas; e quelle dei servizi di telesoccorso «E non sei mai solo» della Regione Piemonte, dello sportello «Io scelgo la salute» di Aress Piemonte e di numerose associazioni di volontariato socio-sanitario.

Simulazioni di interventi e manovre di emergenza presentate al pubblico dagli operatori del 118

118

è il numero dell'emergenza Restare al telefono non è tempo perso: l'ambulanza è già partita. Ogni anno gli interventi che vengono effettuati sono 490 mila

Inchiesta sugli appalti G8 Anche Bertolaso a giudizio::La «cricca» andrà ...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

LO HA DECISO IL GIP DI PERUGIA: FRA I 18 CHE SARANNO PROCESSATI ANCHE BALDUCCI E ANEMONE

Inchiesta sugli appalti G8 Anche Bertolaso a giudizio

Lo sfogo dell'ex capo della Protezione civile «Ci metterò anni per avere giustizia» MARIA CORBI

ROMA

Guido Bertolaso L'ex «uomo delle emergenze» è accusato di corruzione

La «cricca» andrà a processo, così ha deciso il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Perugia Claudia Matteini che ha rinviato a giudizio 18 dei 19 imputati dell'inchiesta sul G8 relativa ad appalti e corruzione. Il 23 aprile del 2012 saranno in aula tra gli altri l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, l'ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici Angelo Balducci e l'imprenditore Diego Anemone. L'unico prosciolto dal gup è l'ex senatore Alberto Covello. Per l'accusa in qualità di vicepresidente dell'istituto per il credito sportivo si era adoperato affinché al Salaria Sport Village, di proprietà dell'imprenditore Diego Anemone, venisse concesso un finanziamento da diciottomila euro per la ristrutturazione. Il gup ha poi confermato i reati ipotizzati dalla procura, fra i quali, a vario titolo, corruzione e associazione per delinquere e ha rinviato a giudizio per responsabilità amministrativa anche le 11 imprese coinvolte nell'inchiesta.

Una «cricca dei banditi» che operava in un sistema «gelatinoso». Scrisse così, riferendo i termini adoperati dagli stessi indagati nelle telefonate intercettate, il gip di Firenze, Rosario Lupo, nell'ordinanza di custodia cautelare firmata il 10 febbraio 2010 che fece scoppiare il caso dell'inchiesta sugli appalti del G8 e i Grandi eventi e che portò in carcere il costruttore Diego Anemone e i funzionari pubblici Angelo Balducci, Mauro della Giovampaola e Fabio De Santis. «Lo scopo dell'udienza preliminare è quello di evitare dibattimenti inutili e non quello di accertare la colpevolezza o l'innocenza dell'imputato», ha spiegato il gup nel dispositivo con cui ha decretato il rinvio a giudizio. Ma per Bertolaso non sono parole di sollievo: «Prendo atto della decisione del gup. La prima udienza del processo sarà a fine aprile del 2012. Il che significa che dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata alla luce di tutte le prove documentali che ho fornito anche nei giorni scorsi a Perugia». «Noto al contrario continua - che il processo in corso all'Aquila per la commissione grandi rischi si sta svolgendo con sorprendente velocità, tanto che sono state fissate udienze con cadenza settimanale. Sembra quasi che la velocità dei due processi sia legata alla diversa volontà di dimostrare accuse che comunque sono tutte da provare». Uno dei difensori di Bertolaso, l'avvocato Giovanni Dean, ha ironizzato sul fatto che l'ex capo della Protezione civile «che nella sua carriera ha gestito 54 miliardi di euro, si sarebbe fatto corrompere con un massaggio gratuito».

Ma il gup ritiene che l'accusa abbia portato elementi sufficienti perché ci sia il processo. Secondo l'accusa riguardo gli appalti per i grandi eventi ci sarebbe stato uno scambio di favori tra imprenditori e funzionari pubblici per pilotare l'assegnazione dei lavori.

"L'Italia nel mirino del satellite impazzito"::Il rientro del vecchi...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 25/09/2011

Indietro

IL VELIVOLO USA FUORI CONTROLLO RIENTRA NELL'ORBITA TERRESTRE

"L'Italia nel mirino del satellite impazzito"

La Protezione civile: potrebbe precipitare domani FRANCERSCA PACI

ROMA

Il rientro del vecchio satellite Upper Atmosphere Research Satellite (UARS), lanciato in orbita dalla Nasa nel 1991 e inattivo dal 2005, tiene col fiato sospeso gli scienziati e non solo. Secondo le simulazioni effettuate in queste ore dalle agenzie spaziali e rivelate dal settimanale tedesco Der Spiegel infatti, durante il processo di combustione nell'atmosfera alcune componenti di UARS potrebbero raggiungere la Terra e finire anche sull'Italia. I rischi per la popolazione sono minimi, una possibilità su 3200. Ma per analizzare lo scenario prossimo venturo e ragionare degli eventuali interventi della Protezione civile, il capo del Dipartimento Franco Gabrielli, d'intesa con l'Agenzia spaziale, ha convocato per stamattina una riunione del comitato operativo.

Al momento si tratta solo d'ipotesi, compresa la data di domani, venerdì 23, prevista per l'impatto su una zona del pianeta non ancora identificata. UARS, che è grande quanto un autobus, pesa 6 tonnellate, ha un valore di 750 milioni di dollari e in questi vent'anni ha raccolto dati sulla fascia di ozono che protegge la Terra dai raggi ultravioletti, si trova attualmente a circa 250 chilometri di altezza con un'inclinazione di 57 gradi e dovrebbe cominciare a bruciare a breve. E' allora che 26 dei suoi frammenti non completamente distrutti potrebbero arrivare fino al suolo disperdendosi in un raggio di almeno 800 chilometri. Tra le traiettorie possibili c'è appunto il nostro Paese.

Cosa scorgeremo insomma nelle prossime ore tenendo gli occhi fissi al cielo come la notte di San Lorenzo? Gli esperti, che ribadiscono come nessun incidente legato ad eventi del genere sia mai capitato dall'inizio dell'era spaziale, parlano di «un'esplosione spettacolare» probabilmente visibile anche durante il giorno in virtù delle variazioni nella luminosità, così rapide e importanti da risultare facilmente evidenti anche a occhio nudo.

UARS, uno dei circa 22 mila satelliti in orbita, ha cominciato a perdere quota nel 2005 e da allora fa parte della cosiddetta «spazzatura spaziale» che aleggia intorno al pianeta. La sua caduta dipende verosimilmente dallo scontro con i detriti di un altro satellite avvenuto alcuni anni fa. «E' ancora presto per prevedere su quale area avverrà l'impatto nell'atmosfera» insiste la Nasa, rimandando previsioni più attendibili a questa sera. All'Italia non resta che aspettare tenendo d'occhio qualsiasi chiarore celeste sapendo che in base alla sua orbita tradizionale UARS di solito sorvola tre regioni: Liguria, Toscana ed Emilia.

6 tonnellate di peso**Il satellite che sta per rientrare nell'orbita terrestre è formato da 26 componenti****800 chilometri l'area a rischio****Secondo gli esperti, i****pezzi del satellite potrebbero abbattersi su una vasta area****Liguria, Toscana ed Emilia Romagna le Regioni che rischiano di più**

\c±

Fini all'Aquila: «Tutto fermo a due anni fa»::«Purtroppo, è tutto...

Stampa, La (Torino)

""

Data: **25/09/2011**

Indietro

VISITA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA NELLE ZONE TERREMOTATE

Fini all'Aquila: «Tutto fermo a due anni fa»

«Purtroppo, è tutto come due anni fa...». Lo ha detto il presidente Fini ieri in visita all'Aquila, nelle zone del terremoto. «Piange il cuore vedere una città straordinaria e bella come l'Aquila diventa una "città morta" per le ferite profonde del sisma».

\ç±

"Rischio caduta satellite" Notte insonne nel Nordest

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Rischio caduta satellite" Notte insonne nel Nordest

Data: **24/09/2011**

Indietro

Tweet

Cronache

23/09/2011 - OCCHI AL CIELO

"Rischio caduta satellite"

Notte insonne nel Nordest

Una ricostruzione del satellite Uars

Stanotte tra le 3.34 e le 4.12

arriva Uars: ma ha solo l'1,1%

di possibilità di finire sull'Italia

TORINO

Le possibilità sono decisamente remote: solo l'1,1% che i pezzi di un satellite in caduta verso la Terra colpiscano per la prima volta una zona popolata - il Nordest italiano - anzichè finire nell'oceano o in un deserto. Ma c'è da scommettere che in molti rimarranno svegli nell'ora X, fissata tra le 3.34 e le 4.12 della prossima notte.

I rischi riguardano l'Alto Adige, il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province lombarde di Brescia e Sondrio. Alla Protezione civile è riunita una task force di esperti per monitorare secondo per secondo la traiettoria di Uars (Upper atmosphere research satellite), il vecchio satellite della Nasa in orbita di 20 anni, grande quanto un autobus e pesante 6 tonnellate, che questa notte esploderà a contatto con l'atmosfera.

I resti sono costituiti da almeno 26 frammenti dal peso variabile tra 600 grammi a 158 chili. All'inizio erano state indicate due «finestre temporali» che avrebbero potuto interessare l'Italia, coinvolgendo praticamente tutto il Nord. Le ultime indicazioni hanno ristretto ad una la finestra di rischio (quella tra le 3.34 e le 4.12 appunto) ed al Nordest il possibile punto di impatto. Esclusi quindi Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, il resto della Lombardia e le province emiliane di Parma e Piacenza, che in un primo tempo erano a rischio. Ma la certezza su dove cadranno i frammenti si avrà soltanto 40-60 minuti prima dell'impatto al suolo, non è quindi possibile predisporre un'evacuazione della popolazione.

La Protezione civile ha così proposto una serie di consigli per evitare danni dalla possibile caduta di rottami dal cielo: è poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti; i frammenti, impattando sui tetti degli edifici, potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti, pertanto sono più sicuri i piani più bassi degli edifici; all'interno degli edifici i posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono i vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi); è poco probabile che i frammenti siano visibili da terra prima dell'impatto; i frammenti di satellite possono sprigionare gas tossici

"Rischio caduta satellite" Notte insonne nel Nordest

(idrazina). Chiunque avvistasse un frammento dovrà segnalarlo immediatamente alle autorità e comunque dovrà mantenersi a un distanza di almeno 20 metri.

Sarà una notte agitata, dunque, per gli abitanti del Nordest, anche se gli esperti rassicurano. «La probabilità che il satellite cada in Italia - ha detto Luciano Anselmo, dell'Istituto di Scienze e Tecnologie dell'Informazione del Cnr, l'uomo che sta lavorando ai dati su posizione e traiettoria del vecchio satellite - è comunque bassa, resta dello 0,9%. Molto probabilmente, per il 70%, cadrà nell'oceano e per il 99% non in Italia».

Il satellite Nasa cambia traiettoria "Precipitato a terra, forse in Canada"

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Il satellite Nasa cambia traiettoria "Precipitato a terra, forse in Canada"

Data: **24/09/2011**

[Indietro](#)

[Tweet](#)

Cronache

24/09/2011 - RIENTRATO L'ALLARME PER IL NORD ITALIA

Il satellite Nasa cambia traiettoria

"Precipitato a terra, forse in Canada"

Un'immagine del satellite Uars in orbita intorno alla terra

Bruciato al rientro nell'atmosfera Messaggi su Twitter annunciano
la presenza di alcuni frammenti
in una località a Sud di Calgary

Il satellite americano Uars è rientrato nell'atmosfera terrestre in una zona che si trova sull'oceano Pacifico, risparmiando così l'Italia. Al termine di una notte durante la quale il satellite aveva improvvisamente cambiato rotta, alle prime ore del mattino è precipitato sull'Oceano Pacifico, forse distruggendosi completamente nell'impatto con l'atmosfera terrestre. La conferma dell'avvenuto rientro è arrivata ufficialmente dalla Nasa e dal Centro Interforse per le Operazioni Spaziali della base californiana di Vandenberg, che ha individuato l'ora del rientro fra le 5,23 e 7.09 di questa mattina (ora italiana). Intorno la mezzanotte il cambio di traiettoria del satellite, che aveva rallentato la sua discesa, modificando le ipotesi sulla zona di atterraggio. Veniva così subito però escluso il pericolo che potesse cadere sull'Italia e sull'Europa, ma facendo rientrare nella zona a rischio per la caduta di detriti il Canada, l'Africa, e vaste zone degli oceani Atlantico e Indiano.

Dal canto suo, la Protezione civile prevedeva il rientro del satellite alle 6:40, con una finestra d'incertezza che andava fino alle 8:30. Nell'ultimo aggiornamento del Comitato operativo, il Comitato tecnico scientifico aveva quindi definitivamente escluso la possibilità che uno o più frammenti di Uars potessero cadere sul territorio italiano. Questa mattina infine la conferma da parte della Nasa dell'avvenuto rientro sul Pacifico. Grande quanto un autobus, l'Upper atmosphere research satellite è stato in orbita intorno alla Terra 20 anni, per raccogliere dati sulla fascia di ozono che protegge il Pianeta dai raggi ultravioletti.

I terremoti non si leggono negli oroscopi

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"I terremoti non si leggono negli oroscopi"

Data: **25/09/2011**

Indietro

Proprio mentre il sangue di San Gennaro si liquefaceva nel Duomo di Napoli, la magistratura decideva che la scienza avrebbe dovuto, se non prevedere, almeno dare indicazioni più precise relativamente al terremoto che ha distrutto l'Aquila nell'aprile del 2009.

È vero che negli Stati Uniti una disputa legale fra scienza e Genesi ha avuto una durata trentennale e che qualcuno vorrebbe elevare il creazionismo a disciplina scolastica attraverso i tribunali.

Ma non si era mai visto in nessuna parte del mondo un processo a scienziati colpevoli di non aver preso le giuste misure precauzionali prima dell'unico evento catastrofico, per definizione, imprevedibile. Il tutto mentre la riforma del sistema universitario del ministro Gelmini rischia di maturare uno dei frutti più avvelenati: la sparizione di 25 dipartimenti di scienze della Terra (gli stessi dove si formano coloro che si occupano di sismi) su 31 perché non dotati di una massa critica sufficiente, dunque riassorbiti in altre strutture.

Era possibile prevedere il terremoto de L'Aquila? La risposta è decisamente no, in nessuna parte del mondo si sono mai previsti i terremoti, se si esclude il caso molto particolare del 1975 in Cina, nella lontana provincia di Haicheng. Lì, però, i segnali erano formidabili: sorgenti che si inaridivano, tremori diffusi, crolli e frane, tanto che le autorità cinesi sgombrarono l'intera provincia. Il terremoto effettivamente arrivò e fece «solo» un migliaio di vittime a fronte di centinaia di migliaia possibili. Il regime rese possibile un'operazione che in nessun altro Paese libero sarebbe stata nemmeno ipotizzabile. Tanto meno nel caso aquilano, in cui non c'erano segnali seri o univoci e anche chi preconizzava un sisma lo faceva per un'area generica, centrata peraltro su Sulmona, senza specificare né l'ora né il giorno: cosa si doveva fare, evacuare l'Abruzzo intero? E per quanto tempo? Prevenire certo si poteva, ma questa mancanza è da attribuire interamente agli amministratori che non hanno provveduto a risanare e rinforzare gli edifici o a chi ha operato malaccortamente o in malafede, sicuramente non ai ricercatori del comitato grandi rischi. E certo le cose non miglioreranno se non si rafforzano, invece che indebolire, le prerogative degli scienziati della Terra e dei geofisici, come invece si sta facendo con la riduzione dei dipartimenti.

Del resto questo è il Paese in cui centinaia di romani, nel maggio scorso, si sono allontanati dalla capitale per paura di un terremoto «previsto» da un orologiaio di Faenza, peraltro deceduto trent'anni prima. Ma non dovremmo stupirci più di tanto: alcuni magistrati ci inducono a pensare che si possano prevedere i terremoti (e non che sia basilare, invece, prevenirli costruendo per bene), magari come dovremmo prevedere le mosse della nostra giornata in base all'oroscopo quotidiano, considerato come scienza da milioni di connazionali. E milioni di fedeli in tutto il mondo credono nei miracoli di ogni religione, anche quando quei fenomeni possono essere spiegati scientificamente: nel caso del sangue di San Gennaro basta aggiungere sale da cucina a una soluzione di cloruro ferrico e polvere di marmo (tutti elementi già reperibili nel medioevo) per ottenere una gelatina rossastra che, se viene scossa, diventa liquida. Coltiviamo qualche dubbio sul fatto che questo sia il secolo del progresso scientifico: forse altrove, non in Italia.

G8, Bertolaso rinviato a giudizio

Inchiesta . A processo diciotto persone, tra cui Angelo Balducci e Diego Anemone - Cronaca - Tgcom

TGCom

"G8, Bertolaso rinviato a giudizio"

Data: **25/09/2011**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

G8, Bertolaso rinviato a giudizio

24.9.2011 - ore 20.20

Knox-Sollecito, chiesto l'ergastolo

24.9.2011 - ore 18.42

Non si apre paracadute, due morti

24.9.2011 - ore 21.27

Vicenza, uomo ucciso a sprangate

24.9.2011 - ore 15.02

Satellite, caduto sul Canada

24.9.2011 - ore 16.16

24.9.2011

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Inchiesta G8, Bertolaso rinviato a giudizio

A processo diciotto persone, tra cui Angelo Balducci e Diego Anemone

foto Ansa

20:20 - Il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Perugia, Claudia Matteini, ha rinviato a giudizio 18 dei 19 imputati dell'inchiesta G8 relativa ad appalti e corruzione. Tra le persone che saranno processate il 23 aprile vi sono l'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso, l'ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, Angelo Balducci, e l'imprenditore Diego Anemone.

L'unico prosciolto dal gup è l'ex senatore Alberto Covello. Per l'accusa in qualità di vicepresidente dell'istituto per il credito sportivo si era adoperato affinché al Salaria Sport Village, di proprietà dell'imprenditore Diego Anemone, venisse concesso un finanziamento da diciotto mila euro per la ristrutturazione del centro sportivo. Il gup ha poi confermato i reati ipotizzati dalla procura, fra i quali, a vario titolo, corruzione e associazione per delinquere. Rinviate a giudizio per

G8, Bertolaso rinviato a giudizio

responsabilità amministrativa, anche le undici imprese coinvolte nell'inchiesta.

Soffermandosi brevemente con i giornalisti al termine dell'udienza preliminare, uno dei difensori di Bertolaso, l'avvocato Giovanni Dean, ha ribadito "l'estraneità di Bertolaso dalle accuse" spiegando che ciò è dimostrato anche dalle intercettazioni e ironizzando sul fatto che l'ex capo della Protezione Civile "che nella sua carriera ha gestito 54 miliardi di euro, si sarebbe fatto corrompere con un massaggio gratuito". Il legale di Balducci, David Brunelli, prima della decisione del Gup aveva detto di attendersi "una valutazione serena e quindi il non luogo a procedere".

Bertolaso: "Mi è stata negata la giustizia"

"Dovrò attendere anni per avere quella giustizia che oggi mi è stata negata". E' questa la prima reazione dell'ex capo della protezione civile, Guido Bertolaso, dopo il rinvio a giudizio. "Le accuse nei miei confronti non hanno ragione d'essere", ha aggiunto.

Difesa Balducci: "E' deluso, ma sereno"

"Non ci aspettavamo questa decisione del gup siamo rimasti delusi. La partita si poteva chiudere qui, c'erano gli elementi per escludere la praticabilità stessa dell'accusa. Tuttavia il giudice ha deciso diversamente e ci prepariamo fin da ora a questa battaglia dibattimentale". Lo ha detto l'avvocato David Brunelli, uno dei difensori dell'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Angelo Balducci. "Ho parlato con Balducci - ha concluso - è molto sereno. Vive questa tragedia con grande compostezza, serenità d'animo e lucidità".

Spazio/ Satellite Nasa, Protezione civile monitora evoluzione

TMNews -

TMNews*"Spazio/ Satellite Nasa, Protezione civile monitora evoluzione"*Data: **23/09/2011**

Indietro

Spazio/ Satellite Nasa, Protezione civile monitora evoluzione

Rischio caduta frammenti sul nord del Paese pari allo 0,6%

Roma, 23 set. (TMNews) - Non cambiano le previsioni del Comitato tecnico scientifico, costituito nell'ambito del Comitato Operativo, per quel che riguarda la possibilità che frammenti del satellite Nasa possano cadere sull'Italia. Come nell'ultimo aggiornamento, risalente a ieri sera, la probabilità che uno o più frammenti del satellite cadano sul nostro territorio è stimabile intorno allo 0,6%. Una sola la traiettoria di interesse per l'Italia in un'unica finestra temporale compresa tra le 21:25 e le 22:03 di oggi. L'area potenzialmente a rischio comprende le Province Autonome di Trento e Bolzano, tutte le province di Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia; Piacenza e Parma per l'Emilia Romagna, Verona, Vicenza, Belluno, Treviso per il Veneto e Pordenone e Udine per il Friuli Venezia Giulia.

Questa mattina, alle 11 è previsto il collegamento in video conferenza tra il Dipartimento della Protezione Civile e le strutture nazionali di protezione civile degli altri paesi europei interessati. Obiettivo dell'incontro, lo scambio di informazioni sulle attività intraprese e un confronto sulle indicazioni relative alle norme di auto protezione da adottare. Intanto l'Enav-Società, nazionale per l'assistenza al volo, ha emesso un avviso agli aereo naviganti-notam (notice to air men), per informare sulla possibile presenza di frammenti del satellite nello spazio aereo del nord Italia nella fascia oraria 21:25 e le 22:03. Al momento non è prevista nessuna limitazione al traffico aereo così come di quello ferroviario, stradale, autostradale e marittimo.

Infine, è stato firmato oggi il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che dispone il coinvolgimento delle strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile in conseguenza del rientro sulla terra del veicolo spaziale Nasa Upper Atmosphere Research Satellite (UARS) . Al Capo Dipartimento della Protezione Civile è affidato il coordinamento delle attività.

Spazio/ P.civile: a1,5% probabilità caduta frammenti su Italia

TMNews -

TMNews*"Spazio/ P.civile: a1,5% probabilità caduta frammenti su Italia"*Data: **23/09/2011**

Indietro

Spazio/ P.civile: a1,5% probabilità caduta frammenti su Italia

Seconda traiettoria viene reinclusa nei possibili scenari

Roma, 23 set. (TMNews) - Aumenta all'1,5% la probabilità che uno o più frammenti del satellite Nasa Uars possano cadere in territorio italiano e la seconda traiettoria, prima esclusa dai possibili scenari, ora è reinclusa. Sono le principali novità emerse nel corso dell'ultimo aggiornamento del Comitato Operativo riunito in modo permanente dalla Protezione civile d'intesa con l'Asi, sulla base delle indicazioni e delle valutazioni fornite dal Comitato tecnico scientifico in seguito all'ultimo bollettino emesso dall'Istituto Isti del Cnr.

Pertanto, tornano ad essere due le finestre temporali d'interesse per l'Italia: la prima tra le 21.25 e le 22.03 di oggi e la seconda tra le 3.34 e le 4.12 di sabato. Più in generale, la previsione di rientro del satellite è centrata intorno alle 23.30 di oggi (ora italiana), con una finestra d'incertezza che si apre alle 19.30 del 23 settembre e si chiude alle 5 del 24 settembre. In considerazione della nuova rivisitazione dello scenario, il territorio potenzialmente interessato dall'evento comprende le Province Autonome di Trento e Bolzano, tutte le province di Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia; Piacenza e Parma per l'Emilia Romagna. (Segue)

Inchiesta G8/ Rinviato a giudizio Bertolaso, Balducci e Anemone

TMNews -

TMNews

"Inchiesta G8/ Rinviato a giudizio Bertolaso, Balducci e Anemone"

Data: **25/09/2011**

[Indietro](#)

Inchiesta G8/ Rinviato a giudizio Bertolaso, Balducci e Anemone

A processo il 23 aprile 18 dei 19 indagati, prosciolti Covello

Roma, 24 set. (TMNews) - Rinviati a giudizio Guido Bertolaso, Angelo Balducci e Diego Anemone per l'inchiesta G8 relativa agli appalti per i grandi eventi gestiti da una presunta cricca formata da costruttori e funzionari infedeli. Il gup del tribunale di Perugia, Claudia Matteini, ha rinviato a giudizio 18 dei 19 imputati dell'inchiesta.

Tra gli imputati, per i quali il processo è stato fissato il prossimo 23 aprile, ci sono l'ex capo della Protezione Civile Bertolaso, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Balducci e l'imprenditore Anemone. E' stato invece prosciolti l'ex senatore Franco Covello e per lo stesso capo d'imputazione è caduta l'accusa per Anemone, difeso dall'avvocato Cesare Placanica. A difendere Bertolaso è l'avvocato Filippo Dinacci mentre l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici è difeso dall'avvocato Franco Coppi.

Inaugurato il centro polifunzionale per studenti a L'Aquila

ABRUZZO. (23/09/2011) | Vita.it

Vita non profit online

"Inaugurato il centro polifunzionale per studenti a L'Aquila"

Data: **23/09/2011**

[Indietro](#)

[VITA.it > News > Mondo](#)

[Di Redazione](#)

Abruzzo. Inaugurato il centro polifunzionale per studenti a L'Aquila 23 settembre 2011

[Segnala a un amico](#)

[Scrivi qui l'email del destinatario](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#)

Un progetto cui hanno partecipato anche Coca Cola e Cittadinanzattiva Onlus

Si è svolta questa mattina, nel capoluogo abruzzese, l'inaugurazione del nuovo centro polifunzionale per studenti realizzato dopo il terremoto del 2009 grazie al contributo di Coca-Cola e Cittadinanzattiva Onlus. Alla cerimonia hanno preso parte il Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, il Presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli e i massimi vertici aziendali e dell'associazione.

Mensa, biblioteca, sala internet e aule studio: sono alcuni dei servizi previsti per la struttura polifunzionale completata all'Aquila dal Dipartimento della Protezione Civile anche grazie ai 410mila euro frutto dell'attività di raccolta fondi promossa da Coca-Cola e Cittadinanzattiva.

«È per tutti noi di Coca-Cola un onore assistere all'inaugurazione di questa incredibile struttura destinata ai ragazzi», ha dichiarato Fausto Rubini, direttore dello stabilimento Coca-Cola HBC Italia di Oricola (AQ). «Dopo i difficili giorni del terremoto, in cui il nostro impianto è servito da base logistica per lo smistamento dei beni di prima necessità per Croce Rossa Italiana e Protezione Civile, con l'aiuto di tanti colleghi volontari, giornate come queste dimostrano che con determinazione, impegno e responsabilità si possono raggiungere grandi risultati».

«In un clima generale di sfiducia che si respira nel Paese, da L'Aquila giunge una buona notizia», ha dichiarato Antonio Gaudio, vicesegretario generale di Cittadinanzattiva, l'associazione che, tra l'altro, è parte civile in 6 dei procedimenti aperti dopo il terremoto del 6 aprile 2009. «Come dimostra questa esperienza, la salvaguardia e la tutela dei beni comuni sono un terreno privilegiato di partnership virtuose tra mondo delle imprese e associazionismo civico, che andrebbero favorite nel quotidiano e non solo in un contesto emergenziale».

A poco più di due anni e mezzo dal terribile terremoto che ha colpito la città, la struttura polifunzionale contribuirà al ritorno alla normalità nell'ateneo aquilano dove, nonostante le molte difficoltà, l'attività accademica non si è mai interrotta.

Tag associati all'articolo: [Coca Cola](#)[Terremoto Abruzzo 2009](#)[Emergenze](#)[Cittadinanzattiva Onlus](#)

Rischio sismico, i geologi: in Italia investire 200 mdl all'anno

Rischio sismico, i geologi: in Italia

l'Unità.it

""

Data: **24/09/2011**

Indietro

Rischio sismico, i geologi: in Italia
investire 200 mdl all'anno

Tweet

Per investire nella prevenzione dei rischi naturali in Italia occorrerebbero tra i 100 e i 200 miliardi all'anno: è quanto emerso dalla seconda giornata di Geoitalia 2011, l'ottavo Forum di Scienze della Terra in corso a Torino, incentrata proprio sul tema della sicurezza nei confronti dei rischi naturali. Uno degli argomenti principali riguarda il rischio sismico.

«Su questo tema è necessario puntare sulla prevenzione - sostiene Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi -. Dal 1968 (terremoto del Belice) ad oggi (ultimo evento due anni fa a L'Aquila), i terremoti hanno provocato circa 4.600 vittime e 500 mila persone sono rimaste senza tetto. Ne è derivata una spesa pubblica per le fasi di emergenza e post-emergenza pari a circa 150 miliardi di euro in 40 anni. Per contro, lo Stato ha investito in prevenzione sismica 'solo' 300 milioni di euro dal 1986 al 2003, e 750 milioni dal 2003 a oggi, soprattutto per adeguare edifici pubblici».

«La stima delle risorse necessarie è molto elevata e varia tra 100 e 200 miliardi di euro - rileva Mauro Dolce del Dipartimento di Protezione Civile -. Un primo passo è già stato effettuato: nel 2009 sono stati stanziati 960 milioni di euro». Si tratta del cosiddetto 'decreto Abruzzo', varato dopo il terremoto di due anni fa, che costituisce, spiega Dolce, una «pietra miliare perchè per la prima ha messo in campo misure per agire a livello nazionale sulla prevenzione e sul consolidamento sismico, con un respiro di sette anni, 2010-2017».

In un anno e mezzo sono già stati effettuati diversi interventi di microzonazione sismica (studi su come il terreno reagisce al terremoto) e di rafforzamento di edifici e infrastrutture strategiche (scuole, ospedali, ponti, strade), ma anche di edifici privati. «È difficile pensare ad azioni senza il supporto del pilastro economico - afferma Graziano -. In Italia abbiamo know-how elevato sul rischio sismico, vulcanico e idrogeologico; c'è un monitoraggio continuo». Attività di monitoraggio che, ricorda Domenico Giardini, neo presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, «è molto migliorata negli ultimi decenni, a partire dal terremoto dell'Irpinia».

23 settembre 2011